PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 21 Marzo 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11388

L'Austria-Ungheria ha fatto rimostranze a Cettigne

Si smentiscono le voci d'una dimostrazione navale

Le proteste a.-u.
presso il governo montenegrino

VIENNA 20 (B). Il «Fremdenblatt» reca: L'incaricato d'affari austro-ungarico a Cettigne de Giers ha ricevuto l'incarico di elevare proteste presso il Governo montenegrino per l'incidente di Giacova ed il bombardamento di Scutari.

Nè dimostrazione navale
nè azione austro-italiana
Dichiarazioni ufficiose romane

ROMA 20 (N). La «Tribuna» scrive: La notizia della partenza di navi da guerra austro-ungariche da Pola per la Dalmazia meridionale e la voce di una dimostrazione navale combinata fra l'Italia e l'Austria sulle coste montenegrina e albanese, hanno suscitato un certo allarme nella stampa europea. Alcuni hanno potuto pensare che si trattasse di una azione italo-austriaca sull'altra sponda adriatica in appoggio di un preteso «ultimatum» austriaco o italo-austriaco ai serbo-montenegrini assedianti Scutari. Niente di tutto questo. Abbiamo voluto assumere in proposito informazioni precise ed ecco quanto siamo in grado di riferire su quello che è oggi l'argomento del giorno.

L'Austria inviò, sì, navi da guerra sulle coste dalmate, perchè nel bombardamento di Scutari ci furono vittime nella popolazione civile, ma codeste navi potrebbero servire a raccogliere anche la popolazione civile nel caso che dovesse uscire dalla piazza forte bombardata.

Insomma la partenza della squadra austro-ungarica verso il basso adriatico non ha il carattere di una dimostrazione navale. La notizia della partecipazione dell'Italia, qualora la mossa austro-ungarica mutasse attitudine e l'invio delle navi protettrici si trasformasse in una dimostrazione navale, ci risulta del tutto infondata.

Attivo scambio d'idee
fra Vienna e Roma

VIENNA 20 (N). La «Reichspost» ha poi: Apprendiamo da parte bene informata che continua lo scambio di idee fra i gabinetti di Vienna e di Roma circa le pratiche da farsi. Si constata da parte competente che si è raggiunto un accordo perfetto su tutti i punti. In luogo bene informato si ritiene probabile una cooperazione dell'Austria e dell'Italia.

Anche il «Neues Wiener Abendblatt» dice che fra l'Austria e l'Italia ha luogo un intimo scambio di idee.

Smentita ufficiosa
d'una notizia di fonte parigina

ROMA 20 (N). L'«Italia» di Milano ha pubblicato la seguente notizia da Parigi: Nei circoli ufficiali di Parigi si afferma che l'Austria e l'Italia avrebbero comunicato alla Serbia e al Montenegro una nota concepita nei termini di un «ultimatum», con cui si domanda a questi due Stati il ritiro delle truppe da Scutari. In caso di rifiuto l'Austria e l'Italia sarebbero già pronte per trasportare forze in Albania.

Ora, la «Tribuna» scrive a questo proposito: La suddetta notizia è insussistente. Nessun «ultimatum» fu inviato dall'Italia, e crediamo neppure dall'Austria, al Montenegro. E tanto meno è vera la notizia dei trasporti di truppe che sarebbero pronte a partire per l'Albania.

Amichevoli consigli d'umanita
dell'Italia a re Nicola

ROMA 20 (N). Occupandosi delle complicazioni sorte in seguito agli incidenti di Scutari, il «Giornale d'Italia» scrive: L'Italia, a quanto sappiamo, esercita un'azione conciliativa, e cioè consiglia amichevolmente il Montenegro a tenere il dovuto conto delle supreme ragioni di umanità nell'attaccare Scutari. I veri bombardamenti dell'abitato e il massacro degli innocenti non possono essere considerati come legittima azione di guerra per conquistare una piazza forte. E del resto, così procedendo, i montenegrini rischiano di trovare Scutari, se giungeranno ad entrarvi, ridotta a un mucchio di rovine. Re Nicola dovrebbe tener giusto conto degli amichevoli consigli italiani, per evitare che gli incidenti di questi giorni si acuiscano e dieno luogo alla minacciata dimostrazione navale austriaca.

Un passo delle Potenze
a Belgrado e Cettigne
circa l'assetto definitivo dell'Albania

LONDRA 20 (N). La riunione degli ambasciatori ha deciso nella sua seduta di ieri di proporre ai Governi delle grandi Potenze che i rispettivi rappresentanti a Cettigne e a Belgrado facciano un passo collettivo per dichiarare che la delimitazione dell'Albania è stata riservata alle Potenze, che pertanto qualunque azione fatta dal Montenegro e dalla Serbia non potrebbe creare diritti acquisiti, e che la sorte di Scutari sarà regolata dalle Potenze e non da una eventuale occupazione montenegrina.

Le persecuzioni religiose in Albania
L'inquietudine per la popolazione di Scutari

Come il padre Palic
sarebbe stato massacrato dai serbi
per non voler abiurare la propria fede

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Secondo informazioni di questo priore dei francescani, l'assassinio del padre Angelo Palic il 7 marzo a Giacova sarebbe avvenuto nel modo seguente: Il Palic era nativo albanese, aveva 43 anni ed era molto amato dalla popolazione. Il 7 marzo si radunarono a Giacova e nei dintorni soldati serbi e montenegrini con sacerdoti ortodossi fanatici, per costringere con la violenza la popolazione a passare all'ortodossia. Quattrocento persone, uomini, donne e fanciulli e tra essi il Palic furono legati con corde e tra minaccie di morte furono invitati ad abiurare la fede cattolica ed a passare a quella ortodossa. Un sacerdote ortodosso mostrò loro i soldati che stavano pronti con i fucili alla mano e disse: «O voi firmate una dichiarazione che passate alla confessione ortodossa oppure quei combattenti di Dio faranno andare le vostre anime all'inferno!». Allora i prigionieri firmarono la dichiarazione loro presentata.

Per ultimo avrebbe toccato di firmare al padre Palic. Egli fu l'unico che oppose un rifiuto calmo e dignitoso. Allorchè persistette nel suo rifiuto malgrado una triplice intimazione, ad un cenno di un pope montenegrino i soldati si precipitarono su di lui, gli strapparono di dosso le vesti sacerdotali e cominciarono a menargli colpi col calcio del fucile. Egli cadde a terra con molteplici fratture di ossa e di costole. Allora al ferito rantolante si rivolse di nuovo la domanda se volesse firmare l'abiura. Egli rispose: «No: Non abbandono la mia fede». Il Palic fu nuovamente colpito con i calci dei fucili, finchè un colpo di baionetta nel polmone pose fine alla sua vita.

A Roma si prepareranno in memoria di questo sacerdote grandi onori. Quando saranno subentrate condizioni normali, gli albanesi costretti all'abiura riceveranno l'assoluzione della scomunica che la chiesa cattolica infligge agli apostati.

„Ortodossia o morte!"

VIENNA 20 (N). La «Reichspost» reca: Da parte competente si conferma la notizia di pratiche intraprese dall'incaricato di affari a.-u. a Cettigne per i fatti di Scutari, Giakova e San Giovanni di Medua.

Domenica è spirato il termine che i montenegrini avevano accordato a 22 villaggi dei dintorni di Giakova per il passaggio all'ortodossia. Finora gli abitanti di sei villaggi hanno accettato la religione ortodossa. Mancano notizie degli altri 16 villaggi. Domenica scorsa nei sei villaggi convertiti gli abitanti si sarebbero recati piangendo alla chiesa ortodossa. I montenegrini pongono agli albanesi questa alternativa: o l'ortodossia, o la morte.

Atrocità serbe
secondo un'agenzia austro-albanese

VIENNA 20 (N). La «Albanische Correspondenz» reca: Notizie attendibili da fonte albanese giunte da Ueskūb dicono: Nei dintorni truppe serbe e comitaci commettono le più atroci crudeltà contro la popolazione dei territori da essi occupati. Verso la fine di febbraio i militari serbi giunsero nel villaggio di Saschare. Allontanati tutti gli uomini e ragazzi, i soldati violentarono le donne e le ragazze. Lo stesso accadde nel villaggio di Lepnica. Entrambi i villaggi hanno una popolazione prettamente slava-cattolica. Gli eccessi della soldatesca serba non si arrestano nemmeno dunque davanti ai propri connazionali cristiani. In 29 villaggi del Karadak furono incendiate 280 fattorie di albanesi musulmani. Tutti gli abitanti maschi che non fuggirono furono massacrati. Nei villaggi di Trstenik, Senica, Vrba, Liubista, furono macellati senza pietà 238 uomini. A Seper fu bruciata viva una vecchia insieme al suo servo cattolico. A Liubista la miseria è tanto grande che le donne albanesi moamettane si vendono ai maomettani superstiti per 400 piastre come proprietà, in certo qual modo come schiave. A Presta una maomettana il cui marito era stato condotto via dai serbi, uccise a colpi di fucile cinque soldati serbi. I serbi incendiarono perciò tutto il villaggio composto di 90 case.

Persecuzioni sanguinarie anche a Dibra?

VIENNA 20 (N). La «Neue Freie Presse» reca: Secondo notizie attendibili le persecuzioni contro i cattolici e maomettani si estendono non solo al distretto di Giacova, ma anche a quello di Dibra. Quotidianamente avvengono numerosi omicidi. La popolazione fugge in massa abbandonando ogni avere. Le persecuzioni si rivolgono non solo contro gli albanesi, ma anche contro gli slavi cattolici e musulmani.

16 trasporti greci e serbi
partiti da Salonicco per l'Albania

LONDRA 20 (N). Il «Times» ha da Salonicco: Una flotta serbo-greca composta di 16 navi da trasporto con 36 cannoni e con 18.000 uomini di truppe serbe è partito per San Giovanni di Medua.

Scutari in fiamme
Re Nicola lancerà 80.000 uomin all'assalto

SERAJEVO 20 (N). Il «Srpska Rjiec» ha da Cettigne che i cannoni pesanti di assedio serbi hanno incominciato a bombardare Scutari. Gli effetti del bombardamento sarebbero terribili. Scutari sarebbe in fiamme. Ottantamila uomini di truppa serba al comando di re Nicola si preparerebbero all'assalto generale di Scutari. La presa della città sarebbe imminente.

La cinta di difesa sarà forzata da tre parti

PRAGA 20 (N). Le «Narodni Listy» hanno da Podgorizza in data 18: Ieri l'artiglieria serba e montenegrina bombardarono di nuovo accanitamente Scutari e specialmente la ridotta Stoji, dalle 9 di mattina fino a mezzogiorno. I cannoni turchi rispondevano soltanto a intermittenze. Nella città assediata regnerebbe il panico. Re Nicola è ritornato al quartier generale ispezionando personalmente gli ultimi preparativi per l'assalto generale. Questo assalto secondo le più recenti disposizioni si effettuerà da tre lati con forze considerevoli, cosicchè è a credere che la fortezza sarà costretta a capitolare.

Il recente bombardamento ebbe lo scopo di spianare la via alla fanteria.

Le suore italiane a Scutari
e la loro opera pietosa

ROMA 20 (N). A proposito della notizia che a Scutari durante un bombardamento che avrebbe causato danni gravissimi al loro convento, otto suore italiane sarebbero rimaste uccise, il «Giornale d'Italia», che assunse informazioni a fonte autorizzata, apprende che nulla finora si è saputo al riguardo. Le ultime notizie giunte pochi giorni or sono riferiscono che l'arcivescovo di Scutari, il vescovo di Alessio e tre altri prelati cattolici insieme con tutto il clero e le suore di Scutari godevano ottima salute. Ma queste notizie, per la enorme difficoltà di comunicazione si riferiscono alla seconda quindicina di febbraio. A Scutari vi sono 30 religiose di ordini diversi e non dell'ordine del Giglio. Di quest'ultimo ordine, dipendente dai Minori conventuali, vi sono due suore italiane a Deadagac in Tracia, e due altre suore ad Adrianopoli, dove prodigano le cure ai feriti. Le suore di Scutari appartengono alle Stigmative, all'ordine delle suore di Carità di Zagabria, alle serve di Maria Addolorata.

In un rapporto giunto qualche mese fa si narrava l'infinita devozione con cui queste religiose avevano curato soldati turchi e albanesi, sprovvisti della più elementare opera sanitaria. Le religiose della capitale, militanti negli ordini delle suore di Scutari, vivono in grande apprensione per la sorte delle loro sorelle di fede, ma non hanno alcuna notizia. Le suore di Scutari hanno una magnifica pagina di italianità al loro attivo, poichè esse dirigono quell'orfanotrofio dei Salesiani, che sono i soli elementi schiettamente italiani di fronte all'elemento austriaco, predominante nel clero.

La portata dell'incidente toccato allo „Skodra"
a San Giovanni di Medua.

Il resoconto ufficiale
dell'incidente

BUDAPEST 20 (B). L'Agenzia ungherese, in base ad informazioni autentiche, è in grado di esporre i particolari dell'incidente toccato al piroscafo «Skodra» dell'«Ungaro-Croata» a San Giovanni di Medua: Il piroscafo «Skodra» giunse a S. Giovanni di Medua sotto il comando del capitano Blazic, per scaricare le merci, Il capitano di porto ed il comandante di piazza gli vietarono lo scarico e pretesero da lui che navigasse davanti al porto e vi trasportasse dalle sette navi da trasporto greche quivi ancorate i soldati serbi ed il materiale da guerra. Il Blazic rifiutò di far ciò, osservando di non esservi autorizzato dalla Direzione dell'«Ungaro-Croata». Allora il capitano di porto minacciò il Blazic e voleva già costringerlo ad ubbidire, quando sopraggiunse l'incrociatore turco «Hamidié», che iniziò il bombardamento contro il porto. In seguito a questo bombardamento affondarono quattro navi da trasporto greche e tre furono gravemente danneggiate. Lo «Skodra» non sofferse danno, essendo ancorato in posizione fuori di tiro.

Scomparso il «Hamidié», il capitano di porto invitò il Blazic a far salvare dal suo equipaggio i soldati serbi caduti in mare. Il Blazic fece presente la grave difficoltà ed i pericoli del salvataggio ed oppose reciso rifiuto.

Sopraggiunto il comandante di piazza, esso dichiarò che, se il Blazic e l'equipaggio non avessero obbedito, li avrebbe fatti fucilare tutti. Poco dopo si presentò sul piroscafo un gendarme montenegrino, che colla rivoltella in pugno costrinse il macchinista a dare alla nave pieno vapore.

Intanto il capitano dello «Skodra» s'era recato al Capitanato di porto e aveva chiesto il permesso di salpare alla volta di Fiume. Il capitano di porto gli diede tale permesso, ma il Blazic dovette prima sottoscrivere una dichiarazione redatta in lingua serba, secondo la quale egli non avrebbe sofferto alcun impiccio a S. Giovanni di Medua nè gli sarebbe stato fatto torto alcuno.

Non appena sottoscritto dal capitano di porto il permesso, si presentò al Capitanato il comandante di piazza, un montenegrino, che lo intercettò. Il Blazic non indugiò più. Ritornato sul suo piroscafo, lasciò il porto a pieno vapore e scomparve indisturbato. Non si potè nemmeno pensare ad un inseguimento, non essendo ancorata nel porto di Medua nessuna nave greca da guerra, colla quale si sarebbe potuto inseguire lo «Skodra».

Il racconto del comandante
dello „Skodra"

FIUME 20 (N). All'ufficio di porto sono state assunte le deposizioni del comandante dello «Skodra» capitano Blazic e di tutto l'equipaggio. Da questa deposizione risulta quanto segue:

All'arrivo del piroscafo «Skodra» a San Giovanni di Medua il comandante Blazic domandò all'ufficio di porto il permesso di scarico. Il capitano di porto si rifiutò. Ne seguì una discussione piuttosto vivace, durante la quale s'intromise il comandante militare montenegrino Kuzak. Questi ingiunse al capitano di porto di non consegnare il permesso di scarico e rivoltosi al comandante Blazic gli ordinò di portare a terra le truppe serbe imbarcate su sette trasporti greci ancorati fuori del porto. Il comandante Blazic rifiutò dicendo che lo «Skodra» batteva bandiera a.-u. e non poteva assumersi un tale incarico. Soggiunse inoltre di non poter aderire alla richiesta del comandante montenegrino senza una speciale autorizzazione della direzione dell'Ungaro-Croata. Allora l'ufficiale montenegrino lo avrebbe minacciato. Durante questo colloquio vivacissimo, sembra - secondo le deposizioni del Blazic - che il comandante montenegrino gli abbia puntata la rivoltella al petto minacciandolo di morte.

Le cose erano a questo punto, quando comparve l'incrociatore «Hamidiè» che cominciò a bombardare la città e i trasporti greci. Lo «Skodra» che era ben protetto, non fu raggiunto dai proiettili e non ebbe alcun danno.

Al panico provocato dal bombardamento il capitano di porto ingiunse recisamente al comandante dello «Skodra» di recarsi al largo per raccogliere i soldati serbi naufraghi e soccorrerli. Il comandante Blazic si rifiutò. Allora l'ufficiale montenegrino lo coprì di insulti trattandolo di spia austriaca e minacciandolo nuovamente dicendo che se non avesse ubbidito lo avrebbe fatto fucilare con tutto l'equipaggio. Nello stesso momento un gendarme montenegrino saliva a bordo dello «Skodra» e puntando la revoltella al petto del primo macchinista gli ordinavá di mettere le macchine sotto pressione.

La situazione era drammatica. Tuttavia dopo una violentissima disputa riuscì al comandante Blazic di farsi rilasciare il permesso di partenza. Il comandante montenegrino si intromise un'altra volta. Egli strappò di mano il permesso al capitano di porto e lo intascò. Quindi ordinò al comandante Blazic di firmare una dichiarazione estesa in lingua serba in cui si diceva che non gli era toccato alcun incidente e non gli era stata usata alcuna ingiustizia. Il comandante Blazic firmò e potè riottenere il permesso di partenza. Tornato a bordo dello «Skodra», si affrettò a far levare le ancore e proseguì il viaggio senza altri incidenti.

Le risultanze di questa inchiesta furono rimesse al Governo per le ulteriori disposizioni.

Poco dopo la partenza dello «Skodra» arrivò a San Giovanni di Medua il piroscafo «Villam» dell'Ungaro-Croata al quale non toccò alcun incidente. Arrivato a Fiume il comandante Blazic fu momentaneamente trasferito sopra un altro piroscafo. Addesso il Blazic si trova a Trieste. Il comando dello «Skodra» fu assunto dal capitano Zagabria. Lo «Skodra» partirà dopodomani, si crede, per Gravosa.

Nei circoli croati della vicina Sussak e nei circoli marittimi si crede che l'incidente sia esagerato, perchè se al momento in cui il comandante montenegrino domandava il soccorso dello «Skodra», l'«Hamidiè» aveva cominciato il bombardamento dei trasporti greci, egli era nel diritto di requisire tutte le navi che erano in porto per l'opera di soccorso.

Una versione alquanto dissimile

BUDAPEST 20 (N). Il corrispondente da Fiume del «Az Est», ebbe oggi un colloquio con il comandante sostituto del piroscafo «Skodra», il quale comandava il piroscafo davanti a San Giovanni di Medua in luogo del comandante ammalato. Egli raccontò: «Allorchè lo «Skodra» comparve nel porto per eseguire le operazioni di scarico, vennero da me il capitano di porto di Medua col comandante militare montenegrino, e quest'ultimo minacciò di stendermi morto se io con il mio battello non avessi trasportate a terra le truppe serbe imbarcate sui quattro trasporti greci che si trovavano nella rada. Mi accinsi ad eseguire l'ordine. Il primo scaglione di truppe serbe era appena giunto a bordo dello «Skodra», allorchè vidi avvicinarsi al porto una nave da guerra. Era la «Hamidiè», che aprì subito il bombardamento contro il porto e contro i trasporti greci. Due di questi trasporti volevano riparare precipitosamente in porto, ma navigarono in modo così imprudente che incagliarono. Presi a rimorchio gli altri due piroscafi greci, dai quali erano state trasbordate le prime truppe serbe, e così entrai nel porto. La «Hamidiè» continuò il bombardamento contro i due piroscafi incagliati. Quando il bombardamento fu cessato, i miei marinai ritornarono a bordo.

«Incominciammo lo scarico delle nostre merci. Allora ritornò da me il comandante montenegrino e mi dichiarò in arresto, dicendo che ero uno spione e che avrei potuto tradire quanto avevo veduto. Egli fece quindi venire a bordo dello «Skodra» soldati montenegrini ed ordinò loro di assumere il comando sul piroscafo. Ai miei due macchinisti egli ordinò di ubbidire ai soldati montenegrini. Soldati montenegrini col fucile carico si collocarono nel riparto macchine. Ma ad un tratto ricomparve l'«Hamidiè». I montenegrini fuggirono a terra e, quando ci trovammo soli sul piroscafo, issammo la bandiera a.-u. ed abbandonammo il porto. L'incrociatore turco vide la nostra bandiera e non tirò nessun colpo contro di noi. Lo «Skodra» toccò poi Dulcigno. Anche colà ci aspettava un comandante montenegrino, che mi costrinse a firmare una dichiarazione in cui è detto che non mi fu usato alcun torto».

Il capitano Blazic a Trieste
Ciò che egli non racconta

Proveniente da Fiume, arrivò ieri mattina a Trieste il piroscafo «Grenland», dell'Ungaro-Croata di Fiume, comandato dal capitano A. Blazic, il cui nome è stato ripetuto più volte in questi giorni a proposito del caso toccato al piroscafo «Skodra», pure dell'U.-C.,

Recatici al molo Giuseppino, dov'è ormeggiato il «Grenland», e trovato il comandante Blazic, lo pregammo a volerci narrare un qualche particolare. Il Blazic però, nonostante tutte le nostre insistenze e nonostante tutte le domande rivoltegli, si trincerò dietro il più impenetrabile riserbo, limitandosi a confermarci che egli appunto comandava lo «Skodra» nella giornata critica, e che al suo ritorno a Fiume si era rifiutato di riferire persino ad ufficiali dell'esercito quanto gli era capitato, e che infine aveva riferito sui casi occorsigli soltanto all'autorità marittima di Fiume, la quale sembra avergli imposto il massimo riserbo.

Rivolgemmo allora altrove le nostre indagini. Potemmo così apprendere che il cap. Blazic conserva presso di sè due proiettili: l'uno uscito da uno dei cannoni minori dell'incrociatore turco «Hamidiè», e l'altro che si ritiene appartenga a qualche bocca da fuoco montenegrina o serba.

Allorchè lo «Skodra» fu avvistato dall'incrociatore turco e fu «salutato» da parecchi proiettili, il comandante del piroscafo cercò riparo in una insenatura vicinissima a terra, dove parte dell'equipaggio sbarcò, temendo che il battello potesse essere colato a picco.

Apprendemmo inoltre che lo «Skodra» fu requisito da ufficiali serbi o montenegrini, i quali, in vista del violento cannoneggiamento dell'«Hamidiè», esigettero che esso trasbordasse i soldati serbi che erano a bordo di alcuni trasporti greci minacciati. In quell'incontro lo «Skodra» avrebbe trasportato da 500 a 600 soldati.

Il commento d'un semi-ufficioso viennese

VIENNA 20 (B). Circa le divergenze esistenti fra l'Austria-Ungheria ed il Montenegro la «Wiener Allgemeine Zeitung» osserva, che le pratiche dell'incaricato di affari austro-ungarico a Cettigne riguardanti la libera uscita della popolazione civile da Scutari, rispecchiavano i principii di umanità dell'Austria-Ungheria e l'intento di impedire un inutile spargimento di sangue non soltanto, ma quello pure di alleviare per quanto possibile gli orrori della guerra.

Anche nella questione dei tentativi delle autorità montenegrine in Albania di costringere con la violenza i cattolici e maomettani a passare alla fede serbo-ortodossa, la monarchia a.-u. non si lascia guidare che da principii di tolleranza e d'umanità.

Le altre proteste del Governo austro-ungarico seguirono causa l'uccisione del padre franciscano Palic a Giacova. Il Governo montenegrino che si era dichiarato pronto a permettere all'arcivescovo di Prizrend di avviare la inchiesta canonica, non ha concesso la partecipazione all'inchiesta al vice-console austro-ungarico, motivando ciò col fatto, che una tale partecipazione starebbe in contrasto con i diritti di sovranità del Montenegro, essendo avvenuto l'incidente in questione su territorio montenegrino. Il giornale aggiunge che su questa decisione del Governo montenegrino non è ancora pronunciata l'ultima parola. La quarta questione si riferisce al procedere delle autorità montenegrine verso il piroscafo austriaco «Skodra» ed è ancora in pendenza.

La nave della pace in vista del porto?
Intanto a Ciatalgia si combatte

Nuovi temporeggiamenti di certe potenze

VIENNA 20 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Si dice che le potenze eseguiranno immediatamente le deliberazioni prese nella conferenza di ieri degli ambasciatori a Londra, di fare nuove pratiche presso gli Stati balcanici. Però si deve essere preparati all'eventualità che alcuni Governi non si affrettino troppo a impartire le istruzioni necessarie ai rispettivi inviati presso gli Stati balcanici e che quindi quelli continuino la loro tattica temporeggiatrice. Va però osservato che questa tattica desta grande malcontento anche in Inghilterra, la quale ne soffre tanto quanto le altre potenze continentali.

SOFIA 20 (N). Le istruzioni agli inviati esteri non sono ancora arrivate per tutti questi inviati; perciò il passo annunziato per la proposta d'una base per le trattative di pace fu differito.

Le Potenze ormai concordi
avrebbero sconsigliato ogni inutile spargimento di sangue

COSTANTINOPOLI 20 (N). Notizie della Porta da Londra confermano che le grandi potenze nella questione della pace sono unite e concordi nel costringere gli Stati balcanici ad accettare eventualmente con un passo fatto in comune la base della pace da loro elaborata. La riunione degli ambasciatori a Londra riceverebbe analoghe istruzioni da tutti i gabinetti. Si può ritenere ormai come certo che la Turchia non pagherà alcuna indennità di guerra. Si crede probabile che i confederati accetteranno la linea di confine Enos-Midia. Le grandi potenze respingeranno probabilmente la domanda degli alleati di avere il diritto delle capitolazioni, invece indurrebbero la Turchia a venire loro incontro nella distribuzione del debito ottomano.

Da parte bene informata si assicura inoltre che le grandi potenze hanno fatto dichiarare ai confederati che ogni ulteriore spargimento di sangue che vada più in là della difensiva necessaria sarebbe inutile, perchè eventuali successi guerreschi non verrebbero assolutamente presi in considerazione nelle trattative di pace.

Costantinopoli
sente avvicinarsi la pace

MILANO 20 (N). Il «Secolo» ha da Costantinopoli: Incominciano fra gli ambasciatori gli scambi di vedute circa il passo per la presentazione alla Porta del progetto di pace, che si crede possa pervenire qui entro la settimana corrente. Negli ambienti diplomatici si crede che la Turchia attenda senza grande riluttanza effettiva la pace, la quale sarà decisa dall'Europa, salvo, beninteso le complicazioni dell'ultima ora.

Il comitato rinforza quanto può il suo piccolo esercito, al comando di Enver bey, e mantiene in carcere oltre 100 ufficiali della guarnigione. Si intensifica il rigore fino a far condannare dalla corte marziale a 9 mesi di carcere una donna turca che aveva detto che il comitato firmerà la pace a condizioni disastrose per il paese; lo spionaggio è in fiore, si mandano emissari all'esercito di Ciatalgia, si fanno tutti i preparativi, in una parola, per garantirsi di fronte al pubblico il giorno in cui si firmerà la pace, la quale, comunque le Potenze possano ridurre le pretese degli alleati, sarà più onerosa che quella accettata da Kiamil pascià. L'opposizione si guarderà bene dall'assalire il comitato fino a che la pace non sia firmata.

Kiamil pascià ritornerà a Costantinopoli fra breve.

Accaniti combattimenti a Ciatalgia
Versione bulgara

SOFIA 20 (B). L'Agenzia telegrafica bulgara reca: Presso Ciatalgia, una divisione turca avanzò ieri con l'artiglieria contro l'ala sinistra bulgara, ma fu respinta con gravi perdite. Un'altra divisione turca marciò contro il centro e si avvicinò fino ad una distanza di 400 passi dalle trincee bulgare. I bulgari fecero un contrattacco e misero in fuga la divisione. I turchi lasciarono sul campo 500 uomini fra morti e feriti.

Verso sera il nemico tentò con sei battaglioni un attacco contro l'estrema ala sinistra dei bulgari, ma il fuoco della nostra fanteria e dell'artiglieria gli sbarrò il passo e lo costrinse a ritirarsi. In seguito alla grave sconfitta subita ieri l'altro all'ala sinistra, il nemico si ristette da ulteriori attacchi su questo lato. Il personale sanitario turco trasportò dal campo di battaglia i cadaveri dei turchi caduti nel combattimento di ieri.

Versione turca

COSTANTINOPOLI 20 (B). Il bollettino ufficiale della guerra reca: Da due giorni regna ad Adrianopoli quiete assoluta. Davanti a Bulair non s'è manifestato nessun mutamento nelle posizioni militari.

Le nostre truppe, grazie ai valorosi attacchi intrapresi ieri l'altro su tutto il fronte della linea di Ciatalgia in varie direzioni, hanno scacciato il nemico dalle sue posizioni. Durante la notte le truppe nemiche, coadiuvate dalle riserve, tentarono un contrattacco su Kadi-Köj, ma furono sbaragliate con gravi perdite.

Viva soddisfazione a Costantinopoli per le vittorie turche...

MILANO 20 (N). Il «Corriere della sera» ha da Parigi: Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Costantinopoli telegrafa che le notizie dal campo di Ciatalgia producono nei circoli politici e militari vera soddisfazione. Parecchi punti di grande importanza strategica furono occupati dalle truppe ottomane. I giornali turchi riferiscono con compiacenza le notizie, affermando che i bulgari continuano ad indietreggiare. Il granvisir e i generali assistettero ad una cerimonia di rendimento di grazie per le vittorie.

Un congresso albanese a Costantinopoli
in contrapposto a quello di Trieste
Le espulsioni di notabili albanesi

LONDRA 20 (N). Il Governo turco decise di espellere circa otto notabili albanesi, fra cui dei noti avvocati, mercanti e dei professori, che risiedono a Costantinopoli. A costoro fu intimato di lasciare il territorio turco entro tre giorni. Tale provvedimento fu preso in via amministrativa senza l'intervento dei tribunali, ed è dovuto probabilmente alla propaganda che questi albanesi stavano facendo per la scelta di un principe europeo a capo dell'Albania autonoma.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter da Costantinopoli telegrafando in data di ieri per via indiretta, aggiunge a questo proposito che il comitato Unione e progresso intende indire un grande comizio degli albanesi residenti a Costantinopoli per protestare contro le decisioni prese dal recente congresso degli albanesi a Trieste e chiedere che a capo dello Stato albanese sia posto un principe maomettano. La presenza dei notabili intellettuali albanesi espulsi fra la grande massa di albanesi incolti che risiedono nella capitale, avrebbe potuto compromettere il successo del comizio, che, secondo le speranze del governo, dovrebbe produrre una impressione favorevole in Europa.

UN INCENDIO al ministero degli esteri

COSTANTINOPOLI 20 (B). Iersera è scoppiato un incendio in una sezione del ministero degli esteri. Il fuoco potè essere spento in brev'ora. E' stata avviata un'inchiesta.

Prossimo richiamo delle divisioni serbe da Adrianopoli?

VIENNA 20 (N). La «Reichspost» ha da Sofia la seguente notizia che va presa con tutte le riserve: I serbi abbandonerebbero a migliaia le trincee dinanzi ad Adrianopoli col pretesto di essere ammalati. La direzione dell'esercito serbo avrebbe annunciato il prossimo richiamo delle due divisioni serbe che si trovano dinanzi ad Adrianopoli. I bulgari dal canto loro ritirano da Ciatalgia due divisioni per mandarle dinanzi ad Adrianopoli.

Putnik da re Pietro

BELGRADO 20 (B). Il capo dello stato maggiore voivoda Putnik, che era stato ricevuto ieri dal re in udienza, è ritornato quest'oggi a Ueskūb.

Le reclute saranno chiamate sotto le armi quest'anno al 7 d'aprile anzichè al 20 di marzo.

Il conflitto bulgaro-rumeno
Silistria tagliata in due?

BUCAREST 20 (N). Questi circoli competenti attendono con impazienza l'arrivo dell'ambasciatore francese Delcassè a Pietroburgo e il principio della conferenza degli ambasciatori. Il Governo rumeno è pur sempre risoluto a non lasciar rinviare a dopo la conclusione della pace il componimento del conflitto bulgaro-rumeno e fa valere questo punto di vista energicamente anche presso questi rappresentanti diplomatici delle grandi Potenze. In questi circoli diplomatici si assicura che tra le grandi Potenze ha luogo presentemente uno scambio di idee per comporre il conflitto nel modo seguente. Silistria dovrebbe essere divisa. Una metà, cioè quella sulle alture con le fortificazioni, dovrebbe diventare rumena. Su questa metà si costruirebbe un ponte. La Rumenia dovrebbe pagare un'indennità materiale per gli edifici pubblici e per i bulgari emigrati. L'altra metà di Silistria, che giace nella valle, resterebbe alla Bulgaria. Inoltre la Rumenia riceverebbe una grande striscia di costa al Mar Nero per poter trasformare Mangalia in un porto di guerra.

DIMITRIEFF ha portato un autografo di Ferdinando allo czar

VIENNA 20 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha in data di Pietroburgo che il generale bulgaro Dimitrieff ha recato allo czar un autografo di re Ferdinando di Bulgaria. In una conversazione il generale parlando della situazione politica disse che è colpa della Turchia se si ritarda la stipulazione della pace. La Bulgaria si è mostrata accondiscendente. Le nuove operazioni di guerra richiedono grandi sacrifici; perciò la Bulgaria deve esigere un indennizzo. Gli Stati balcanici formano una grande potenza ed hanno ancora grandi compiti da adempiere. Il generale crede che tutta la Macedonia toccherà alla Bulgaria.

La rinnovazione d'una convenzione militare russo-bulgara affidata a Dimitrieff?

VIENNA 20 (N). L'«Extrablatt» ha in data da Pietroburgo: Ad onta della smentita ufficiale, nei circoli politici si crede che il generale bulgaro Dimitrieff arrivato ieri a Pietroburgo sia stato incaricato d'una importante missione politico-militare e precisamente della stipulazione d'una convenzione militare con la quale si rinnoverebbe la fratellanza d'armi russo-bulgara.

Daneff è partito per Pietroburgo

SOFIA 20 (B). Il presidente del Sobranje dott. Daneff è partito per Pietroburgo.

Il «Mir» parlando del viaggio del dott. Daneff dice che questi non è incaricato d'alcuna missione ufficiale relativa alla questione rumena. Una tal missione è affidata soltanto all'inviato bulgaro Bobceff.

CAMERA RUMENA

BUCAREST 20 (N). La Camera approvò un progetto di legge secondo il quale si sostituisce una tassa indiretta sul consumo all'imposta personale pagata dagli spacciatori di bevande alcooliche; inoltre si approvò un disegno di legge autorizzante il Governo a far coniare, oltre ai 32 milioni già votati in passato, altri 8 milioni di lei in argento.

Le spoglie di re Giorgio saranno trasportate ad Atene

La salma sarà trasportata al Pireo sotto la scorta del „Göben"

ATENE 20 (N). Il Governo ha deciso di mandare una nave da guerra a Salonicco per andare a prendere la salma del re che arriverà qui probabilmente domenica. La salma sarà esposta, affinchè il popolo abbia occasione di vedere ancora una volta l'amato sovrano.

Ieri il ministro della giustizia ha suggellato gli appartamenti privati del re che saranno riaperti appena dopo la tumulazione. Si crede che il re abbia fatto da parecchio tempo testamento. La sua sostanza non sembra essere così rilevante come si credeva finora.

L'intera lista civile di 1.325.000 franchi era impiegata da lui per la Corte, stipendi e pensioni.

SALONICCO 20 (B). L'incrociatore germanico «Goeben» ricevette l'ordine, di rimaner qui fino al giorno del trasporto della salma di re Giorgio e di scortarne il trasporto fino al Pireo.

Costantino XII conferisce con Venizelos
Atene prepara al suo re funerali grandiosi

ATENE 20 (N). Il presidente del Consiglio Venizelos si trattenne un'ora con re Costantino. Il colloquio si aggirò intorno alla prestazione del giuramento che avrà luogo domani, e alla linea generale del programma del trasloco della salma del defunto re.

Il re partirà nel pomeriggio di domani da Atene e si recherà a Salonicco. E' certo che Venizelos accompagnerà il sovrano fino a Salonicco.

Il trasporto della salma di re Giorgio avrà luogo martedì prossimo; essa giungerà in Atene giovedì. Accompagneranno il feretro il re Costantino, la regina Olga e tutta la famiglia reale. Venizelos tornerà prima ad Atene. La salma del re sarà esposta per tre giorni alla venerazione del popolo.

I funerali avranno luogo probabilmente il 30 corrente e gli onori militari saranno resi oltrechè dalla guarnigione di Atene, da una intera divisione che verrà a tale scopo nella capitale. Sebbene non si sia ancora nulla stabilito ufficialmente, si ritiene per certo che molti membri delle famiglie reali di Europa, unite alla famiglia reale di Grecia da vincoli di parentela assisteranno ai funerali.

Re Costantino non leggerà domani un messaggio in occasione della cerimonia del giuramento; il messaggio reale sarà pubblicato più tardi, probabilmente il giorno succesivo a quello dei funerali di re Giorgio.

Continuano a giungere ad Atene da tutte le capitali dispacci di condoglianza da capi di Stato, da presidenti di consiglio e da molte notabilità. La città è tutta pavesata a lutto. Si prendono tutte le disposizioni perchè i funerali riescano veramente grandiosi.

La regina Olga a Salonicco

SALONICCO 20 (N). Oggi sono giunti qui la regina Olga, la principessa Alice e i principi Giorgio e Andrea, che si erano imbarcati a Calcide a bordo della cannoniera russa «Uralez». Accompagnati dal principe Nicolò si sono tosto recati al palazzo. Alla vista del consorte strappatole in modo così tragico la regina Olga fu sopraffatta dal dolore.

Sono già state prese tutte le disposizioni per la traslatazione della salma ad Atene, riservata l'approvazione di re Costantino. Il principe Nicolò continua a ricevere condoglianze. Si apprende che anche tutti gli ufficiali bulgari e serbi che si trovano dinanzi ad Adrianopoli portano distintivi di lutto.

La morte del re assicurerebbe Salonicco alla Grecia

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Berlino: In questi circoli politici si crede che la tragica morte di re Giorgio a Salonicco contribuirà ad assicurare ai greci il possesso di quella città. Non è da credere che i bulgari osino togliere ai greci Salonicco dacchè re Giorgio ha per così dire sacrificato il proprio sangue per assicurare il possesso di Salonicco al suo popolo.

La losca figura del regicida

SALONICCO 20 (B). L'inchiesta contro l'assassino del re non ha recato nessun particolare interessante. La supposizione che egli sia stato prezzolato per commettere il regicidio, non trova conferma. L'assassino fa, nel corso dell'interrogatorio, l'impressione d'uomo materialmente e moralmente depravato, quantunque alcune sue risposte dimostrino un'intelligenza superiore alla comune. Una sua sorella è maestra in una scuola privata greca di questa città.

ATENE 20 (N). Lo Skinaz dimostra negli interrogatori grande calma e sangue freddo, ma non dà alcun segno di pentimento. Si sono trovate indosso a lui molte lettere di ricatto a persone ragguardevoli ad Atene ed in altre città. Parecchie persone che frequentavano la sua compagnia furono tratte in arresto preventivo. Egli dice di aver voluto vendicarsi del re perchè questi non aveva risposto ad un suo scritto e perchè l'aiutante lo aveva fatto allontanare bruscamente dal castello.

Alla domanda a chi avesse destinata la seconda carica del revolver, egli rispose che aveva deciso di suicidarsi, ma dopo di aver ucciso il re gli fu impedito di rivolgere l'arma contro di sè.

Egli ha 45 anni, ha aspetto malaticcio e dice di essere tisico. Era inscritto alla Facoltà giuridica dell'Università di Atene, ma non fece mai un esame. Passava il tempo giuocando alle carte nei caffè e nelle bettole. Temporaneamente fu maestro di scuola popolare e molestava conoscenti e non conoscenti con le sue questue. Fu anche in Francia ed in Italia. Consumò tutta la sostanza paterna in bagordi. Divenne poi socialista.

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Nuova York che l'assassino del re di Grecia sarebbe stato impiegato per qualche tempo come tavoleggiante in un albergo della Quinta Avenue. A Nuova York egli era noto come ateo e socialista, e distribuiva libelli socialisti fra i tavoleggianti.

Abbiamo avuto occasione di parlare con un greco di Salonicco stabilito nella nostra città, il quale ci ha pienamente confermato le informazioni inviateci dal nostro corrispondente di Atene.

Prima di venire a Trieste - ove dimora già da molti anni - il nostro informatore era vissuto a Salonicco e ad Atene, e lì aveva conosciuto molto bene l'assassino di re Giorgio. Alessandro Schinas era un giovane discretamente intelligente, di agiata famiglia, ma un discolo impenitente, che consumava in bagordi e al gioco tutte le sue ore e tutto il danaro che il padre gli passava per gli studi. Aveva sempre avuto scatti strani, tanto che gli amici s'erano abituati a considerarlo un pazzoide. Le sue azioni non erano infatti quelle d'un individuo normale, ma quelle d'uno squilibrato.

Siccome ciò che il padre gli dava non era mai sufficente ai suoi vizi, s'era indebitato sino alle midolla. Pur di evitare uno scandalo il vecchio Schinas, che ci teneva al suo buon nome (sono moltissime le famiglie borghesi d'Atene e Salonicco che portano questo cognome oggi così profondamente esecrato dagli elleni) e all'onore della sua famiglia, aveva chinato il capo ed aveva pagato tutto. A poco a poco però il figlio insensato gli mangiò l'intero patrimonio. E quando un giorno il pover'uomo si vide costretto per la prima volta a rispondere con un «non posso» alle insistenti richieste di danaro del giovinastro, Alessandro Schinas minacciò il padre di morte e, se non fosse stato in tempo trattenuto da persone accorse, lo avrebbe assassinato!

Finito di sfruttare il padre, che, ridotto alla disperazione e alla miseria, aveva dovuto metterlo alla porta, lo Schinas scese di grado in grado all'abiezione. Non frequentava ormai più che compagnie equivoche, trascinando la sua vita nei bassifondi, e qui era venuto a contatto con certi circoli che si dicevano socialisti, ma nei quali in realtà si predicava l'anarchia nella sua forma più brutale; le malsane idee non avevano stentato a far breccia nel suo cervello.

Quanti lo hanno conosciuto ancora nei migliori suoi tempi - concluse il nostro informatore - non possono meravigliarsi dell'infamia che egli ha oggi compiuto.

I ringraziamenti della Grecia al Governo italiano

ROMA 20 (N). L'incaricato di affari greco a Roma, signor Caclomanos, ricevette stamane il seguente dispaccio indirizzatogli dal ministro degli esteri Koromillas:

«Profondamente commosso, ringrazio il marchese Di San Giuliano per la nobile lettera, con la quale egli espresse in modo così commovente la grande parte che il Governo italiano e tutta la nazione italiana prendono al nostro terribile dolore. L'eloquente omaggio reso al nostro benamato sovrano, così tragicamente scomparso nel momento in cui il suo regno era illuminato di gloria da questa guerra liberatrice, farà vibrare l'animo del popolo greco, pieno di riconoscenza per gli indimenticabili servigi che il suo re fino all'ultimo suo spirito rese all'ellenismo. In nome della reale famiglia e dell'intera nazione greca, vi prego di farvi interprete presso il Governo italiano dei nostri più vivi sentimenti di gratitudine».

Il lutto alle Corti estere

VIENNA 20 (B). L'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di sedici giorni per il re di Grecia.

PIETROBURGO 20 (B). Per la morte del re degli elleni fu ordinato un lutto di Corte di sei settimane.

BUCAREST 20 (N). Per la morte del re di Grecia, re Carlo ha ordinato un lutto di Corte di tre settimane.

BELGRADO 20 (B). Per la morte di re Giorgio fu ordinato un lutto di Corte di sei settimane.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA 20 (N). La Camera dei Comuni ha deliberato d'esprimere condoglianze ai reali d'Inghilterra, al re di Grecia e alla nazione greca. Asquith rilevò che il re di Grecia è stato ucciso alla vigilia del compimento del suo 50.o anno di regno, durante il qual regno egli, dopo varie vicende e traversie, fu testimone dello sviluppo costantemente progrediente del suo popolo. Egli fu ucciso mentre appunto aveva la soddisfazione di vedere realizzate dalle vittorie riportate dalle sue truppe sotto il comando del suo primogenito, speranze care a lui ed al suo popolo.

BERLINO 20 (N). I presidenti del Reichstag e della Camera prussiana hanno espresso all'incaricato d'affari ellenico le condoglianze per l'assassinio di re Giorgio.

Le voci della stampa

PIETROBURGO 20 (Ag. pietrob.) L'ufficiosa «Rossija» rileva in un articolo dedicato a re Giorgio di Grecia, in quale difficile situazione lo avessero messo per l'addietro le ripetute domande dei greci chiedenti l'annessione di Creta, e gli ingiustificabili rimproveri elevati contro di lui per l'esito della guerra del 1897 contro la Turchia. In questi ultimi anni però la saggia politica del re aveva incontrato tutta l'approvazione della nazione. Il giornale deplora che a re Giorgio non sia stato concesso di veder compiuta l'opera iniziata mercè l'alleanza con gli altri Stati balcanici. Il giornale porge quindi il saluto al nuovo re Costantino, confidando che gli sia concesso di condurre a felice compimento l'opera iniziata dal genitore, e augurando che anche sotto il suo regno i rapporti della Russia con la Grecia conservino il carattere tradizionalmente amichevole.

BELGRADO 20 (B). I giornali dedicano al defunto re articoli commemorativi in cui fanno vivacemente risaltare i suoi grandi meriti rispetto alla nazione greca ed inneggiano alla di lui sincera fedeltà alla Lega balcanica.

DALLA LIBIA
Turchi che giungono dall'oasi di Ghat
Per il credito agrario a Tripoli

MILANO 20. Il «Corriere della Sera» riceve da Tripoli 19: Col piroscafo «Ignazio C.» proveniente da Syrte sono passati da Tripoli ed hanno proseguito per Zanzur settanta soldati turchi guidati da quattro ufficiali e costituenti l'ultimo residuo delle truppe ottomane residenti in Tripolitania. Essi erano arrivati a Syrte quattro giorni fa da Ghat (la remota oasi al sud di Fezzan, presso il confine tunisino) donde erano partiti verso i primi di febbraio impiegando circa quarantacinque giorni a percorrere la distanza da Ghat a Syrte. Essi approdarono nella piccola marsa di Zanzur accampandosi presso la spiaggia.

Comanda il piccolo presidio il maggiore Noury bey il quale ha seco il medico Mamedali bey ed i tenenti Eufli e Etekramil effendi, quest'ultimo controllore telegrafico. Avvicinai Noury bey, il quale mi disse che il lungo viaggio venne compiuto a dorso di cammello e senza alcun incidente toccando Murzuk e Socna. Il piccolo distaccamento viveva da due anni a Ghat, che è un'oasi floridissima, ricca specialmente di palmizi, ove l'acqua è abbondante ed a poca profondità. Soggiunse che il territorio è colà quasi a pianura, increspato solo da piccole colline; gli abitanti sono tutti fezzanesi e negri del Tuareg, dediti alla pastorizia e viventi del frutto delle palme.

Il distaccamento turco attende ora a Zanzur l'ordine di imbarcarsi di nuovo per abbandonare definitivamente la Tripolitania.

ROMA 19. In seguito ad accordi intervenuti tra il ministro delle colonie, on. Bertolini, ed i direttori generali della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia, è stato provveduto alla istituzione del credito agrario per la Tripolitania con un regio decreto costituito dei seguenti articoli:

Art. 1. La filiale del Banco di Sicilia in Tripolitania è autorizzata a compiere in Tripolitania delle operazioni di credito agrario col concorso della Banca d'Italia, destinando a tale uopo ciascun istituto la somma di 250.000 lire. Il capitale iniziale di 500.000 lire può essere successivamente aumentato anche col concorso di altri enti.

Art. 2. Le operazioni non possono essere fatte ad un tasso superiore al 5 per cento.

Art. 3. Alla filiale del Banco di Sicilia, col concorso della Banca d'Italia, è affidata l'ulteriore liquidazione della cessata Banca agricola ottomana, che sarà tenuta in separata gestione. Col capitale risultante da siffatta liquidazione si potranno compiere nuove operazioni.

Art. 4. E' ugualmente affidata alla stessa filiale del Banco di Sicilia col concorso della Banca d'Italia la gestione dei mutui agrari già concessi dall'amministrazione delle colonie. La detta gestione sarà tenuta separatamente ed i capitali che risulteranno disponibili potranno essere destinati a nuove operazioni.

Questo primo esperimento di credito agrario preludia all'istituzione definitiva di un istituto, il quale con più larghi mezzi e in più vasta zona di attività, dovrà venire in aiuto della colonizzazione agricola della Libia.

La guerra libica narrata dai soldati ai giovanetti d'Italia

E' stata un'idea gentile e geniale insieme di Baccio Bacci del «Nuovo Giornale» di Firenze, quella di far narrare i principali episodi della guerra in Tripolitania e in Cirenaica ai giovanetti d'Italia, dagli stessi combattenti. Non sono pittoreschi resoconti di corrispondenti di guerra, nè dotte narrazioni di ufficiali, nè cronologiche ricostruzioni di storici: sono le lettere dei soldatini alle loro famiglie, lettere ingenue e forti, commoventi e sincere, che il Bacci ha ordinato seguendo quasi la traccia agli avvenimenti, sì da offrire ai giovani lettori un racconto vario, palpitante e organico dei fatti della guerra.

Poeti improvvisati e spontanei i soldatini e i marinai d'Italia! - premette il Bacci al suo libro. - Dopo la zuffa i superstiti tornavano alle tende sporchi di polvere, di fango, di sangue, ma pieni della loro fatica eroica, celiando e cantando, pur sapendo di dovere, più tardi, forse subito, affrontare nuovamente la furia, il tradimento del nemico. Rifiniti dalla stanchezza, agitati dall'eco della battaglia, sbalorditi dalla sparizione di tanti compagni, i soldatini, o sotto la tenda, o appoggiati a un sasso, o sdraiati sul ciglio di un fosso, o rannicchiati nel fondo della trincea, scrivevano a casa, pensavano alla mamma.

«Mamma, coraggio, non sono morto, non morirò!... Mamma, consolati, non pensarmi alla guerra... sii calma, fallo per me....» sono le frasi commoventi che ricorrono a ogni tratto in queste lettere e che svelano l'anima del soldato italiano. Esso non è il guerriero duro e bestiale, superbo per la forza delle sue armi, che nella strage del nemico vede soltanto gli effetti della propria superiorità. Per lui il guerreggiare è anzitutto dovere, e poi sentimento di fierezza. E' questo che risulta particolarmente dalla raccolta di lettere dei combattenti. Uscito dalla mischia, tornato alla calma, il soldatino ritrova sè stesso: non più visioni sanguinarie, ma bisogno di tenerezza, di amore, di affetti familiari.

E' divertentissima la lettura dei racconti che i combattenti fanno alle loro famiglie, degli scontri e dei vari altri momenti della guerra in cui hanno avuto una parte. E sopratutto sono interessanti perchè le loro lettere - che Baccio Bacci ha in minima parte ritoccate - sono un tesoro di sincerità, perchè quando le scrissero non pensavano che esse potessero un giorno varcare la soglia di casa e andar per l'Italia sotto gli occhi di tanti lettori. Quindi niente fantasia nè sforzi letterarii, ma serene e schiette confidenze. In queste lettere c'è l'uomo quale natura l'ha fatto - scrive il Bacci nella sua prefazione - spesso ingenuo come un fanciullo, quasi sempre dolce e commosso, sempre sincero. Io ho voluto - conclude - che gli avvenimenti guerreschi fossero narrati e commentati da coloro che li vissero, che le nuove terre conquistate all'Italia fossero descritte dai conquistatori, che la fede animatrice, che lo spirito di fratellanza esistente tra ufficiali e soldati, e i pericoli, e le ansie, e le fatiche, e il pianto, e la speranza, balzassero fuori dalla prosa nuda, scorretta, manchevole, ma viva e sincera dei combattenti». E il libro, che s'intitola «La guerra libica descritta nelle lettere dei combattenti» ed è edita dal Bemporad di Firenze, non manca alla sua promessa.

Per il varo della dreadnought „Andrea Doria"

TARANTO 20 (N). Stamane la «Benedetto Brin», la «Ferruccio» e la «Varese», al comando del contrammiraglio Patris, lasciarono Taranto, dirette a Gaeta. Colà attenderanno l'imbarco sul «yacht» «Trinacria» dei reali, che si recheranno alla Spezia per assistere al varo dell'«Andrea Doria».

SPEZIA 20 (N). E' giunto stamane l'ispettore del genio navale, maggior generale Ferrati, accompagnato dal direttore delle costruzioni navali, colonnello Rosa e da alcuni ingegneri, ed ha ispezionato minutamente l'«Adrea Doria», già pronta per il varo.

I dati caratteristici della nuova «dreadnought» sono: lunghezza fra le perpendicolari, metri 168.96; lunghezza massima estrema, 175; larghezza massima fuori ossatura, 28; dislocamento, 21.500 tonnellate. La nave è dotata anche di una cintura corazzata completa e munita di reti parasiluri. Il suo armamento guerresco consiste in cinque torri corazzate, delle quali due binate e tre trinate, ed è armata complessivamente con 13 cannoni da 305, due ridotti corazzati a batteria completa con 16 cannoni, 18 cannoni da 76, tre tubi lancia-siluri, dei quali due laterali ed uno poppiero. La nave potrà sviluppare a tiraggio attivato una velocità di 23 nodi all'ora. L'«Andrea Doria» fu impostato il 24 marzo 1912.

Una commissione di madri di famiglia per la moda femminile

PARIGI 20. Si ha da Nuova York che la Camera dei deputati dello Stato di Ohio ha progettato di affidare ad una commissione speciale l'incarico di stabilire nei suoi particolari la moda femminile. La commissione dovrebbe essere composta da un «clergyman», da un padre o una madre di famiglia con almeno tre bambini ed una persona filantropica. I membri di questa commissione devono avere meno di 30 anni, nè più di 50. Questa commissione proibirà «qualsiasi stile o modello di abito di natura tale da offuscare la virtù o da recar danno alla castità».

E' così che la scollatura sarà decretata illegale. La stessa proibizione esiste per i colli con merletto o trine trasparenti, come pure per le calze a giorno.

La mitragliatrice per distruggere dirigibili e aeroplani

BERLINO 20. Interessanti esperimenti di tiro hanno luogo attualmente al poligono di Juterbog con cannoni destinati a distruggere dirigibili e aeroplani. Si tratta di una mitragliatrice che fissata su di un affusto speciale, possiede un angolo di rotazione di 70 gradi che permette un tiro quasi verticale. L'artigliere è seduto su di un sedile articolato al tubo dei cannone e ne segue tutti i movimenti. Uno specchio gli permette di scrutare l'orizzonte senza alzare il capo e rischiare di essere abbagliato dal sole, e lo mette in grado di mirare comodamente il bersaglio da raggiungere.

Riforme nell'artiglieria

VIENNA 20 (N). La «Zeit» reca: Nell'autunno 1912 si sono istituite presso i reggimenti d'artiglieria da campo le quinte batterie, cosicchè ora ogni reggimento ha trenta cannoni. Quanto prima però si procederà alla formazione delle seste batterie, cosicchè ogni reggimento d'artiglieria da campo conterà 36 pezzi.

Il conte Tisza operato

BBUDAPEST 20 (B). Il conte Stefano Tisza che s'era sottoposto cinque anni or sono ad un'operazione di cateratta all'occhio sinistro, fu operato oggi nel pomeriggio dal professore universitario, cons. aul. dott. Emilio Gross, anche all'occhio destro. Il conte Tisza dovrà, come si prevede, astenersi per due settimane da ogni lavoro.

Commissione finanziaria della Dieta boema

PRAGA 20 (N). Il sottocomitato della commissione finanziaria permanente della Dieta ha tenuto oggi una seduta nella quale fu distribuito un prospetto sulle finanze della provincia nel periodo 1909-13. Ne risulta che i debiti fluttuanti della provincia ascendono complessivamente a oltre 80 milioni di cor., e si calcola che con la fine del 1913 raggiungeranno la cifra di 114 milioni.

La crisi ministeriale in Francia

PARIGI 20 (N). Il presidente Poincaré, dopo aver conferito a lungo con Ribot e poi con Briand, ricevette Luigi Barthou.

Pichon agli esteri?

PARIGI 20 (N). Pichon avrebbe aderito ad assumere il ministero degli esteri in un gabinetto con alla testa Barthou.

Come sarebbe composto il nuovo ministero Barthou

PARIGI 20 (N). Il presidente Poincaré ha offerto a Barthou la formazione del nuovo ministero. Barthou si consulterà con i suoi amici politici. E' impressione generale che Barthou assumerà domani la missione ufficiale di formare il gabinetto. Secondo voci che corrono, il nuovo gabinetto sarebbe composto così: presidenza ed istruzione Barthou, esteri Pichon, finanze Klotz, interni Jean Dupuy, guerra Etienne, marina Baudin, giustizia Viviani o Dumergue, commercio Massé o Charles Drumont, lavoro Cheron, lavori pubblici Deblas, agricoltura David o Noulens, colonie Lebrun.

Una votazione movimentata alla Camera

PARIGI 20 (N). Camera. I fautori della rappresentanza proporzionale presentano una proposta dichiarante che la Camera eletta col suffragio universale si mantiene fedele al principio della rappresentanza delle minoranze riaffermata due volte con le sue votazioni. La proposta è vivacemente patrocinata dai proponenti. Si nota vivo movimento in tutta l'aula.

Gli oratori di Sinistra scongiurano la Camera di non prendere una deliberazione avventata, che potrebbe assumere l'apparenza d'essere stata ispirata dall'ira. I deputati di Sinistra si alzano dai seggi applaudendo freneticamente.

Infine si approva con voti 280 contro 252 l'ordine del giorno puro e semplice proposto dai partiti di Sinistra. Il risultato della votazione provoca proteste prolungate da parte dei socialisti. La Destra e il Centro si astengono da ogni manifestazione. La seduta è quindi tolta.

Il passaggio di Delcassè per Berlino

VIENNA 20 (N). La «Zeit» ha da Berlino: Il nuovo ambasciatore francese a Pietroburgo, Delcassé, è passato oggi per Berlino. Il treno è arrivato con un ritardo di un'ora, perciò la sosta dell'ambasciatore a Berlino fu di molto abbreviata. Alla stazione della Friedrichstrasse s'erano recati per salutarlo l'ambasciatore Cambon ed un «attaché». Cambon salì nel vagone di Delcassé, e pochi istanti dopo il treno proseguì il viaggio.

Un varo d'un cacciatorpediniere francese

TOLONE 20 (N). Stamane è stato varato il cacciatorpediniere «Renaudin».

Nessun congedo in Russia?

LEOPOLI 20 (N). I giornali polacchi hanno da Varsavia: Secondo comunicazioni da parte competente, nei distretti militari di Varsavia e Kieff non è stato congedato finora nemmeno un riservista. Ai riservisti polacchi non fu nemmeno accordato un congedo per le imminenti feste pasquali cattoliche.

Questioni militari in Russia

PIETROBURGO 20 (Ag. pietrob.). La commissione finanziaria della Duma si è dichiarata in massima per l'introduzione d'una tassa sulle persone esonerate dall'obbligo militare, però con voti 14 contro 12 respinse il progetto di legge relativo all'introduzione di una tassa militare, perchè questo progetto è basato sul principio dell'imposizione unitaria.

Alla commissione militare che si occupava del bilancio dell'amministrazione dell'artiglieria, il rappresentante dell'amministrazione militare - rispondendo alla domanda se le esperienze della guerra turco-bulgara sieno sfruttate riguardo all'uso di granate a mano ed a quali granate a mano si debba dare la preferenza, se a quelle di sistema francese od a quelle di sistema germanico, - disse che la Russia ha granate di proprio sistema in quantità sufficiente. Alla domanda se esista la necessaria concordanza fra le singole categorie di armi ed in quale stadio si trovi la questione degli armamenti dell'esercito russo con fucili automatici, il rappresentante dell'amministrazione militare rispose che sono state adottate le disposizioni necessarie e che si sta studiando il problema dei fucili automatici.

Per la flotta aerea inglese

LONDRA 20 (N). Il «Daily Chronicle», commentando il discorso del ministro della guerra, rileva che l'Inghilterra non ha bisogno di grandi dirigibili a sistema rigido, perchè non potrebbero essere trasportati in Egitto o nelle Indie o in altre parti dell'impero eventualmente minacciate. Il giornale osserva che la dichiarazione fatta in proposito dal ministro della guerra disingannerà soltanto coloro che credono che sia dovere degli inglesi di preparare piani per una guerra sul Continente.

Il micidiale scoppio d'un cannone

BERLINO 20 (N). Stamane al balipedio di Gummersdorf ove si facevano i tiri di prova d'una batteria dinanzi ad una commissione militare, la parte posteriore di un cannone che si stava esperimentando scoppiò ferendo gli artiglieri. Un sottufficiale rimase morto sul colpo, un cannoniere morì dopo essere stato trasportato all'ospedale di Tempelhof; furono feriti leggermente anche un sottufficiale e due cannonieri.

L'America riconoscerà la repubblica cinese

NUOVA YORK 20 (N). Da parte autorevole si annunzia che fra breve il presidente Wilson riconoscerà ufficialmente la Repubblica cinese.

WASHINGTON 20 (N). Il vice-segretario del dipartimento di Stato Huntington Wilson ha rassegnato le dimissioni causa divergenze di massima sorte fra lui ed il Governo nella politica cinese; egli insiste, affinchè le sue dimissioni sieno immediatamente accettate.

L'America si ritira dalle trattative per il prestito cinese

NUOVA YORK 20 (B). Il gruppo bancario americano che partecipava alle trattative sul prestito cinese ha pubblicato una dichiarazione secondo la quale esso si ritira completamente dalle trattative.

Il duca di Cumberland ritarda la sua andata a Potsdam. BRUNSWICK 20 (B). La partenza del duca di Cumberland per Potsdam è stata, a quanto recano le «Neueste Braunschweiger Nachrichten», rimandata fino a dopo i funerali del re di Grecia.

Patriarchi in udienza dallo czar. CZARSKOJE-SELO 20 (Ag. pietrob.). Lo czar ha ricevuto in udienza, durata più di mezz'ora, il patriarca di Antiochia e il metropolita di Tripoli di Soria.

Decesso. BERLINO 20 (B). Il comproprietario della banca Mendelsohn e Co., Arturo Pischel, è morto oggi nel pomeriggio.

Il „raid" aviatorio Venezia-Roma

FANO 20 (N). L'aviatore Widmer è partito alle 16.23 per Ancona.

ANCONA 20 (N). Oggi improvvisamente, senza alcun preavviso, l'aviatore triestino Gianni Widmer riprese il «raid» Venezia-Roma, partendo da Fano alle 16.20. Dopo alcuni giri sulla città, l'aviatore atterrò felicemente con un volo «plané» in Piazza d'Armi. Una folla enorme intanto accorse dalla città e salutò con entusiasmo l'aviatore. Il Widmer fu preso, sollevato e trasportato in trionfo fino all'automobile. Entrando in città con l'automobile del sig. Lizza, insieme col tenente Lambert, rappresentante in Ancona dell'«Aereo Club d'Italia», fu fatto segno a vivissimi applausi. Stasera gli fu offerto un banchetto. Il Widmer ripartirà domattina per Perugia e Roma.

Un celebre ciclista atterrato da un carro.

ROMA 20 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che stamane il noto ciclista Beni, verso le 9, mentre transitava in bicicletta per via Casilina, venne investito da un carro tirato da tre cavalli e gettato violentemente a terra. Il Beni ebbe da uno dei cavalli un forte calcio alla faccia. Il conducente del carro si diede immediatamente alla fuga e rimase sconosciuto. Un carabiniere, accorso, raccolse il Beni, che giaceva privo di sensi, e lo accompagnò al Policlinico, ove il Beni fu trattenuto in osservazione.

L'accidente allo «Zeppelin».

KARLSRUHE 20 (N). L'atterramento dell'incrociatore aereo «Zeppelin» è avvenuto a malgrado i ripetuti avvertimenti della stazione meteorologica di Karlsruhe che le raffiche di vento rendevano impossibile l'atterramento su questa piazza d'armi. Si ritiene quindi che il comandante dell'incrociatore sia atterrato per mancanza di benzina.

KRLSRUHE 20 (B). Dell'incrociatore aereo «Zepeplin I» precipitato sulla piazza d'armi sono rimasti intatti i motori e la navicella. L'acidente non arrecò danno a nessuno.

Al Consorzio degli artisti tedeschi.

BERLINO 20 (B). Nell'odierna seduta del Consorzio degli artisti teatrali si seppe, che Niessen ha deposta la carica di presidente del Consorzio.

Sanguinoso conflitto tra operai serbi e montenegrini in Galizia.

CRACOVIA 20 (N). In una cava di pietra presso Trzebinja, vennero a conflitto alcuni operai serbi e montenegrini durante una partita alle carte. Uno dei serbi tirò tre revolverate uccidendo uno degli avversari e ferendone due.

Un ufficiale che spara revolverate contro un contadino.

Ci telefonano da Lubiana: Sulla strada maestra presso Kraxen, è avvenuto l'altra sera tra un ufficiale e un contadino un conflitto sanguinoso. Il possidente Cerar, di Kraxen, se ne rincasava con un carro carico. In vicinanza di detta località gli venne incontro in automobile il tenente Prager. I due veicoli vennero a collisione e l'automobile rimase danneggiata. Tra l'ufficiale ed il contadino si impegnò un battibecco. Il tenente Prager estrasse il revolver e ne sparò contro il Cerar. Il Cerar cadde a terra ferito mortalmente e spirò ieri mattina senza aver potuto riprendere i sensi. Il tenente Prager si recò coll'automobile accompagnato da soldati a Lukowitz e fece rapporto del fatto a quella gendarmeria.

Un congresso per l'educazione anticoolica della gioventù.

BERLINO 20 (N). Mercoledì prossimo si inaugurerà sotto la presidenza onoraria del cancelliere dell'impero il primo congresso germanico per l'educazione antialcoolica della gioventù.

Il «Matin» condannato.

LONDRA 20 (N). Il «Matin» di Parigi, querelato dal ministro inglese delle poste Samuel e dal procuratore generale Rufus Isaacs per avere affermato che essi avevano speculato in azioni della Compagnia Marconi impartendo la concessione per l'impianto di stazioni radiotelegrafiche nell'impero britannico, è stato condannato nelle spese, dopo aver fatto ammenda riconoscendo la falsità delle sue affermazioni.

Misteriose esplosioni a Cracovia.

CRACOVIA 20 (N). Ieri a Wadowice avvenne prima un'esplosione in una fabbrica di sifoni; un operaio rimase ferito mortalmente e due leggermente. Poco dopo avvenne un'esplosione in una casetta della via Tatra. I pompieri trovarono un tal Wolf ferito gravemente. Si constatò che questi, coll'aiuto di due individui, riusciti a fuggire tosto dopo l'esplosione, fabbricava bombe. Si rinvenne una certa quantità d'esplosivi.

La misteriosa fine d'una coppia.

BRESCIA 20 (N). Ieri sera il chimico municipale dottor Porro ha presentato al giudice istruttore cav. Milia il risultato dell'analisi chimica compiuta sui residui gastrici di Rina Cremaschi, di Brescia, e di Salvatore Bianconi, direttore dell'albergo Firenze di Milano, morti in condizioni tragiche a Brescia il 6 corrente, i cadaveri dei quali furono trovati qualche giorno dopo in una casa di via Santa Chiara. Da questa analisi risulta che i due sono morti per avvelenamento dovuto all'uso sconsiderato di sostanze velenose; ma resta assolutamente esclusa ogni ipotesi di suicidio che si era dapprima affacciata.

Violenta bufera a Helgoland.

HELGOLAND 20 (B). Ieri imperversò qui un vento violento di sud-ovest accompagnato da bufere di neve. Parecchie navi ancorate in porto issarono segnali d'allarme. I canotti da salvataggio poterono mettere in salvo venti persone che si trovavano sulle navi. Alcune navi corsero pericolo d'essere sbattute contro i banchi di sabbia, ma furono rimorchiate al sicuro.

Un detenuto che tenta di strangolarsi.

ROMA 20 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che Elio Elia, uno dei principali accusati del delitto di Piazza di Pietra, tentò l'altro giorno di uccidersi, ripetendo lo stesso tentativo di strangolamento al quale era ricorso nei primi giorni di aprile del 1912. Ieri l'altro, mentre una guardia passeggiava per un corridoio del carcere, udì un tonfo ed una esclamazione di dolore soffocata. Aprì immediatamente la porta della cella dell'Elia e vide questo disteso a terra, con stretta al collo una striscia di tela. Fu subito soccorso ed avvertita del fatto l'autorità giudiziaria.

Epidemia colerica.

PIETROBURGO 20 (B). L'Agenzia telegrafica pietroburghese reca da Jang-Tse-Fu: Nella borgata di Sefrinto in vicinanza di Sampgiagus è scoppiata una epidemia simile al colèra. Sono morte finora trenta persone.

Incendio e crollo; cinque morti.

WINNIPEG 20 (B). Durante un incendio scoppiato nella locale fabbrica di scatole da conserve furono uccise cinque persone e ferite nove causa un crollo.

Un'altro incendio appiccato dalle suffragiste.

LONDRA 20 (B). Ad Eglefield-Green, nella contea di Surrey, un villino di proprietà della Lady White, vedova del generale Sir Georgie White, fu completamente distrutto dal fuoco. Sembra che il fuoco sia stato appiccato dalle seguaci delle suffragiste.

Grave accidente in una ferriera.

DORTMUND 20 (B). In un alto forno della locale «Union Deutsch-Luxemburgischen Bergwerks-und Hüttenaktiengesellschaft» si depositarono ieri delle masse ardenti che precipitarono improvvisamente nella bocca del forno spingendone fuori il ferro liquefatto. Circa quindici persone riportarono gravi ferite.

Le tragedie della passione. Uccide il marito dell'amante.

UDINE 20 (N). Il 6 marzo 1912 veniva ucciso con una fucilata, mentre si affacciava alla finestra della propria cucina, il contadino Antonio Pascolo, di 45 anni, da Venzone. Erano le 9 di sera. Con lui si trovava in cucina la moglie Orsola Gollino, che chiamò i figli già messi a letto. All'indomani l'autorità traeva in arresto Giuseppe Pascolo, di 56 anni, detto Cianut, e la Gollino per gravi sospetti essendo il primo notoriamente il drudo della seconda. Il Pascolo finiva col confessare il delitto accusando di complicità la donna. Questa invece sosteneva di non aver mai saputo dell'intenzione del Giuseppe Pascolo di uccidere il marito, malgrado che frasi di sue lettere offrissero fondamento per l'accusa contro di lei e malgrado vi fossero testimonianze che i due avevano concordato il delitto.

Oggi questa Corte d'Assise dopo quattro giorni di dibattimento pronunciò verdetto di colpa per entrambi. Il presidente della Corte, Castiglioni, condannò il Giuseppe Pascolo a 30 anni di reclusione e la Gollino a 23 anni e 4 mesi. Il Pascolo ringraziò i giurati per avergli augurato una vita così lunga: «Non credevo di viver tanto», diss'egli. La donna invece con voce rotta dai singhiozzi esclamò: «E' un errore. Io sono innocentissima come il bambino Gesù».

Nella quinta pagina: **La caduta e il trionfo del «Barbiere» di Gioachino Rossini, aneddoti e ricordi - Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Le prove del nuovo piroscafo «Salvore» - Contro i maliziosi danneggiamenti in campagna - Cose del Comune di Pola.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Pola** - L'appendice: **La casa dalle mille candele.**

Gli industriali e la loro eleggibilità

a membri delle Camere di commercio e d'industria

Giorni or sono è stata pubblicata ufficialmente una interessante decisione (N. 5588) del Tribunale amministrativo a questo proposito. Questa decisione contiene la massima, che quale «membro del ceto industriale» può essere eletto a membro di una Camera di commercio e d'industria chi ha notificato un'industria per la quale gli è stata prescritta l'imposta sull'industria nell'ammontare fissato dal Regolamento elettorale della rispettiva Camera di commercio e d'industria. L'esercizio di fatto dell'industria non è premessa indispensabile. Nel caso concreto la Camera di commercio e d'industria di Budweis aveva prodotto gravame contro una decisione del Ministero del commercio con la quale un industriale di Budweis era stato dichiarato membro della Camera stessa. Questi, che a suo tempo esercitava l'industria del mugnaio, era stato eletto nel dicembre 1908 a membro della sunnominata Camera di commercio e d'industria. Due anni dopo aveva notificato all'amministrazione d'imposte la cessazione del suo esercizio industriale, e per questo motivo non gli era stata prescritta l'imposta sull'industria per questo esercizio, mentre aveva omesso di notificare la rinuncia a questa sua industria all'autorità industriale. Ma tre giorni prima di partecipare all'amministrazione delle imposte la cessazione del più detto esercizio, aveva notificato al Capitanato distrettuale di Budweis l'industria della fabbricazione di oggetti in cemento, chiedendo ed ottenendo il rispettivo certificato industriale. Successivamente gli fu prescritta l'imposta sull'industria per questa nuova industria. In una seduta che poi si tenne presso la summenzionata Camera di commercio e d'industria, il presidente della stessa partecipò che l'industriale di cui si tratta aveva venduto il proprio molino e perciò perduto il diritto elettorale attivo e passivo nelle elezioni per la Camera, rispettivamente aveva cessato di essere membro della stessa. Avendo alcuni membri della Camera stessa, fra i quali anche l'industriante colpito, protestato contro questa dichiarazione del presidente presso il Ministero del commercio, lo stesso Ministero decise a questo proposito nel senso, che l'industriale summenzionato non aveva cessato di essere industriale e che non aveva perduto nè il proprio diritto elettorale nè il munere di membro della Camera, avendo egli pagato l'imposta sull'industria nell'ammontare fissato per l'esercizio del diritto elettorale nelle elezioni della Camera stessa. Nel proprio gravame presentato contro questa decisione la Camera di commercio e d'industria di Budweis fece rilevare che le circostanze da essa partecipate al Ministero del commercio dimostravano chiaramente che il summenzionato industriale effettivamente non esercita nè l'industria del mugnaio nè quella della fabbricazione d'oggetti in cemento e quindi non possiede a sensi del par. 7 della legge sulle Camere di commercio del 29 giugno 1868 e del par. 5 del Regolamento elettorale della Camera stessa i requisiti statuiti per il dirito elettorale attivo e passivo. Il Tribunale amministrativo respinse questo gravame come infondato con questa motivazione: Come risulta dal contenuto dell'impugnata decisione, la stessa parte dal punto di vista, che il diritto d'appartenenza del più detto industriale alla Camera suddetta in qualità di membro della stessa è provato per il fatto che egli, coll'avere notificato l'industria della fabbricazione del cemento e pagato l'imposta sull'industria per questo esercizio, ha corrisposto alle condizioni alle quali va connesso il diritto elettorale attivo e passivo nelle elezioni della Camera. Il Ministero del commercio non presuppone quindi, che oltre a questi requisiti è necessario anche l'esercizio di fatto dell'industria. Per questo motivo sono assolutamente oziose le argomentazioni gravatorie relative alla questione, se è stato provato o meno che l'industriale di cui sopra effettivamente non esercita la summenzionata industria; si tratta invece soltanto di decidere sulla questione giuridica, se già la notifica dell'industria ed il pagamento di un determinato importo a titolo d'imposta sull'industria, importo sufficente a fondare il suddetto diritto elettorale, bastano per provare la continuazione dell'appartenenza alla Camera, oppure se oltre a ciò è necessario l'esercizio di fatto dell'industria stessa. La Camera si richiama alle succitate disposizioni di legge sull'organizzazione delle Camere di commercio e d'industria ed al proprio Regolamento elettorale, essendo tanto nelle prime che nel secondo concordemente fissato, che il diritto elettorale suddetto spetta a quei membri del ceto commerciale ed industriale, i quali si trovano nel pieno godimento dei diritti civili, ed esercitano nel distretto della Camera un'industria indipendentemente o quali soci aperti di una ditta commerciale. Il Tribunale amministrativo doveva ritenere legalmente fondata l'impugnata decisione. E' questione da valutarsi secondo le disposizioni del Regolamento industriale, chi ha da essere considerato appartenente al ceto industriale o meno. Secondo queste disposizioni l'appartenenza al ceto industriale - quando si tratta, come nel caso concreto, di un'industria libera - viene fondata mediante una manifestazione di volontà rimessa alla libera decisione del singolo individuo, manifestazione che trova espressione nella notifica dell'industria da parte dello stesso e che contemporaneamente ad essa notifica fa subentrare alcune conseguenze mediante le quali viene documentata l'appartenenza del rispettivo individuo al ceto industriale; così p. es. l'inizio dell'industria fonda a sensi del par. 107 del Regolamento industriale l'appartenenza al rispettivo consorzio ed anche il dovere di adempiere tutti gli obblighi inerenti a tale appartenenza. Altri requisiti la legge non statuisce e segnatamente non richiede per il fondamento della qualità giuridica di una persona quale membro del ceto industriale oltre all'incominciamento anche la continuazione dell'esercizio di fatto dell'industria. Siffatto requisito non è statuito neanche al par. 7 della legge sulle Camere di commercio, come non è statuito nemmeno al par. 5 del Regolamento elettorale, perchè le parole «i quali esercitano un'industria nel distretto della Camera» devono interpretarsi soltanto nel senso, che la sede dell'esercizio industriale - e non anche il domicilio dell'imprenditore, che può essere situato altrove - è normativa per la valutazione del diritto elettorale. Conseguentemente, l'industriale più volte menzionato è diventato membro del ceto industriale coll'avere notificato l'industria della fabbricazione di oggetti in cemento con la sede a Budweis; e siccome sin dall'epoca dell'inizio di questo suo nuovo esercizio industriale gli è stata prescritta sullo stesso l'imposta sull'industria in un importo che a sensi del par. 2 del Regolamento della Camera di commercio e d'industria di Budweis basta per fondare il diritto elettorale nelle elezioni di questa Camera, si deve dire che tutte le premesse per il suo diritto elettorale, anche per quello attivo, sussistono indubbiamente. Siccome inoltre a sensi del par. 11 delle predette disposizioni legali l'esodo di un membro della Camera ha luogo se nella sua persona subentrano circostanze tali che lo escluderebbero nel caso che si trattasse della sua nomina a nuovo, mentre nel caso in questione risulta ingiustificata l'asserzione che siffatte circostanze sono subentrate per ciò che concerne l'industriale suddetto per avere egli perduto il proprio diritto elettorale attivo, conveniva respingere senz'altro il gravame come infondato.

*

L'età della buona morte

Se gli uomini fossero più sinceri, alla domanda rivolta loro recentemente da un giornale inglese riguardo all'età in cui preferirebbero morire, avrebbero dovuto rispondere: a nessuna. Poichè questa inchiesta ricorda la facoltà che in altri tempi, con delicata premura, si concedeva ai malfattori condannati a morte di scegliersi l'albero al quale venire appesi. Se la scelta fosse stata veramente libera, tutti quanti avrebbero seguito l'esempio di Bertoldo che non trovava nessun albero di suo gusto.

Agli uomini, in fin dei conti, se hanno proprio volontà di morire, non mancano i mezzi per mettere in atto il loro proposito. E' anzi, questa, una delle poche libertà di cui dispongono appieno e che nessun Governo, per quanto retrivo, possa loro togliere. Ma, salva questo condizione speciale dove ognuno può provvedere ai casi suoi come meglio gli aggrada, gli uomini comunemente non hanno che un desiderio, molto diverso: quello di morire più tardi che sia possibile. Tardi è un termine relativo, come è relativo il tempo. Perciò, nell'inchiesta, chi ha indicato un'età e chi un'altra; tanto più che ognuno era ben convinto che la sua indicazione non era vincolativa nè lo impegnava a morire nell'età preferita. I dilettanti di psicologia statistica potranno ora commentare sapientemente le risposte fornite. Ma non dovranno dimenticare che tutte le risposte significano una sola cosa: più tardi; ovverossia: non ancora. Non s'è trovato nessuno che avesse risposto: io avrei preferito morire più giovane. E che avesse soggiunto, non senza ipocrisia: ma poichè il tempo è passato, mi contento di continuare a vivere. **g.**

*

CRONACA LOCALE

Gli slavi

e il vescovado di Parenzo-Pola

Si sa com'è composta l'arcidiocesi di Gorizia: si estende alla Venezia Giulia (compresa la Liburnia insulare) e alla Carniola; si compone dunque di un arcivescovato, Gorizia, e di quattro vescovati: Trieste-Capodistria, Parenzo-Pola, Veglia e Lubiana. Questa aggiunta della Carniola è stata fatta evidentemente per dare la prevalenza all'elemento slavo nell'arcidiocesi, perchè nessuna altra ragione la giustificava: nè storica, nè nazionale, nè geografica, nè etnografica: la Carniola sta al di là dello spartiacque alpino, è popolata da gente ben diversa per razza, lingua, costume dalle popolazioni viventi al di qua delle Alpi. Una sola giustificazione ebbe la Curia papale quando compose in quel modo l'arcidiocesi: e cioè che l'arcivescovato di Gorizia compensava in qualche modo il Patriarcato d'Aquileia, il quale nei tempi della sua maggior potenza spirituale estendeva la sua giurisdizione ecclesiastica di là e di qua dalle Alpi... perfino a Trento, perfino a Como. Ma erano altri tempi. Oggi, questa comunione di Carniolici e di Veneti Giuli è la cosa più ibrida e innaturale che si possa immaginare, e non dovrebbe essere continuata neanche nel campo ecclesiastico. Non dovrebbe essere continuata sopratutto perchè è perpetuatrice di avversioni nazionali che potrebbero essere agevolmente eliminate quando si avesse da parte di chi può tutto, un po' di senso di giustizia nazionale e di riguardo alla storia, al diritto positivo e a quello naturale degli autoctoni, di essere padroni in casa propria.

Invece pare si sia trovato, da chi può tutto o fa tutto, che la comunione fra le due regioni è l'ideale degli atti politici... perchè serve a diminuire gli italiani nel loro possesso. C'è stato un periodo, per esempio, in cui tutta l'arcidiocesi era in mano degli slavi: sloveno l'arcivescovo di Gorizia, sloveno quello di Trieste-Capodistria, sloveno quello di Parenzo-Pola, croato quello di Veglia, sloveno quello di Lubiana. Gli italiani non avevano neanche uno dei «loro» vescovati. Naturalmente la Venezia Giulia non per questo divenne meno italiana (anzi, se mai, questo esasperante trattamento fatto agli italiani servì a risvegliare il loro sentimento nazionale e a mostrare loro in quale modo intendessero la gratitudine i governanti viennesi); ma questo favore all'elemento slavo servì a creare i «fatti compiuti», i «precedenti», sui quali poi Governo e slavi dovevano fondare le loro pretese di condominio se non di assoluto dominio nel nostro paese.

Ora ci troviamo quasi nella identica situazione di cinquant'anni fa: tutte le diocesi sono in mano di slavi; una sola, quella di Parenzo-Pola, aveva avuto la fortuna di essere tenuta da un figlio del paese: uno su quattro (lasciamo a parte la Carniola che è paese transalpino)! Uno su quattro, in una regione nella quale (pur tenendo conto della Liburnia insulare e di quella continentale che non appartengono geograficamente e storicamente alla Regione) italiani e slavi si pareggiano, è tale proporzione che rivela non una casuale, ma una ostentata ingiustizia dei governanti verso gli italiani. Ebbene: ora si vocifera che anche per la diocesi di Parenzo-Pola si pensa ad un prelato slavo! Anzi i candidati slavi alla Curia parentina sarebbero due: il vescovo di Veglia mons. Mahnic, notissimo per aver introdotta la liturgia croata, cacciandone quella latina, nelle chiese della sua diocesi, anche in quelle per le quali non sussisteva l'«uso trentenne» prescritto nella ormai famosa decisione della Sa. Congregazione dei Riti; e quel mons. Bonefacic, che si fece notare per le sue intolleranze croate che determinarono un conflitto tra lui e le autorità comunali lussignane.

Gli slavi, come si vede, non hanno perduto tempo a presentare i loro candidati, anche se questa loro pretesa di impossessarsi della diocesi parentina poteva apparire la manifestazione di una esagerata voracità. Di questo essi non si curano: è il loro metodo del resto, e il Governo li asseconda, li segue, li aiuta. Con queste candidature il Governo ha per sè un eccellente pretesto di mostrarsi... imbarazzato e di sentirsi obbligato a cercare una «soluzione media». E già spunta all'orizzonte un secondo Nagl, il dottore in teologia dott. Giovanni Ude, docente all'Università di Graz, tedesco... «che sa perfettamente l'italiano», per cui potrebbe benissimo consolare gli italiani di questa nuova diminuzione dei loro diritti, con la nuova perdita della diocesi parentino-polese.

Non c'è il caso di chiedere se non sia opportuno che i diocesani, i primi interessati, richiamandosi alla celebre lettera di papa Celestino I, chiedano a Governo e pontefice che il loro futuro vescovo sia aborigeno (dunque italiano) e «grato al popolo» perchè «nessuno che sia inviso al popolo può tenere la cattedra vescovile»?

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Demetrio Eulambio, dall'ing. Gastone Tevini cor. 10; dall'ing. Giorgio Polli cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Brugger, dalla famiglia Lixi cor. 30; dalla famiglia dott. Giorgio Rocco cor. 15; dai sig.ri Gino ed Olga Benporat cor. 10; dai sig.ri Ita e Alberto Finzi cor. 10; dal sig. Ireneo Tessèr cor. 10; dalla famiglia Vardabasso cor. 20; dai sig.ri Gilda e Angelo Vidali cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Sanzin, dal signor Libero Fei cor. 10; dal sig. Enrico Soucek cor. 10; dal sig. Enrico Dapisin cor. 10; dal sig. Alessandro Manzoni cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Vivani, dai cugini dell'estinto Pietro e Cesare Bagatin cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Filomena vedova Lampugnani di Pirano, nel primo anniversario della sua morte, dalla figlioccia Maria Ridi cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Mattelich, dal sig. Baldo R. Zuccoli e consorte cor. 10.

39.o contributo mensile degli impiegati e capi dell'Officina comunale del gas illuminante (Uffici di fabbrica) cor. 32.20.

Dai sig.ri Camillo Sanguinetti e consorte, per un lieto avvenimento in famiglia Rimini, cor. 20.

Da Gemma cor. 2 (pro Ricreatorio). - Dal Comitato rionale di Città vecchia, da Attilio per mancia rifiutata cor. 0.40.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Buie: 98.o contributo settimanale «Centuria buiese» cor. 4.60. Perchè Checco no gà savudo trovar la monighella, da Dessanti corone 0.52.

I giovani di S. Giacomo per la Lega Nazionale. Il gruppo dei giovani di San Giacomo ha voluto patriotticamente contribuire alle gravi spese che sostiene la Lega in quel rione, ed ha tenuto l'8 marzo a. c. nella sala Tersicore un ballo a favore della Lega, che diede un reddito di cor. 230.38 corone.

All'operosissimo comitato che vide coronati da sì bel successo i suoi sforzi, il primo tentativo così ben riuscito sia sprone a proseguire.

La colonia ellenica di Trieste per il re di Grecia. Appena conosciuta la tragica morte del re degli elleni, la Consulta di questa Comunità greco-orientale, riunitasi d'urgenza, prese le seguenti decisioni: a) di trasmettere in via telegrafica alla regina vedova, al diadoco ed al Governo ellenico le condoglianze della Comunità; b) di esporre in segno di cordoglio drappi neri sui campanili della chiesa di S. Nicolò e di far suonare a lutto le campane sino al giorno dei funerali; c) di celebrare una messa funebre nel giorno dei funerali; d) di farsi rappresentare ai funerali e di deporre una ghirlanda sulla bara.

Nomine. Il Ministero del commercio ha nominato i deputati di porto e sanità marittima signori Enrico Escher a Trieste e Marco Sabino Mareglia a Pirano, ed il tenente di vascello sig. Carlo Rankel aggiunti di porto e sanità marittima, destinando quest'ultimo a prestare servizio presso il locale Capitanato di porto e sanità marittima.

* Il signor Luogotenente di Trieste ha nominato maestro di saggio di prima classe, promovendolo nella IX classe di rango, il maestro di saggio di seconda classe sig. Albino Dudech a Trieste.

Per la morte di Eugenio Scomparini. Al Circolo Artistico continuano a giungere telegrammi di condoglianza per la morte del compianto Eugenio Scomparini. Ieri ne giunsero al Circolo tre. Il prof. Antonio Fradeletto di Venezia telegrafò così:

«Ritornato ora leggo il vostro triste telegramma. Sono profondamente addolorato per la scomparsa di Eugenio Scomparini, artista elettissimo, amico caro e buono. Invio alla sua memoria un reverente saluto. Fradeletto».

Lo scultore de Lotto: «Nel lutto dell'arte italiana mi associo con dolore al vostro cordoglio. Partecipate le mie condoglianze alla famiglia».

Il pittore Cesare C. Sophianopulo di Monaco pure si associa con profondo sentimento di simpatia al lutto di Trieste e dell'arte.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Demetrio Eulambio, dalla consorte Maria Eulambio e figli cor. 2300, di cui 500 per la Comunità greco-orientale, 500 per la Pia Casa dei poveri, 200 per il Presepio, per un letto che porti il nome del defunto, 300 per la Guardia medica, 500 per l'istituendo Ricreatorio comunale di Guardiella, 300 per la Beneficenza pubblica di Gradisca; dalla signora Anna Eulambio e figli cor. 100 a favore della Beneficenza pubblica di Gradisca; dal sig. Pietro Albertani cor. 20 a favore della Refezione scolastica (Amici dell'infanzia); dagli amici del figlio ing. Matteo, Charles Randegger, ing. Teuschl, ing. d'Acunzo, ing. Pollak e Henry Randegger cor. 25 a favore della Guardia medica; dalla signora Vittoria ved. Randegger cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Antonio Vitt. Benussi cor. 20 a favore della Società «Igea».

Per onorare la memoria di Eugenio Scomparini, dai signori: Giovanni Glanzmann e consorte cor. 25, signorina Amalia Glanzmann cor. 15 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dai sig.ri Umberto e Alice Viterbo cor. 20 a favore del Fondo artisti poveri del Circolo Artistico.

COMUNICATI*)

I. R. priv. Società della Ferrovia Meridionale

AVVISO D'ASTA

Il giorno **2 aprile 1913 alle ore 9 ant.,** si venderanno all'asta nella sala d'aspetto di III classe di questa stazione, diversi oggetti rinvenuti sulle linee della Ferrovia Meridionale, che non furono reclamati dai legittimi proprietari.

TRIESTE, 18 marzo 1913.

LA DIREZIONE GENERALE

Società anonima di navigaz. a vapore „LUSSINO"

Il **sesto congresso generale ordinario,** tenutosi il giorno 18 marzo a. c., deliberò di ripartire per l'anno di esercizio 1912 il dividendo di

Corone 60 per azione da Cor. 400 (valore nominale)

Il dividendo sarà pagabile a partire dal 25 marzo a. c. verso ritiro del tagliando N. 6 per l'anno 1912:

a **Lussinpiccolo,** presso la **Cassa sociale,**

a **Trieste,** presso la **Banca Commerciale Triestina;**

a **Vienna** presso il **Wiener Bankverein,**

a **Bruna, Praga, Graz e Budapest,** presso le **filiali del Wiener Bankverein.**

Lussinpiccolo, 18 marzo 1913.

LA DIREZIONE.

La Cassa Popolare di Credito

invita i propri consortisti ad intervenire al

Congresso Generale Ordinario

che avrà luogo **venerdì 28 marzo 1913,** alle ore 8 pom. nella **Sala Carducci** (via Giosue Carducci N. 20), col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lettura del P. V. del congresso d. d. 22 marzo 1912;
2. Relazione virtuale della Direzione sull'operosità sociale;
3. Presentazione del bilancio del 1912;
4. Rapporto del Consiglio di sorveglianza;
5. Eventuali proposte;
6. Elezioni di 3 revisori.

NB. Qualora il numero non fosse legale a tenore del par. 49 dello Statuto, si terrà mezz'ora dopo un secondo congresso, e questo potrà deliberare sugli oggetti del primo qualunque sia il numero dei consortisti intervenuti.

Trieste, 10 marzo 1913.

LA DIREZIONE.

LA CAVALLERIZZA EX HAGENHAUER

completamente rimessa a nuovo

VENNE RIAPERTA

sotto la direzione del

maestro Giovanni Savani.

VELDEN sul Lago di Wörth

il più caldo bagno di lago alpino.

Soggiorno ideale per primavera, estate ed autunno.

Un numero straordinario di giornate di sole. Informazioni all'**Ufficio Comunale.**

PEBECO

PASTA DENTIFRICIA

PULISCE RADICALMENTE la bocca ed i denti.

Un tubetto grande Cor. 1·50

Un tubetto piccolo Cor. 1·00

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. ETTORE RINALDI

specialista per ortopedia

già assistente del docente REINER dell'Università di Vienna

Riceve dalle 3 alle 4

in Via S. Nicolò 33, p. III, palazzo Treves

(ascensore)

Ginnastica ortopedica dalle 4-5

Entro il mese di Aprile, aprirà, in via Pondares 8, nell'edificio del Bagno Romano, il

Nuovo Istituto Ortopedico e Kinesi-idro-terapico

già del Dottor de Fischer.

G. TREVES

CALLISTA OPERATORE

Primario Gabinetto pedicure

Bagni e Luce elettrica

Piazza Ponterosso 2, II p.

TELEFONO 345

Riceve dalle 10-2 e dalle 5-7, le altre ore a domicilio dei signori clienti.

BREVETTI

procurano

il consigliere aulico KARL RUBRICIUS

ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine

— e —

l'agente di brevetti M. SCHMOLKA

Vienna I Fleischmarkt 7.

In occasione delle feste Pasquali

nella premiata PASTICCERIA e PANETTERIA

di **Vincenzo Skerk**

Via Acquedotto 15

e nella FILIALE Miramare N. 9

si troveranno riccamente fornite di **Pinze** impastate a macchina e **Presnitz** di noci e mandorle alla casalinga e con burro da tè. In grande assortimento **dolci. Pane fresco** tre volte al giorno. Eseguisconsi ordinazioni. Servizio franco a domicilio.

Per onorare la memoria della signora Maria Brugger, dalla dolente sorella Anna ved. Ghezzo e figlie cor. 30; dai sig.ri Cesare e Jenny Segrè cor. 15 a favore della Guardia medica; dai sig.ri Luisa e Gabriele Tedeschi cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dal prof. Vitale e dalla sig.a Giovannina Tedeschi cor. 20 a favore della Società «Carità e lavoro»; dalle sig.e Elisa ved. Ghezzo e figlie cor. 30 a favore dell'Elisabettino; dalle famiglie Lodovico Pollack-Giachetti cor. 20 a favore del fondo sussidi «Pierobon» dell'Adriatica.

Per onorare la memoria della signora Maria Cippico, dal sig. Giuseppe L. Bilic di Sebenico cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Clotilde Mettel-Egenhöffner, dalla famiglia Guglielmo Erras cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Emma ved. Klum, dal sig. Giuseppe Dell'Acqua cor. 10 a favore della Associazione di m. s. degli agenti in manifatture.

Per onorare la memoria della signora Giuseppina ved. Engel, sorella dell'avv. Francesco Schellander, dai sig.ri Ettore ed Emma Daveglia cor. 20 a favore della Comunità evangelica.

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Onitsch, dai nipoti Vittorio e Maria de Savorgnani cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dal figlio Michele Ferruccio cor. 20, dalla famiglia Carlo Bonne cor. 20, e dalle nipoti Amalia e Luigia cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Felicetti, dalla signora Margherita ved. Nascimbeni cor. 5 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria dell'amico Enrico Vivani, raccolte nell'osteria Spechar fra l'oste e gli amici, cor. 10 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Per onorare la memoria della signora Flora Treves, dai nipoti Davide ed Emilia Levi cor. 10 a favore dell'Associazione israelitica di m. s. e cor. 10 a favore della Fraternità di misericordia; dal sig. Edoardo Foà cor. 10 a favore dell'Ospedale israelitico; dai sig.ri Gisella e Ferdinando Polacco cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves.

Nell'VIII anniversario della morte della signora Adele Boegan, dalla figlia Anna cor. 10 a favore di poveri convalescenti che escono dall'Ospedale.

— La baronessa Giovanni Economo elargì all'Albertinum cor. 100.

— All'Ospedale infantile Burlo-Garofolo pervennero, in occasione della Pasqua, dalla patronessa Jean de Economo cor. 100.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero, in occasione delle feste pasquali dalla presidentessa Linda de Sandrinelli cor. 20 e dalla patronessa baronessa Emma de Seppi una focaccia.

Il pranzo di Pasqua della «Previdenza». In via Valdirivo 9 al primo piano, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 7 nella sede della «Previdenza» continua la distribuzione dei buoni per i vecchi e vecchie poveri ed il numero ch'era fissato in 800 fu portato a 1000 in seguito alle molte richieste.

★ Per questo pranzo pervennero alla «Previdenza»: dalla signora G. Haggiconsta cor. 20, Società Greinitz 10, Società di navigazione Tripcovich 10, Impresa Capellan 5, da Isidoro Nadel 5, da Ventura Penso 5, e da diversi 4.20, e merci dalle ditte: Giulio Meini, signora Anna Carmiel, Emilio Finzi, Irene Grego, Antonio Dejak, Pfeifer e figli.

Le fassioni sulle rendite e personale rimandate al 31 maggio. Con dispaccio 14 marzo 1913, il Ministero delle finanze ha trovato di prolungare il termine per la produzione delle fassioni per l'imposta sulle rendite e sulla rendita personale per l'anno 1913, fino al 31 maggio 1913.

Società Ginnastica. Da oggi restano sospese le lezioni nella Palestra; saranno riprese il 26 corr.

La Società d'assistenza e protezione femminile tenne iersera l'annunciato congresso. Il presidente dott. Ravasini ringrazia l'on. Pitacco e il dott. Jellersitz per il loro gentile intervento; il Podestà e il Comune, per il loro costante appoggio; la Giunta di Gorizia, le Banche, gli enti pubblici, privati ecc. che con il loro aiuto cooperarono all'incremento della Società. Commemorati i soci defunti avv. Daurant e dott. Lorenzutti, il presidente rileva l'aumento costante dei soci e dà lettura di una lettera pervenuta ieri stesso alla direzione da un comitato sorto da poco a Galatz per la difesa della donna, con la quale vengono chieste informazioni, statuti, consigli ecc .

Il segretario dott. Suttora ripete le parole con le quali il ministro della giustizia spagnolo chiudeva il suo discorso di inaugurazione al congresso internazionale della Lega contro la tratta delle bianche che si tenne quest'anno a Madrid, per dimostrare quanto interesse si dia alla nobilissima opera della difesa femminile negli altri paesi; con quanto unanime consenso governi e persone private si adoperino in favore di un'opera che rappresenta per tutti una delle più belle iniziative della civiltà, al confronto di quanto accade fra noi dove tale opera non è riconosciuta nè apprezzata nella giusta misura.

Rilevato che l'asilo-ricovero che la Società aveva istituito nella nostra città dovette essere chiuso perchè la sua manutenzione assorbiva troppa parte dei proventi sociali; accenna al dormitorio sito in via Farneto, che accoglie seralmente gran numero di donne ,e ne dimostra l'utilità. Espone ed illustra l'opera della Società, rivolta a combattere con la missione alle stazioni e al porto, il triste commercio, ad arrestare sul punto di partenza qualunque tentativo di portare lontano in terre ignote giovani donne inesperte, mettendo in guardia quelle che viaggiano sole e fornendo loro indirizzi ed informazioni delle città cui son dirette.

Esprime vivi ringraziamenti alle Società del Lloyd e dell'A.-A., che concessero alla Lega speciali permessi di libero accesso sui loro piroscafi in partenza dal nostro porto e accenna al fatto che il locale Governo marittimo, preoccupato della grande e costante emigrazione di donne dirette specialmente in Egitto, si rivolse nel breve spazio di pochi mesi due volte alla Lega, pregandola di interessarsi della questione. A noi - accentua il relatore - per spiegare una attività più complessa occorrono fondi che ci dieno la possibilità di allargare l'opera nostra.

Viene quindi a parlare dell'ufficio di collocamento, di cui rileva la sempre crescente attività, dimostrando che durante l'anno testè decorso si ebbero 2298 offerte e 2179 domande di lavoro. Chiude augurandosi che l'opera della Società sia sempre più compresa ed apprezzata e non le venga mai a mancare la fiducia di coloro che l'aiutarono sempre e non le negheranno il loro indispensabile appoggio per l'avvenire.

Il presidente quindi dà lettura della relazione presentata dalla signora Salom, presidentessa della Società, sull'opera dei Comitati. Opera varia - dice - che dalla puerpera appena uscita dall'Ospedale va alla bambina pallida e macilenta, cui si procura l'accoglimento in uno ospizio, alla giovanetta che si strappa dalle mani di sfruttatori, alla già pericolata desiderosa di redimersi, cui si cerca un lavoro che le renda possibile di salvarsi, e prosegue: E' un continuo procurar documenti, dar consigli, correre dalle autorità, ricercare parenti vicini e lontani, affaccendarsi per stare in relazioni con altre città e paesi, con società consorelle, affinchè il lavoro concorde arrechi maggior giovamento.

Il cassiere dott. Rangan dà lettura del bilancio sociale, che viene approvato.

Alle eventuali il dott. Jellersitz ringrazia per l'invito rivoltogli di assistere al congresso e di poter così rilevare l'opera umanitaria esplicata dalla Società con la gentile cooperazione della donna. Rivolge poi uno speciale elogio alla presidentessa signora Salom, rilevando il suo grande interessamento anche all'opera del medico scolastico.

La signora Salom ringrazia, augurandosi un costante affratellamento fra le varie società che hanno tanti scopi comuni.

Segue quindi lo spoglio delle schede deposte per la elezione della Direzione sociale, dal quale risulta rieletta alla unanimità la Direzione attualmente in carica.

Il componimento della vertenza fra gli operai della fabbrica macchine di S. Andrea e lo S. T. T. I voti di quanti avevano seguito con animo sereno e spassionato il movimento degli operai della fabbrica macchine di S. Andrea ed avevano avuto campo di apprezzare il contegno calmo e tranquillo degli implicati nella vertenza, qualunque fosse stato lo apprezzamento sulle ragioni che la avevano determinata, risultano certamente appagati dalla soluzione alla quale, attraverso sia pur laboriose vicende, finalmente si giunse. Diciamo subito che tutti i «serrati», ad esclusione di tre, riprenderanno il lavoro mercoledì prossimo.

L'adunanza dei 900 «serrati», che doveva tenersi ieri mattina alle 10, fu rinviata alle 4 pom. Si trattava di un'adunanza riservata, intorno alla quale, il signor E. Chiussi che fungeva da presidente riferisce quanto segue:

Intervennero tutti i 900 operai della fabbrica macchine. L'on. Domes, segretario della Federazione dei metallurgici e fiduciario degli operai, in un discorso tedesco, tradotto dal signor Podgornich, riferì sulle laboriose trattative corse fra lui e la Federazione centrale degli industriali, quale mandataria dello S. T. T. Le trattative durarono da domenica fino a mercoledì. In origine si voleva che gli operai «serrati» si recassero a ritirare i libretti di lavoro al Magistrato e poi si ripresentassero a lavorare allo Stabilimento. Non si aderì a tale richiesta perchè era noto che lo S. T. T. intendeva di riassumere soltanto una parte degli operai. Finalmente il delegato degli operai riuscì ad ottenere che la direzione dello S. T. T. dichiarasse finita la «serrata» e che i libretti di lavoro fossero portati nuovamente allo S. T. T. e che gli operai fossero tutti riassunti, meno tre.

L'on. Domes assicurò che fra le due Federazioni si sarebbero continuate le trattative perchè anche questi tre vengano riammessi.

Il signor Chiussi, a nome dell'esecutivo della commissione delle organizzazioni informò, che dopo una lunga discussione si era venuti alla decisione di proporre agli operai la ripresa del lavoro.

Uno dei tre operai esclusi sostenne con encomiabile e disinteressata energia la necessità di accettare la proposta presentata dal signor Chiussi. Dopo brevi parole di qualche altro operaio, l'assemblea approvò con soli cinque voti contrari la ripresa del lavoro per il prossimo mercoledì.

Fu quindi nominata una deputazione d'operai la quale oggi stesso si recherà dall'ing. Demai, direttore dello S. T. T. ad informarlo del deliberato preso.

Società scacchistica triestina. Questa Società ha tenuto anche quest'anno i due soliti tornei, per il Campionato ed il Torneo minore, svoltisi nella sede sociale (Caffè Orientale). Al primo, presero parte sei giuocatori, riuscendo, dopo aspra lotta fino all'ultimo momento, vincitore del primo premio il signor prof. V. Hruby. Il secondo premio venne assegnato al sig. M. Gladig, il terzo al sig. G. Traubner e il quarto al sig. P. Fruchter.

Nel Torneo minore erano inscritti 12 concorrenti. I primi tre premi vennero divisi fra i signori L. Singer, A. Torre ed A. Kaucic, ciascuno con 10 punti. Dovendosi giocare una sfida di decisione, i signori Torre e Kaucic rinunciarono al primo premio a favore del sig. Singer. Il quarto premio toccò al sig. R. Albrecht, il quinto al sig. G. Pontoni ed il sesto al sig. G. Martin.

La consegna dei premi ebbe luogo in una sala del ristorante Dreher e venne seguita da un piccolo festino fra i soci.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'Associazione fra ex-allievi parteciperanno alla salita, che si farà domenica, sul Monte Maggiore (1396 m.). Ritrovo alla stazione della Transalpina alle 4.30 a.; ritorno a Trieste alle 7 pom.

★ Lunedì 24 la sezione drammatica terrà la terza rappresentazione con «La mamma non muore», commedia in due atti di G. Gallina ed uno scherzo comico. Per il ritiro degli inviti rivolgersi alla segreteria sociale.

★ La sezione podistica è convocata per questa sera alle 8.30 nella sede sociale, via della Valle.

Congressi e convegni sociali. Al congresso generale ordinario tenuto dal club «Tosca» giovedì 18 corr., vennero eletti a coprire le cariche direzionali i seguenti signori: Giuseppe Buda, presidente; Salvatore Matzenik, vicepresidente; Giovanni Fetter, segretario; Giuseppe Fetter, cassiere; Augusto Badolino, Attilio Bardella, Giovanni Huber, Emilio Laurencich, Domenico Buda e Carlo Cossutta, direttori; Rizieri Barison e Giuseppe Gaspard, revisori.

★ Domenica 30 corr. alle 8.30 pom. il Circolo fra dilettanti filodrammatici triestini darà un trattenimento di drammatica e danza nella sala Olimpia: «Di chi la colpa?» in due atti di Maria Mariani, e la farsa «Il puzzo del sigaro» di Amilcare Bellotti.

Gite per mare. Domenica 23, lunedì 24 e martedì 25 corr. si faranno (tempo permettendo) le seguenti gite per mare:

per Pirano e Portorose, coi piroscafi «Arsa» e «Nesazio»; partenza dal molo della Pescheria alle ore 3 pom.; ritorno da Portorose alle 6.45 pom. e da Pirano alle 7.15 pom.;

per Isola, col piroscafo «Risano»; partenza dal molo della Pescheria alle ore 3.15 pom.; ritorno da Isola alle ore 6.30 pomeridiane;

per Parenzo, Rovigno, Brioni e Pola, col celerissimo piroscafo «Salvore»; partenza da Trieste alle ore 7.30 ant. dal molo della Pescheria; ritorno da Pola alle ore 3 pom., da Brioni alle ore 3.20 pom., da Rovigno alle ore 4.30 pom., da Parenzo alle ore 5.20 pom.;

per Grado (soltanto domenica) col piroscafo «Timavo»; partenza dal molo della Pescheria alle ore 9 ant.; ritorno da Grado alle ore 4 pom.;

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 20 corrente: un fermaglio con diamantini e quattro perle, ed un vitone di carrozza.

Tentato suicidio. Ieri mattina, alle 10, la sartina Giuseppina R., di 16 anni, abitante in via Media, entrata in un portone di via del Farneto, trangugiò da una bottiglietta che aveva portato seco, dell'acido fenico. Chiamato sul luogo un dottore della Guardia medica, questo le praticò il lavacro dello stomaco, facendola poi accompagnare all'ospedale ove venne accolta nel sesto riparto. Non si conoscono le cause dell'insano tentativo.

Povero bambino! Il piccino Giulio Micheli, d'anni 3, abitante al N. 28 di via del Broletto, nel pomeriggio di ieri fu affidato ad una ragazza, perchè venisse portato fuori a prendere una boccata d'aria. Disgrazia volle che ella cadesse, ed il povero piccino sfuggitole di mano, andasse a battere il capo sul selciato. Avendo riportato una grave contusione e commozione cerebrale, il piccolo Giulio fu portato alla Guardia medica e, poi, all'ospedale. Fu ricoverato nel X riparto.

Il tesoretto del montenegrino. - Due volte arrestato per lo stesso motivo. Fra i passeggeri di terzo posto giunti a Trieste ierlaltro con il piroscafo dell'Austro-Americana «Sofia Hohemberg», proveniente dall'America, c'era un contadino montenegrino a nome Demetrio Marcovic. Appena il piroscafo si fu ormeggiato, il Marcovic si recò all'ufficio di p. s. del Punto franco e presentò la seguente denuncia. Nella mattina del 14 febbraio u. s., mentre il piroscafo navigava nelle vicinanze della Plata, era stato derubato di 57 lire sterline che teneva in una cintura di cuoio. Il furto avvenne mentre riposava. Aggiunse che, giunti a Montevideo, aveva fatto arrestare quale sospetto autore del furto un suo compaesano a nome Cade Blagoje, di 28 anni, che aveva colto più volte presso il suo letto mentre tutti gli altri dormivano ma, dopo due giorni di arresto, il giovanotto, che si era protestato innocente, era stato rimesso in libertà.

— Io, però, - continuò il Marcovic - sono assolutamente convinto che a derubarmi sia stato il Blagoje e domando che mi sia fatta giustizia.

In base a tali affermazioni, il Blagoje fu arrestato e posto a disposizione del Tribunale.

Alessandria-Trieste-via Tigor. Ieri mattina arrivò nel nostro porto il piroscafo del Lloyd «Maria Teresa» e il commissario di bordo consegnò alla polizia il ragazzo Cristoforo Lambros, di 15 anni, da Cipro, il quale ad Alessandria d'Egitto era salito furtivamente a bordo, riuscendo così a fare il viaggio fino a Trieste gratis e danneggiando la società del prezzo di passaggio: 72 franchi. Il Lambros venne passato alle carceri e deferito al Giudizio.

Le perlustrazioni di iersera. Onde prevenire fatti di sangue e anche allo scopo di mettere al sicuro pregiudicati o persone in genere sospette, iersera alcuni pattuglioni di polizia visitarono parecchie osterie, bettole e caffè di basso rango esistenti nei vari quartieri della città. Furono arrestate parecchie persone, alcune delle quali perchè trovate in possesso di armi ritenute insidiose. Parte degli arrestati fu assunta a verbale e quindi rilasciata in libertà; gli altri furono trattenuti.

L'arresto dell'autore di un'uccisione. Iersera alle 7.30, dopo parecchi giorni di laboriose ricerche, l'ispettore di controllo degli agenti di p. s. Titz arrestava in via Domenico Rossetti il fotografo Giovanni Terrazzatto ,di 35 anni, da Cesena, il quale era ricercato dalle autorità d'Amsterdam quale autore di un'uccisione. Il Terrazzatto fu condotto provvisoriamente agli arresti di via Tigor, donde uscirà per venire accompagnato nella suaccennata città.

Una signora colta da una sincope in un carrozzone del tramway. Ieri nel pomeriggio nella vettura motore del tramway N. 147, della linea Roiano-Sette Fontane, una elegante signora alta, slanciata, con un cappello verde con piume e un vestito turchino-blu, in via del Tintore fu colta da una sincope. Arrivati in piazza dell'ospedale il fattorino avvertì una guardia di p. s. che corse all'ospedale ed avvertì del triste caso il portiere. Fu subito inviata una lettiga che trasportò la signora nella prima divisione. Ella aveva con sè un'elegante borsetta contenente del denaro e un fazzoletto. Ora si ricerca chi sia, perchè il suo stato - una paralisi - non le permette di parlare.

Cronaca triste. Antonio M., di 36 anni, abitante a S. Giacomo in Monte, da parecchio tempo senza occupazione perchè sofferente di epilessia, ieri mattina si recò a trovare il padre suo, portinaio in una casa di via del Lazzaretto vecchio e fu da lui trattenuto a pranzo, ma ad un certo punto si eccitò e poco a poco incominciò a dar segni non dubbi di non essere più in possesso delle sue facoltà mentali. Salito su una sedia si mise ad arringare... i suoi militi, che dovevano partire per la guerra. Impressionatissimo, il povero padre fece telefonare all'infermeria Treves, e il sig. Gino recatosi sul luogo trovò che il disgraziato si era barricato in una stanza. Fu d'uopo entrarvi dalla finestra, servendosi di una scala, e il M. fu poi trasportato all'ospedale.

Ferimento. Ieri notte si presentò alla Guardia medica, Marcello Marinelli, di 22 anni, soldato nel regg. N. 27 della Landwehr, il quale aveva una ferita di punta e taglio alla natica sinistra. Non volle dire nè come nè dove era stato ferito. Fu medicato.

In rissa. Lodovico Filipcich, di 25 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, ieri, in rissa, fu colpito dal suo avversario con una sedia e riportò una ferita lacero-contusa al vertice del capo.

★ Giorgio Petarosso, di 36 anni, abitante in via del Fico N. 1, pure durante una rissa, riportò una ferita lacera al labbro inferiore ed una al polso sinistro. Furono entrambi medicati all'«Igea».

Fra ragazzi. Attilio Obersnù, di 12 anni, abitante in via del Fortino N. 9, si azzuffò ieri con un suo coetaneo e colpito con una pietra, riportò una contusione all'occhio destro. All'«Igea» ebbe le cure di cui abbisognava.

Malore improvviso. Ieri sera dall'hôtel «Internazionale», in piazza delle Scuole israelitiche fu telefonato all'infermeria Treves per un vecchio signore, che colpito da improvviso malore, non dava segno di vita. Accorsero due infermieri, e il sofferente, certo Carlo H., di 71 anni, con una vettura fu trasportato all'ospedale.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Lazzarini, di 4 anni, abitante in via S. Marco N. 3, con una ferita al mento; Giulio Scarpa, di 3 anni, abitante in via della Scorzeria N. 13, con una fe-

SOCIO
con 50-100.000 Corone
CERCASI
per ingrandire industria splendido avvenire, preferibile cooperazione.
Capitale garantito. Utile fortissimo.
Offerte sub **„Avvenire 1128"** al „Piccolo"

Da oggi in poi
all'HOTEL EUROPA
si smercierà la
BIRRA S. SALVATOR

PER LE FESTE CHI VUOL FARSI UN BEL REGALO
si comperi un Biglietto Stato da quattro Corone dal fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio N.ro 6 e vincerà Duecentomila Corone.
—o—
Il miglior regalo è un Biglietto di Lotteria.
Si vendono Biglietti in rate emmessi dal «Mercur» di Vienna.

Ditta berlinese
cerca LOCALE per negozio
nella migliore posizione del Corso.
Offerte indicando dimensioni e prezzo indirizzare sub «Ff. 0. 1449» a Rudolf Mosse, Berlino, Leipzigerstrasse 103.

Vendesi bel villino
nella Carinzia
stazione della ferrovia delle Caravanche, adatta **per villeggiatura.** La villa ha annesso un giardino, è illuminata a luce elettrica, ha introduzione d'acqua. Da Trieste può essere visitata in una giornata. Offerte sub **«F. G. 123»** al «Piccolo».

ATTENZIONE!
Nella MACELLERIA
— di —
Romano Cocitto, Via Farneto 3
VENDESI
Vitello di Tolmino
I qualità a cor. 1.44, 1.80, senza osso 2.40
COSCETTO senza osso cor. 2.80.

Pinze e Presnitz
con burro garantito genuino
nella Pasticceria e Panetteria **MATTEO STOPPAR**
Via S. Giacomo 7 (Corso)
dove trovasi pure un ricchissimo assortimento dei migliori dolci, Vini da dessert ecc.

Guarigione radicale e durevole dell'
ASMA
BRONCHIALE - NERVOSO - BRONCHITE CRONICA col LIQUORE ARNALDI *Balsamico-Solvente-Espettorante.* Nove Grandi Premi Quindici Med. d'Oro. Raccolta certificati e flacone saggio *gratis.* Stab. CARLO ARNALDI di A. REPETTO, Viale Abruzzi, 57. - MILANO

BAGNI DI MARE
VALBANDON
presso POLA dirimpetto a Brioni
in bellissima posizione riparata, magnifica spiaggia, bei giardini ombrosi, soggiorno piacevolissimo. Pensione e alloggio ottimi. Raccomandato contro le malattie nervose, del cuore, del sangue ecc. Congiunzione diretta Vienna-Pola in 14 ore. Congiunzione con lo stabilimento balneare a mezzo di autoscafi od automobili. Tutti gli sport di un luogo di mare, piazzali per il tennis, dintorni bellissimi che meritano essere visitati. **Prospetti gratis a mezzo dell'Amministrazione dei Bagni.**

Prima d'acquistare un
PIANINO o PIANOFORTE
favorite visitare lo Stabilimento
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14. Tel. 13-54

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
Acqua dentifricia.

STABILIMENTO A FORZA ELETTRICA
per la
LAVATURA E STIRATURA A LUCIDO
di biancheria
— di —
F. SAMOKEZ
Via Stadion N. 20
Il lavoro viene eseguito con la massima accuratezza e sollecitudine. La più stretta osservanza delle norme dell'igiene. Ritiro e consegna a domicilio. **Prezzi miti.**

Fabbrica Macchine e Caldaie
THOMAS HOLT - TRIESTE
VIA FERRIERA N.ri 18-20; TELEFONO 532
Fonderia Ghisa e Metalli
Costruzioni e riparazioni in rame.

Esposizione dei recentissimi modelli
— di —
COSTUMI D'ESTATE - MANTELLI
TOILETTE - VESTITI DI TELA
creazioni di
Callot, Paquin, Doucet, Drecoll, Worth ecc. ecc.
che non furono compresi nella nostra
PRIMA ESPOSIZIONE PRIMAVERILE
da Lunedì di Pasqua 24 fino a Sabato 29 m. c.
— nella —
MAISON POLLAK
TRIESTE, Via San Lazzaro 2.

PINZE, PRESNITZ
e Panettoni originali di Milano
nelle PANETTERIE-PASTICCERIE di
LUIGI WEBER
Via Ponterosso N. 9 e Riva Pescatori N. 10.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA S.O.M.

Rappresentante Generale per Trieste e la Regione:
VIRGILIO GALLICO - Via Giulia, 5 - Telefono 1979

Parere del sig. Dott. IONIDIS
KAVAKLIJA.

Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE

*Vi avverto che l'esperimento fatto, col vostro preparato **Vino di china ferruginoso Serravallo** sopra un fanciullo di sette anni ha dato in breve tempo un risultato inaspettato; il fanciullo perdette ben presto l'aspetto anemico del viso, gli ritornarono le forze, l'appetito fu ridestato, l'evacuazione divenne regolare e giornaliera. Entusiasta in seguito agli splendidi risultati, del vostro **Vino di china ferruginoso Serravallo,** mi faccio un dovere di raccomandarlo di tutto cuore quale unico preparato contro l'anemia, la inappetenza, la debolezza del corpo.*

KAVAKLIJA, 29 Ottobre 1909.

Dr. Ionidis.

La pelle
deve essere curata radicalmente e a ciò si presta maggiormente un buon sapone, poichè i saponi cattivi anzichè essere utili danneggiano la pelle.
IL SAPONE LYSOFORM
fino ha un profumo straordinariamente aromatico, è morbido ed in seguito al suo contenuto di Lysoform, nella dose dell'1 %, è anche di efficacia antisettica. Una prova persuade. Il sapone sembra costoso (1 cor. il pezzo), essendo però grande e conveniente nell'uso, è in realtà economico. Fate una prova.

I denti
e la bocca sono spesso la sede delle infezioni, è perciò necessario lavare due volte al giorno la bocca col
LYSOFORM ALLA MENTA
che serve quale disinfettante. Bastano alcune goccie in un bicchiere d'acqua e si ottiene un liquido disinfettante che allontana istantaneamente il cattivo odore di bocca e conserva i denti. Molto indicato anche per il gargarismo. Una bottiglia originale costa corone 1.60. Fate una prova.

Un opuscolo interessante relativo a «salute e disinfezione» (Gesundheit und Desinfektion») si spedisce a richiesta gratis e franco. A. C. HUBMANN, referente delle fabbriche di Lysoform, Vienna, XX. Petraschgasse 4.

rita lacera alla fronte. Francesco Illich, di 16 anni, fabbro, abitante in via del Rivo N. 19, con la distorsione della mano destra; Andrea Lombardo, di 63 anni, pescatore, abitante in via dell'Acquedotto N. 16, con una ferita sopra l'occhio destro ed escoriazioni al naso; Luciano Ruter, di 9 anni, abitante in via G. Boccaccio N. 17, con due ferite lacere al naso.

★ Maria Mazzolini, di 74 anni, abitante in via delle Candele N. 2, cadde ieri giù da una sedia e si fratturò l'ulna del braccio sinistro. Ebbe le urgenti cure del caso all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Ermenegildo Macus, di 11 anni, abitante in via P. P. Vergerio N. 230, per una ferita alla mano sinistra; Rodolfo Vicich, di 32 anni, orefice, abitante in via Aldo Manuzio N. 8, per una ferita all'anulare sinistro; Carlo Faidiga, di 16 anni, apprendista, abitante in via San Francesco d'Assisi N. 40, per una ferita al pollice destro; Giovanni Hervatin, di 50 anni, bracciante, abitante alla Salita Romagna, per una ferita all'indice destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Francesca Brigidi, di 30 anni, abitante in via della Valle N. 8, per una contusione al costato sinistro; Giordano Bruni, di 19 anni, abitante in via dei Capuano N. 12, per una ferita all'inguine; Antonio Pregarz, di 40 anni, abitante a Scorcola N. 865, per una ferita al pollice sinistro.

Corrispondenza aperta. — *Ammiratrice.* «La cena delle beffe» di Sem Benelli fu data per la prima volta all'«Argentina» di Roma dalla Compagnia Stabile il 16 aprile 1909. — *Lottatore.* Giovanni Raicevich atterrò Paolo Pons nel campionato mondiale di Milano (febbraio 1909) in 47 minuti. — *Fra regnicoli.* Dei tre mari che bagnano l'Italia, il mare Tirreno è il più ampio ed ha una profondità di 3731 m. Il mare Adriatico copre un'area di circa 131.000 chilom. q. ed ha una profondità massima di 1590 m. e il mar Jonio ha la profondità di m. 4404. — *Impiegato.* La legge del 1911 fissa il minimo degli stipendi liberi da esecuzione per gli impiegati pubblici e privati a 2000 cor., quello delle pensioni a 1200. Il minimo delle pensioni, invece, delle provvigioni, dei sussidi di sostentamento e di educazione, delle rendite ecc., dipendenti da contratti di assicurazioni con Società, Istituti ecc., fu portato da 1000 a 1200 cor. Però i diritti acquisiti da terzi prima dell'entrata in vigore di questa legge non vengono dalla stessa pregiudicati. — *Ungherese.* I cittadini ungheresi diventano maggiorenni come gli austriaci, a 24 anni. — *Guido.* La legge scolastica non richiede affatto per la ammissione in una scuola magistrale l'attestato di licenza di una scuola media inferiore. Prescrive soltanto l'età di 15 anni compiuti ed esige una conveniente istruzione preparatoria da comprovarsi mediante apposito esame. — *Nerone 1840.* La Sua domanda non è chiara. Tra l'altro Ella dimentica che il Codice civile stabilisce che in casi urgenti o sussistendo pericolo di danno, può essere tolta al marito l'amministrazione dei beni sebbene conferitagli espressamente e per sempre. Nel caso concreto, trattandosi di un commerciante bisogna aver riguardo all'articolo 16 della legge d'introduzione del Codice di commercio sui patti nuziali di un commerciante. — *Urgente.* Lavi la testa della Sua bambina con sapone di creolina. — *Tapina.* Anzichè pensare a chiedere la carità ai milionari di cui ci domanda l'indirizzo, si rivolga per avere lavoro alla Società di protezione femminile (via Sanità 10). — *Studente in erba, Cattaro.* Non si capisce niente. — *Nevrastenico.* No; il ministero ha nuovamente prolungato il termine per la presentazione delle «fassioni». — *Savoia.* Può mandare al Suo professore tanto un mazzo quanto un canestrino di fiori accompagnato con un biglietto di augurio. — *Antonio C. Fiume.* Per la visita agli stallaggi di Corte a Prestranek. Si rivolga al Capitanato di Postumia (Adelsberg). — *Eugenetica.* Alcuni eugenisti hanno pensato di applicare allo studio della razza umana i metodi adoperati dagli allevatori di animali e dai coltivatori per lo studio della trasmissione ereditaria dei caratteri somatici negli animali domestici e nelle piante. In questo campo d'indagini ha una grandissima importanza la legge scoperta una cinquantina d'anni fa appunto dal monaco austriaco Gregor Mendel, morto nel 1884 da Lei citato. Il Mendel studiò con molta cura le conseguenze dell'incrocio di diverse varietà del pisello commestibile. Dalle sue esperienze, che oggi sono considerate come classiche, è saltata fuori una legge che si riconobbe essere applicabile a tutti gli animali e a tutte le piante e che permette di prevedere con sufficente esattezza in qual modo i caratteri dei genitori si trasmettono ai discendenti; ha scoperto cioè che da un individuo ibrido può, contrariamente a quanto si credeva una volta, discendere una stirpe pura e che un ibrido in cui sono combinate due caratteristiche unitarie trasmette la combinazione solo ad una parte dei suoi discendenti. — *Trino, C. N. ed altri.* Il comm. Zago ha firmato un lungo giro di piazze per la primavera. Le diamo l'elenco di alcune: fino al 20 corr. a Mantova, dai 22 al 28 a Piacenza, dal 28 al 7 aprile a Ravenna, dall'8 al 13 a Lugo, dal 14 al 18 ad Imola, poi Cesena, Forlì, Faenza, Pistoia, Prato, Livorno, Firenze, ecc. ecc. Come vede ce n'è abbastanza. 2. Giovanni Grasso è in riposo a Messina. Forse si unirà con la compagnia siciliana di Vittorio Marazzi-Diligenti. — *Aspirante.* Si, per l'accoglimento nell'Accademia consolare di Vienna esistono dei sussidi statali di 2600 e 2000 corone annue. L'Accademia è divisa in due sezioni: orientale e occidentale. La durata degli studi è di cinque anni. Gli esami constano di una prova orale sulla storia generale dalla pace di Vestfalia al congresso di Berlino, sulla lingua francese e, per i cittadini ungheresi sulla lingua ungherese, nonchè di una prova scritta consistente in una composizione tedesca sopra un tema dato e in una traduzione dal francese in tedesco. — *X. x.* Si pronuncia Bengàsi. 2. Si pronuncia Copenhaghen. 3. Cento d'abuso del fumo danneggia la voce. — *Veneziano.* Non siamo in grado di dirle quante fabbriche di berretti ci siano a Trieste. — *Voto.* Senza dubbio. Per le prossime elezioni Ella ha diritto di voto a meno che non vi sia escluso o per condanne subite o per qualcuna delle altre ragioni di esclusione contemplate dal regolamento sulle elezioni amministrative. — *Infinite grazie.* Riteniamo che si tratti di trufferie. — *Dilettante.* Faccia vedere quel quadro alla direzione del Circolo Artistico. — *Ingiustizia.* Abbiamo già risposto: Respinga senz'altro quell'atto.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponda a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.2, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.—. Oggi: Alta marea 8.34 ant. e 9.02 pom. - Bassa marea 2.42 ant. e 2.55 pom.

Ogni giorno una. L'innocenza dei bambini. Una mamma dice al suo bambino:

— Enrico, va in giardino a vedere se piove.

Il bambino ritorna e con la più grande convinzione del mondo risponde:

— Mamma, non posso vedere perchè mi viene l'acqua negli occhi!

TEATRI

La caduta e il trionfo del „Barbiere"

di Gioachino Rossini

Aneddoti e ricordi sulla «prima» dell'opera

Domenica, al nostro Verdi, avremo una nuova edizione del «Barbiere di Siviglia» di Gioachino Rossini, che può, crediamo, considerarsi l'opera più rappresentata del teatro lirico italiano. Perciò ci pare che in luogo della solita presentazione dell'opera e del soggetto, conosciutissimi, possano riuscire interessanti alcune notizie aneddotiche sulla primissima presentazione del «Barbiere», avvenuta in Roma, nella stagione di carnevale-quaresima del 1815-16.

Quando Rossini si accinse a musicare la sua più celebre opera, esistevano su quel soggetto già cinque opere: quella di Paisiello (1780) - la più celebre, che pareva allora insuperabile - una di Luigi Benda (1782), una del M.o Elsperger (1783), una del M.o Schulz (1786) ed una di Isouard (1796). Fu l'impresario dell'«Argentina» che nel 1816 suggerì a Rossini - già trionfante con «Tancredi», con l'«Italiana in Algeri», col «Turco in Italia», con «Elisabetta d'Inghilterra» - di scrivere un'opera sul soggetto reso immortale dal genio di Beaumarchais. Il duca Sforza-Cesarini, il 26 decembre 1815 faceva firmare a Rossini un contratto che lo obbligava a portargli il primo atto della nuova opera il 20 gennaio 1816; l'opera doveva esser rappresentata in febbraio. Poichè per le prove erano riservati 12 giorni, Rossini disponeva di circa tre settimane per compire l'opera. Finita l'opera il maestro si sarebbe buscati 400 scudi romani. Prima di accingersi al lavoro Rossini scrisse a Paisiello chiedendogli l'autorizzazione di trattare l'argomento stesso da lui trattato. Paisiello gli rispose che facesse pure... perchè sperava, ma non lo scrisse, naturalmente, in un gran fiasco. Il poeta Ferretti scrisse il libretto «Almaviva ovvero la Precauzione inutile»; ma Rossini non lo trovò di suo gusto, e si rivolse allo Sterbini, il librettista di Paisiello, che rifece il proprio libretto, e sul nuovo, col titolo «Almaviva» Rossini cominciò il suo lavoro, che condusse a termine in tredici giorni!

Ma benchè Rossini si fosse affrettato a mostrare a tutti la lettera scrittagli da Paisiello, i partigiani del maestro tarantino, cominciarono una sorda agitazione contro Rossini che aveva «osato rifare il capolavoro di Paisiello». Non lo si dice chiaramente ma si lascia capire, in tutte le cronache del tempo, che Paisiello non era estraneo alla guerra che si muoveva a Rossini per la sua «cattiva azione».

La sera della prima rappresentazione fu tempestosa, e rimase famosa nella storia dell'Argentina. La cantante Giorgi-Righetti, che eseguì la parte di «Rosina», narrò poi che all'Argentina quella sera s'erano dati convegno tutti gli amici di Paisiello e tutti i nemici di Rossini. Poi molti piccoli incidenti si prestarono ad aiutare il complotto antirossiniano. Rossini, narrò la Giorgi-Righetti, aveva avuto torto di acconsentire che il tenore Garcia sostituisse l'aria che doveva cantare Almaviva sotto le finestre di Rosina, con una melodia spagnola per «dar color locale» alla scena. Garcia arriva in scena con la chitarra, ma si accorge che l'istrumento non è accordato e deve perdere tempo ad accordarlo; nel farlo gli si spezza una corda; altro tempo perduto per rimetterla: risa, grida, fischi. Figurarsi l'animo di Rossini, che sedeva al piano, in orchestra. Poi la melodia di Garcia non piace; il pubblico si mette a farle qualche variazione comica. Ma ecco Figaro: ha una chitarra anche lui! Risa e clamori coprono musica e canto. Rosina si affaccia e canta

Segui, o caro, segui così....

Le risponde un'ilarità generale. Neanche una sillaba del duetto Almaviva-Figaro si ode. Non è che la cavatina di Rosina che strappa un applauso al pubblico. Ma il duetto Rosina-Figaro suscita nuovi fischi. «Tutti i fischiatori d'Italia - scrisse Castil-Blaze - sembravano raccolti in quella sala». Il sipario si abbassa tra un uragano di grida e di fischi. Rossini si alza, si volge al pubblico, alza le spalle, batte le mani. Il pubblico se ne vendicò negli atti seguenti. «Mai - scrisse un biografo di Rossini - tale eccesso di oltraggi aveva disonorata la rappresentazione di un'opera drammatica». Stendhal nella sua «Vita di Rossini» scrisse che i romani «trovarono il primo atto del «Barbiere» noioso e di molto inferiore a quello di Paisiello». I romani avrebbero indarno cercato «quella grazia ingenua, inimitabile e quello stile miracolo di semplicità».

Per la seconda rappresentazione la melodia spagnola di Garcia fu soppressa e sostituita dall'aria del Rossini stesso: «Ecco ridente in cielo» e vennero tolti altri brani che non erano piaciuti neanche agli amici suoi la prima sera; ma si guardò bene dal recarsi alla seconda rappresentazione... che segnò veramente il trionfo del maestro venticinquenne e della sua opera meravigliosa, che doveva poi conoscere soltanto trionfi.

★

Sulla memorabile caduta del «Barbiere» alla prima rappresentazione e sul suo grandissimo successo alla seconda. Stendhal narrò alcuni particolari che per essere qualche po' diversi da quelli narrati dalla Giorgi-Righetti citata, non sono meno interessanti e curiosi.

«Innanzitutto - scrisse Stendhal nelle sue «Passeggiate per Roma» - Rossini aveva avuto (alla prima rappresentazione) la pessima idea di mettersi un abito di vigogna, e quando egli comparve nell'orchestra, quel colore del suo vestito eccitò ilarità generale. Il tenore Garcia, che rappresentava la parte del conte Almaviva, arriva con la sua chitarra per accompagnarsi nel canto sotto le finestre di Rosina. Al primo accordo tutte le corde della sua chitarra si spezzano in un colpo. Le grida e l'ilarità della platea ricominciano; in quella serata la platea era piena di abati. Figaro, il baritono Zamboni, apparve a sua volta con un mandolino; ma non appena l'ebbe toccato, tutte le corde si spezzarono. Don Basilio giunge anche lui, incespica, cade, batte il naso sulle tavole del palcoscenico, e ne ha il collaretto insanguinato. Il disgraziato comprimario (?) che incarnava don Basilio ha la cattiva idea di asciugarsi il sangue con la veste. A questa scena, i fischi, le grida, i rumori coprono l'orchestra e le voci. Rossini abbandona il piano e scappa a rifugiarsi a casa sua.

«All'indomani, l'opera salì al cielo; Rossini non aveva osato avventurarsi al teatro nè al caffè; s'era tenuto tappato in casa. Verso la mezzanotte, egli sente uno spaventevole chiasso nella via; i rumori si avvicinano, e in mezzo ad essi distingue il suo nome: Rossini! Rossini! - «Ah, è chiaro - pensa il maestro - la mia povera opera oggi è stata ancor più fischiata di ieri; ed ecco gli abatini che vengono a cercarmi per darmi il resto del carlino». Si narra che, preoccupato dalla possibile bastonatura, il povero maestro si nascose sotto il letto, perchè il chiasso non s'era fermato nella via: ma egli lo sentiva invader la casa e salire le scale. Ben presto giungono alla sua porta; si vuole sfondarla, si chiama Rossini in modo da svegliare i morti. Ed egli, sempre più spaventato, si guarda bene dal rispondere. Finalmente uno della banda, più pratico degli altri, pensa non essere escluso che il povero maestro abbia realmente paura, e messosi in ginocchio, si china fino a terra e dalla gattaiola della porta grida, dandogli nel suo entusiasmo del tu: - «Svegliati, Rossini, la tua opera ha avuto un successo frenetico; veniamo a cercarti per portarti in trionfo!»

«Rossini, poco rassicurato e temendo sempre un cattivo scherzo da parte degli abati romani, si risolse tuttavia di fingere di risvegliarsi e si recò ad aprire. La banda lo afferrò, lo portò sul teatro, più morto che vivo, e là egli potè convincersi che il «Barbiere» aveva un successo immenso. Durante questa ovazione la via dell'Argentina s'era illuminata di parecchie torcie; la folla portò Rossini fino ad un'osteria, dove era stata preparata una gran cena. L'accesso di follia durò fino alla mattina dopo. I romani, questo popolo così grave, così saggio in apparenza, diventano matti quando si lascia loro la briglia sul collo....»

Verdi. Questa sera, venerdì santo, il teatro rimane chiuso; domani si darà un'unica esecuzione a prezzi popolari, della «Messa da Requiem, cui prenderà parte, oltre il solito complesso, anche il basso Ludikar.

Per domenica poi, è annunciata la prima delle rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia» con l'illustre baritono Riccardo Stracciari.

«Popolare» di San Giacomo. Domenica prima festa di Pasqua, s'inizierà in questo teatro una stagione di prosa, con la compagnia drammatica diretta dall'attore Emilio Santoro. La compagnia, composta di ottimi elementi, è fornita di repertorio moderno di lavori in uno e due atti. Le rappresentazioni si susseguiranno ad ore fisse, con cambiamento di spettacolo ad ogni ora, come si usa nei teatri a sezioni.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una balla di tabacco che salta fuori dal punto franco

Il 3 febbraio mattina, verso le 8.45, Giuseppe Laurencich, di servizio come guardia in Punto franco, vide uno spettacolo non nuovo ma sempre interessante. Un qualche cosa che, come un bolide, compiva una traiettoria che, evidentemente incominciata entro il recinto, andava a finire oltre il muro di cinta. Tutti i suoi sentimenti di vigilanza e di curiosità lo spinsero a correre là ove l'oggetto doveva essere caduto, ed allorchè stava per giungervi, due uomini se la diedero a gambe. Non gli rimase che raccogliere il bolide ed identificarlo per un pacco di tabacco. Dodici chilogrammi del valore di 63 corone.

Qualche giorno dopo Giuseppe Laurencich si imbattè in Emilio Caris, e perchè lo riconobbe per uno dei due uomini fuggiti al suo sopraggiungere, lo arrestò. E fu denunziato per furto in compagnia, con la non lieta aggravante della duplice recidiva in furto.

Ieri al dibattimento Emilio Caris negò, ed al riconoscimento reciso e preciso del guardiano oppose recisa e precisa smentita. Toccò poi al suo difensore illustrare il diniego e la smentita così da far sorgere nei magistrati il dubbio.

E la Corte, nella perplessità, assolse.

Difendeva il dott. Robba.

Le 15mila corone del defunto

Parla l'accusato Matteo Codan per difendersi dall'imputazione di pubblica violenza mediante pericolose minaccie ai danni di una sua antica sposa:

— Se son colpevole? - sior presidente?... no so... la lo dirà la Corte che rispeto. Perchè tuto quel che go fato no gavessi comesso se no gavaria amado la mama de la mia putela...e anca ella... povareta e inozente. Lei la disi...

Pres.: Non io ma l'atto d'accusa!

— Ecco... l'ato d'acusa disi che mi me son tacado de novo ala Anna perchè go savudo che la gaveva 'vudo in eredità 15.000 corone... No xe vero. Perchè quando la ga ereditado la iera con mi.

— E' vero... ma di quelle 15.000 corone lei, che non aveva voglia di lavorare, aveva già incominciato a rosicchiarne un migliaio.

— Oh! che infamie!

— Sentiremo la teste. La quale dirà inoltre che lei l'ha minacciata quando, saputo che stava per sposarsi, ha capito che non c'erano più speranze di...

— De star con ela.

— No... di continuare a rosicchiare la dote.

— No so più cossa dir... sior presidente... xe infamie, xe infamie de quela dona. Co ghe digo che la xe Messalina? Co ghe digo che me saria vergognado? Quei soldi signor... quei soldi ga odor che spuza. No per gnente se lassa soldi a una serva... sior presidente!

— Lei però ne ha goduti una parte.

— In bona fede. Parola de galantomo. Parola de ex-guardia de finanza che ga servì onoratamente lo Stato.

— Ma veniamo al fatto. Racconti brevemente...

— No posso, brevemente. Ghe voria una setimana.

— Ma è vero o no che il giorno delle nozze si è recato nella chiesa di S. Antonio nuovo?

— Si... iero andado dove me portava el mio tormento d'amor...

— E con un paio di pietre in tasca.

— Quele no me ricordo.

La teste Anna conferma le minaccie di cui fu vittima continua fino al dì delle nozze.

Si tratta di una regolare persecuzione andata accentuandosi man mano si approssimavano gli sponsali, persecuzione tessuta di tali invettive torbide ed equivoche da far giustamente pensare che si sarebbe giunti alla estrema violenza.

Ed il marito della donna appoggia la versione della novella sposa.

Il Tribunale condanna Matteo Codan ad 8 mesi di carcere.

Difendeva l'avv. Piccoli.

★ Pres. il cons. Sbisà. P. M. il sost. proc. di Stato dott. Bencich.

Corte d'Assise

Questa mattina innanzi ai giurati incomincerà il processo per lesion d'onore mediante stampato contro P. Cian ed A. Lanza. Presiederà il cons. Minio, difenderà l'avv. Puecher e la P. C. sarà costituita a mezzo del dott. Robba.

Per questo dibattimento sono preventivati due giorni.

Raccomandazioni mediche.

Se in seguito ad una nutrizione insufficiente o inadatta, o ad altri motivi, il bambino non si sviluppa in modo soddisfacente, in nessun altro preparato come nella Emulsione Scott si può riporre la più completa fiducia, poichè essa nella formazione e nella fortificazione dell'ossatura e nel rinvigorimento generale del corpo ha dato risultati semplicemente meravigliosi. Le sostanze nutritive in essa contenute, favoriscono un forte irrobustimento delle ossa e lo sviluppo generale del corpo, cosicchè si vedrà ben presto il bambino saltellare allegro e contento per la casa. La

EMULSIONE SCOTT

introdotta in tutti i paesi da quasi quarant'anni, viene ordinata da innumerevoli medici, poichè essi la considerano sotto ogni rapporto, e con ragione, un preparato insuperabile, sicuro ed efficace. Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie, Corone 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott & Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo la inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sol volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

LATTERIA IGIENICA
Trifolium
20 locali di vendita
Centrale: Via Stadion 18 - Telef. 1773
LATTE PURO GENUINO FILTRATO, pasteurizzato, raffreddato a bassa temper. BURRO FINISSIMO DA TE' genuino garantito.
Specialità:
Latte sterilizzato per bambini e Yoghurt.

In caso di
MALATTIE SESSUALI,
gonorrea, ecc. signori e signore usino il
GONOFLUID
il più sicuro rimedio, raccomandato da autorità competenti; esso guarisce non superficialmente, ma radicalmente anche i disturbi più ostinati e trascurati. Una bottiglia Cor. 3.—, ordinando 4 bottiglie si spediscono per Cor. 10.— Schizzetto Cor. 2.—. Spedizioni giornaliere, massima discrezione.
Farmacia «Zum Schwan», Vienna I, Schottering 14-r.

Estratto di Carne
della Compagnia
TOOTH
La sola marca fornita durante 18 anni al Governo inglese.
Adottata negli Ospedali municipali di Londra e d'Inghilterra
Casa fondata nell'anno 1865.
MEZZO SECOLO
di fama mondiale.

Barattoli di	1/16 di libbra	inglese	Cor.	0.85
»	1/8	»	»	1.60
»	1/4	»	»	2.90
»	1/2	»	»	5.20
»	1	»	»	10.10

Si garantisce il peso esatto del contenuto di ogni barattolo

Brodo Tooth
insuperabile
Dadi a 4½ cent.
AGENZIA GENERALE:
Milano - Via Caradosso 8 - Milano.
RAPPRESENTANTE PER L'AUSTRIA:
ALBERTO GUTTMANN, TRIESTE
Via di Torre Bianca N. 16. Telef. 18-07

Malattie sessuali
si guariscono radicalmente e duraturamente senza mercurio o altri veleni. Opuscolo verso invio di cor. 1.50 (in francobolli) si spedisce in busta chiusa dall'autore: **dott. med. Eberth.** medico specialista per le malattie della pelle e malattie sessuali, **Francoforte s/Meno, 91.**

Il modo più spiccio per far dolci!
Come in diversi campi, così anche nel campo dei generi alimentari, la scienza ha appianato la via al progresso.
La polvere per dolci del Dott. Oetker
che costa cent. 12, lo zucchero alla vaniglia pure a cent. 12 e la polvere per budini a cent. 15
aiutano le massaie a preparare presto e senza fatica dolci sani e nutrienti.
Le ricette esperimentate milioni di volte e riunite in un opuscolo vengono distribuite gratuitamente da tutti i negozi di generi affini o si ricevono direttamente dal **Dott. A. Oetker, in Baden presso Vienna.**

Società di Navigazione D. Tripcovich & C. i — Trieste.
GITA SPECIALE
TRIESTE-VENEZIA
E RITORNO
col celerissimo e comodo piroscafo a doppia elica **„GRAF WURMBRAND".**
IN OCCASIONE DELLE FESTE PASQUALI
verranno rilasciati biglietti speciali di gita alla volta di Venezia e ritorno.
PARTENZE DA TRIESTE: Sabato 22 corr. alle 2 p. e Domenica 23 corr. alle 4 p.
PARTENZE DA VENEZIA: Lunedì 24 corr. alle 8 a. col p.fo «Graf Wurmbrand», Lunedì 24 corr. a mezzanotte col p.fo lloydiano «Almissa».
Prezzi di passaggio speciali per questa gita, andata e ritorno: I classe Cor. 14.—; II classe Cor. 10.—; III classe Cor. 7.—.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società, Piazza della Borsa N. 12: Ufficio Passeggeri del Lloyd aust.; P. Christofidis, Agenzia di viaggi, Hôtel de la Ville e Excelsior Palace Hôtel, nonchè all'edicola sociale al molo S. Carlo.
(A norma del regolamento d'esercizio).

CURA PRIMAVERILE

Preferite sempre lo **SCIROPPO DI S. AGOSTINO** preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova. Depurativo vegetale d'alta potenza.
Purifica e rinfresca il sangue, disinfetta lo stomaco e l'intestino, rinfranca il funzionamento organico. Cura breve, rapida, sicura.
Corone 2.— la bottiglietta (per spediz. Cent. 30).
Lo troverete in tutte le farmacie, oppure scrivete al **Laboratorio Farmaceutico Chiesa di S. Agostino, GENOVA.** - (Opuscoli gratis).

NEGOZIANTI E PRIVATI
per il ritiro o speditura di merci via mare o ferrovia
rivolgetevi allo speditore
LODOVICO COGOY, via Lavatoio 4, Tel. 811
che essendo „fuori cartello" conteggia tassi di concorrenza.
Immagazzinamento di qualsiasi merce.

Perchè comperate Pneumatici ad alti prezzi?
= *Michelin* =
quando vi si offre il Pneu Michelin mondiale buono ed a buon mercato.
Stok Michelin
A. Skerl - Trieste
Piazza Goldoni. Telefono a tutte le ore N. 2247

I più graditi regali sono sempre gli orologi di precisione di

EMILIO MÜLLER
— il più vecchio e rinomato negozio di Trieste —
Grandioso assortimento orologi da tasca, orologi a pendolo oreficeria, argenteria e gioie.
Traslocato in via S. Antonio N. 4 (palazzina Terni).

Calzoleria Americana

FRATELLI FASSEL
Trieste - Corso 7
NUOVI ARRIVI
Ultimi modelli Calzature Americane
Walk-Over
Sorosis
Edwin Clapp
PREZZI CORRENTI GRATIS E FRANCO

Penkala
NOVITA'
Penna stilografica in oro da potersi portare in qualunque posizione, sempre pronta per scrivere e che non difetta mai. Esecuzione esatta, di durata illimitata e nel medesimo tempo semplice, Cor. 16, 20, 24. Inoltre la matita Penkala, insuperabile, Cor. 1.20; poi **la matita stilografica di lusso** in bellissimi colori Cor. 1.80, con anelli in argento od oro doublé Cor. 2.40, matita che entusiasma tutti i conoscitori. Vendonsi in tutti i migliori negozi di cartolerie.
EDM. MOSTER & Co. A.-G. BERLINO-NEUKÖLLN e ZAGABRIA.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le prove del piroscafo „Salvore“ dell' „Istria-Trieste“

Ieri mattina, per conto della Società di navigazione «Istria-Trieste» seguirono le prove di velocità e il collaudo del piroscafo «Salvore». Il piroscafo «Salvore» è l'ex «Lampo», il quale però è stato convenientemente e giudiziosamente riattato secondo le esigenze del nuovo servizio cui è destinato.

Come si sa, il «Lampo» fu fatto costruire in Inghilterra per conto di un consorzio di armatori, che nell'estate del 1911 lo adibì alla linea Trieste-Capodistria. Poi il detto consorzio fu messo in liquidazione e il «Lampo», venduto all'asta pubblica, fu acquistato dalla Società «Istria-Trieste» che, dopo maturo esame, decise di riattarlo in modo da poterlo utilizzare per i propri servizi. Infatti, la Società, dopo aver deciso di ribattezzarlo col nome di «Salvore», affidò al cantiere S. Rocco e sotto la sorveglianza dei periti tecnici della Società e di quelli del Lloyd Register e Veritas a.-u., il lavoro di riattamento e di riparazione. Al «Salvore» si dovette prima di tutto smontare tutto il macchinario, rinforzare l'ossatura e la piattaforma della macchina e della caldaia, fu costruito un salotto per le signore sole, fu creata la terza classe, gli alloggiamenti per l'equipaggio e quello pel capitano. Sul ponte da passeggiata fu costruita una veranda lunga 16 metri e larga 6.50, fu costruito il ponte di comando, la cucina, i cessi per passeggeri ed equipaggio, gli fu installato l'argano per l'ormeggio, le bitte proviere e poppiere, infine gli furono eseguite tutte quelle riparazioni e innovazioni che ora lo hanno meso in grado di poter navigare con la massima sicurezza e con la massima velocità corrispondente alla potente macchina cui è munito e la quale con tutta facilità arriva a sviluppare fino a 1200 H. P.

Ieri mattina il «Salvore», con a bordo la commissione tecnica del Governo marittimo, incaricata di controllare e collaudare la velocità, la stabilità e tutte le innovazioni fatte, composta dell'aggiunto nautico capitano Pietro Fragiacomo e dell'ingegnere meccanico sig. Radonicich, dei rappresentanti dell'«Istria-Trieste», sig. Giacomo Petronio, ispettore tecnico sig. Giacomo Benussi, ispettore navale cap. cav. Valerio Benussi, del sig. ing. Ritchie, del Veritas a.-u. e del Lloyd Register, e, al comando del cap. Ant. Rocco, lasciò il molo dei Pescatori, dirigendosi sul tratto del miglio misurato Punta Sottile-Punta Grossa, che percorse a buona velocità. Quindi, continuando la prova in corsa di durata, navigò fino ad oltre Parenzo, ritornando a Punta Sottile, e poi nuovamente fino a Salvore e da qui a Pirano, cioè un totale di 72 miglia marine, percorse in sole ore 4.56'.30" di navigazione continua, cioè con la velocità media oraria di miglia 14.6 e massima di miglia 14.9. Per ottenere tale velocità la macchina sviluppò 1100 H. P., la caldaia mantenne la pressione costante di 180 libbre, che impressero all'elica fino a 200 rotazioni al minuto.

Dopo tali brillantissimi risultati, tanto i componenti la commissione governativa, quanto il perito del Veritas e gli ispettori della Società si convinsero pienamente dell'ottima riuscita della prova di velocità e dell'assoluta stabilità nautica, durante le quali fu constatata pure la mancanza di qualsiasi scuotimento o vibrazione causate dalla potenza della macchina.

Col «Salvore», che, a cominciare da lunedì, sarà utilizzato per la linea celere Trieste-Pola e ritorno, la Società «Istria-Trieste» possiede ora una flottiglia di 11 vapori, tre dei quali a doppia elica.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. L. Hinner, da Venezia con 81 pass.; «Dalmazia», cap. G. Berguglian, da Fiume; «Maria Teresa», cap. A. Androvich, dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 41 passegg., «Bruenn», cap. E. Winterhalter, da Costantinopoli e Brindisi con 146 pass.; «Princ. Hohenlohe», cap. B. Tripcovich, da Cattaro e scali con 242 passeggeri.

I piroscafi italiani «Brindisi», cap. B. Gentile, da Venezia; «Ravenna», cap. S. Di Feo, da Ravenna con 9 pass.; «Leone», cap. L. Monaro, da Venezia.

Il piroscafo germanico «Volos», cap. A. Fall, da Amburgo e Fiume.

Il piroscafo inglese «Noliseinant», cap. G. Kelinak, da Cardiff.

Il piroscafo danese «Nordboen», cap. C. Petersen, da Newcastle.

I piroscafi a. u. «Wurmbrand», cap. M. Cebalo, da Ancona, con 14 pass.; «Zara D.», cap. F. Altmann, da Sebenico e scali con 12 pass.; «Lussino D.», cap. C. Zadro, da Vragniza; «Grenland», cap. A. Blazich, da Fiume; «Spalato D.», cap. F. Petrovich, da Metcovich e scali con 85 passeggeri; «Maria Immaculata», cap. N. Svilicossi, da Bona e Malta; «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Sebenico.

★ Partirono: i pir. del Lloyd «Barone Beck» per Costantinopoli; «Bar. Gautsch» per Cattaro; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Ambra» per Porto Said, scali e Calcutta; «Gioconda» per Algeri; «Indeficienter» per Brindisi; «Mostar» per Sebenico; «P. Becher» per Ravenna; «Elvira Antonietta» per Spalato.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Tergestea» proseguì il 19 da Colombo per Porto Said; «Carmen» arrivò il 17 a Nuova York; «Africana» il 17 a Shields; «Filippo Artelli» proseguì il 16 da Bermuda per Filadelfia; «Franconia» arrivò ieri a Spalato; «Florida» il 18 a Oneglia; «Dardania» partì il 14 da Shields per Trieste; «Zora» passò Capo Flambourogh il 16 diretto a Trieste; «Bitinia» passò Capo Beachy il 15 diretto a Trieste; «Iskra» passò Sagres il 15 diretto a Rotterdam.

Austro-Americana. «Alice» arrivò il 18 a Nuova York; «Oceania» proseguì il 19 da Napoli per Trieste; «Marta Washington» arrivò il 18 a Nuova York; «Atlanta» proseguì il 18 da Santos per Montevideo; «Auguste» passò Perim il 18 diretto a Chittagong; «Carolina» passò Tangeri il 18 diretto a Genova; «Eugenia» passò Gibilterra il 18 diretto a Pireo; «Federica» arrivò il 17 a North Shields; «Lodovica» arrivò il 19 a Cette; «Lucia» partì il 17 da Barcellona per Orano; «Maria» arrivò il 17 a Galveston.

Lloydiani. «Vindobona» passò Lissa ieri mattina alle 8. «Carintia» proseguì il 9 da Corfù, ambidue diretti a Trieste; «Silesia» proseguì il 18 da Rangoon per Calcutta; «Vorwaerts» il 17 da Karachi per Aden; «M. Bacquehem» il 18 da Karachi per Colombo; «Persia» il 19 da Suez per Aden; «Austria» arrivò il 19 a Yokohama.

Contro i maliziosi danneggiamenti in campagna

Parenzo 19. Il Municipio di Parenzo, vivamente impressionato dell'entità e frequenza con cui vanno succedendosi i maliziosi danneggiamenti in questi ultimi tempi nel nostro distretto e specialmente nei comuni censuari di Foscolino, Monsalice e Monspinoso, ha diretto al Ministero dell'Interno il seguente memoriale:

«I maliziosi danneggiamenti alla proprietà campestre, segnatamente il taglio delle viti e degli ulivi, l'incendio appiccato a biche di fieno e paglia e a casolari vanno da certo tempo prendendo in questo distretto giudiziario una frequenza ed assumono una entità che impressionano ed allarmano: basti riflettere che quelli perpetrati durante l'anno 1912 e nei mesi di gennaio e febbraio 1913 furono valutati a circa corone 50.000 come da una distinta ufficiosa.

Il delitto che in passato recente aveva per movente l'odio e la lotta nazionale ed era perciò limitato ai periodi elettorali, oggi è causato dalla vendetta personale, creata da motivi futili ed incredibili per uomo onesto, e non ha più circoscrizione di tempo, ma continua incessante.

Una lite giudiziaria, un contrasto fra donne, una questione per abuso di pascolo o per taglio di legna o per usurpo di confini; per cose che infatti rappresentano il valore di qualche corona, una condanna penale per quanto giusta e meritata ma persino un basso sentimento di invidia, una parola offensiva, una testimonianza veritiera in Giudizio, diventano cause di maliziosi danneggiamenti.

Che più, si è arrivati al punto che di questi giorni due maggiori censiti di Parenzo, il signor Nicolò Danielon e l'avvocato Tomaso de Vergottini, ebbero mediante lettera anonima la intimazione: o di licenziare il fattore o di avere le viti tagliate. Per tal modo i due poco invidiabili possidenti avranno il temuto taglio o dall'estensore dell'anonima od a scadenza imprecisabile, del fattore licenziato senza demeriti, causa, forse, il suo zelo. Chi non conosce bene le condizioni dell'agro parentino può pensare che a garantire i due possidenti dal danno imminente basterebbe che dessi si istituiscano una propria guardia campestre. Senonchè le condizioni attuali del territorio di Parenzo sono tali che un numero normale di guardiani, altrove sufficiente, qui non raggiungerebbe il suo scopo, bisognerebbe se ne assoldino tanti che la misura riuscirebbe rovinosa alla azienda agraria minacciata. E non diversamente di così si ragiona e si deve ragionare, se trattasi della istituzione dei guardiani campestri comunali. Infatti certi danneggiamenti gravissimi qui consumati anche di recente fanno pensare, dato il numero e la qualità dei tagli e la meditata organizzazione all'opera di una notte di 10 a 20 persone assoldate al volere di uno solo e garantite da sorprese. Aggiungasi che gli autori del codardo misfatto restano quasi sempre ignoti e quindi fatalmente impuniti a grave scapito del prestigio dell'Autorità giudiziaria. Venne creata intorno al delitto una cupa atmosfera di silenzio forzoso. Chi ha veduto od udito qualcosa, chi ha degli indizi preziosi per la giustizia tace pel timore della occulta vendetta che, se egli parla, lo colpirà prima o poi con certezza.

E' la certezza dell'impunità che moltiplica il vile delitto, lo rende frequente e pervertisce abbiettamente il senso morale di interi villaggi: tanto chè è da prevedersi che la stessa istituzione di numerosi guardiani campestri comunali, non sarebbe di argine alla delittuosa corrente, nè menomerebbe i danni che questa cagiona; perocchè se si giunge a intimorire e corrompere oggi possibili testimoni di un malizioso danneggiamento e così impedire che giustizia sia fatta, non diversamente di così avverrebbe dopo istituita la guardia campestre. I guardiani infatti, per quanto scelti fra concorrenti forestieri e privi di proprietà stabile nel circondario della loro attività, hanno il loro lato debole e vulnerabile.

Il dilagare fatale dei danneggiamenti campestri moltiplica in proporzioni inquietanti gli alleati della miseria, dei flagelli meteorici, della nefasta siccità e della stessa filossera, crea una condizione di vera barbarie che indirettamente deprezza il valore della terra, rende inutili lo studio, il sacrificio di spese e le sudate fatiche per migliorare le colture e colpisce all'impazzata avversari ed innocenti: il padre ed i suoi bimbi, il mezzadro ed il proprietario.

Ancora nel giugno 1909 la Dieta provinciale istriana, addossando alla comunità l'indennizzo del danno al privato, spuntava l'arma delittuosa col togliere lo scopo diretto del danno. Una legge identica da ottimi frutti già dal 1882 in Dalmazia, ed è presumibile che li avrebbe recati anche nella provincia istriana. Ma ad onta di ciò non ha trovato l'appoggio dell'Eccelso Governo. Alla prossima sessione dietale la legge, a quanto affermasi, sarà ripresentata alla trattazione costituzionale: ed è sperabile che, avendo perduto il suo carattere originario politico-nazionale, per divenire un provvedimento contro un reato comune, ottenga senza contrasti, l'approvazione di tutte le fazioni dell'Eccelso Consesso e quindi il nulla osta dell'i. r. Governo.

Ma fino allora, e chi sa fino a quando date le difficoltà che da tanto ostacolano la convocazione della Dieta istriana, i danneggiamenti campestri ed il maligno loro contagio continueranno a funestare questo distretto giudiziario; ma fino allora gli onesti continueranno a lamentarsi ed a protestare, proseguiranno ad esigere che il loro santo diritto di proprietà sia efficacemente difeso dallo Stato, il quale è il fattore prima di tutti chiamato a farlo.

Lo scrivente pertanto, qual doveroso interprete dei desideri e diritti dei suoi amministrati, insta presso questa Eccelta Autorità acchè voglia portare rimedio al grave male, convenientemente intensificando la sorveglianza campestre mediante un numeroso impiego di forza armata, preferibilmente tolta dalla compagnia di cacciatori qui di guarnigione. Non può tacere lo scrivente che un provvedimento inadeguato fallirebbe completamente allo scopo».

★ Convocata dall'on. Felice Bennati, si tenne qui un'adunanza del Comitato della costituenda associazione politica «Unione Nazionale» nella quale, fra l'altro, furono presi anche gli accordi necessari per la convocazione degli aderenti alla nuova associazione qui a Parenzo entro il corrente mese.

★ Martedì 25 corr. il chiaro prof. Tomaso Nediani, oratore alla Basilica eufrasiana, terrà a questa Società del Casino la conferenza «La Romagna nella tradizione e nell'arte» che già tenne con ottimo successo a Trieste.

★ Gli organizzatori della gita offerta all'illustre poeta Sem Benelli ed ai giornalisti del Regno, nel ringraziare la città per le sontuose accoglienze avute, rimisero al nostro Podestà on. Giovanni de Candussio l'importo di cor. 100 a favore del fondo intangibile della Pia casa di ricovero.

Cose del Comune di Pola

Pola 20. La seduta di ieri della Giunta comunale consultiva durò dalle 10 ant. alla 1 pom. Approvato il verbale della seduta antecedente, l'ing. Ivancich f. f. di direttore dell'ufficio edile, riferì sulla proposta presentata da Matteo Rubich per l'acquisto da parte del Comune di una casa di sua proprietà con la demolizione della quale il Comune potrebbe aprire completamente la via Flavia o sanare quel punto della città. Dopo breve discussione la proposta è accolta e si decide l'acquisto delle particelle catastali 1940 e 1918 al prezzo di cor. 5000. Viene egualmente accolta la proposta di Giorgio Zweck da Cavrano, il quale ebbe

ISTITUTO POLITECNICO ARNSTADT Thür.
Laboratorio moderno. Costruzione meccanica, Elettrotecnica, tecnica per gas, Idrotecnica, Chimica e Ingegneria edilizia

STORIA DI UN GIOVANE DI NEGOZIO

Il signor Perchal, uno dei primi giovani di negozio di una delle più importanti Case di Parigi, era sofferente, da varii anni, per un serio malore.

«Io aveva, dice egli, delle forti coliche ed una diarrea spaventevole, accompagnata da continui venti. Insieme alle materie fecali io rendeva degli umori, del sangue e delle materie biancastre. Io non poteva quasi più nulla digerire. Era di una grande debolezza e dimagriva ogni giorno più. Aveva provato molti rimedi, purghe, cavate di sangue, bagni, dieta, nulla aveva potuto guarirmi. Abbandonato da tutti, disperato, non mi restava che la morte.

«Per seguire i consigli di un amico, presi della polvere di «Carbone di Belloc». Dopo 3 o 4 giorni mi sentii un poco meglio e potei digerire una costoletta di montone, ciò che non aveva potuto fare già da parecchi mesi. Dopo otto giorni la mia diarrea cessò. Ero guarito. Dal momento che potevo mangiare, digerire e che la diarrea che mi aveva fatto tanto soffrire era sparita, io ripresi poco a poco le mie forze ed in capo ad un mese ero completamente ristabilito. *Firmato*: Claudio Perchal, commesso in profumeria, Parigi li 29 novembre 1896».

SIGNOR PERCHAL

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basto effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione.« Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di sciogliería in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E preparato al n. 19, rue Jacob a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle «pastiglie di Belloc», prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta di metterle in bocca, si sciolgano da se e si inghiottie la saliva.*

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Per le FESTE ci vuole un buon CAFFÈ

che si trova in torrefazione giornalmente fresca nei

Negozi Specialità Caffè H. HAUSBRANDT

Via Ponterosso 6, Via S. Sebastiano 7, Passo S. Giovanni I, Via Barriera vecchia 19.

Nei casi di

MALE DI STOMACO e DISTURBI INTESTINALI

i medici ordinano quale ricostituente

Il Cacao d'avena „Servus“ di Kassel

Genuino soltanto in scatole bleu al prezzo di Cor. 1.60 e 0.80. Non si vende sciolto!

DIABETE

Sintomi: Eliminazione di grande quantità d'urina di color chiaro, sapore dolciastro e peso specifico alto. Sete aumentata, e, in certi casi, tormentosa. Cessazione o diminuzione del sudore. Fame molte volte aumentata, e in alcuni casi, insaziabile. Dimagramento, diminuzione di peso, perdita del colorito. Prostrazione delle forze. Carie dei denti, pruriti intollerabili su tutto il corpo, furuncoli, carbonchi, decubiti, cancrena spontanea degli arti, pneumonite, cancrena polmonare. In altri termini i diabetici **hanno una grandissima tendenza ad infiammazione che termina colla necrosi e cancrena.** Come fenomeno terminale poi, in un grande numero di diabetici, si ha **la tisi polmonare.** Il diabete si protrae per mesi ed anni insospettato e sovente si fa la diagnosi di esso quando già da tempo esisteva. Molto raramente esso ha un decorso acuto che in poche settimane conduce alla morte. Coll'uso delle compresse Antidiabetiche del Dott. Moretti, si allontanano non solo tutti i sintomi molesti del mare, ma si evitano le gravi conseguenze e complicazioni.

Un flacone Cor. 3.75. - **NON SI FANNO ASSEGNI.** - Deposito generale presso il Dott. Moretti - Zecca Vecchia, 6 - Milano. - Vendita a Trieste, in tutte le buone farmacie.

ASMA - CATARRO - SOFFOCAZIONI

guariscono immediatamente con le polveri e le sigarette del Dott. Cléry. Campioni gratis e franco Scrivere al Dott.

Cléry, Parigi Boulevard St. Martin 53.

Su tutti i Mobili

GRANDIOSI, REALI RIBASSI

Via S. Giovanni N. 5

STOFFE DI BRUNA

per vestiti da uomo ai minimi prezzi di fabbrica si acquistano meglio che altrove presso

ETZLER & DOSTAL Bruna, Schwedengasse 136 fornitori della Lega degli Insegnanti e della Società degli Impiegati dello Stato.

Il privato risparmia molto danaro acquistando le stoffe direttamente dal luogo di fabbrica. Soltanto stoffe nuove, moderne, in tutti i prezzi. Si taglia anche la misura più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco affinchè i clienti prendano visione.

MARCA SALAMANDER

I più grandi negozi specialità del continente.

Le Calzature Salamander emergono per la bellezza delle loro forme. La loro durata è garantita dalla buona qualità, e se dovunque sono le preferite, lo si deve al loro prezzo mite.

PREZZO UNICO per Signore e Signori:

Marca Salamander **Cor. 16.50**

Esecuzione di lusso **Cor. 20.50**

Marca speciale **Cor. 12.50**

Salamander

Fabbrica Calzature, Società a g. l.

FILIALE TRIESTE

Piazza della Borsa N. 11.

ISTITUTO TECNICO, Bodenbach s. E. secondo il modello della scuola tecnica di Germania

Riparti: Costruzione meccanica, elettrotecnica, edilizia, sottosuolo, costruzioni in cemento armato, impianti di riscaldamento e impianti tecnico-igienici. — Si istruiscono futuri ingegneri, costruttori edili, architetti tecnici e capi-fabbriche. — Si assumono allievi nel gennaio, aprile, luglio, ottobre. — Programma gratuito.

SVILUPPO e SODEZZA del SENO

mediante le „PILULES ORIENTALES“

Un bel petto è considerato dappertutto come uno dei più belli ornamenti della donna. A quelle che la natura non ha favorito, è egli possibile migliorare alla propria sorte? Sì, mediante le Pilules Orientales.

Queste pillole, conosciute oggi nel mondo intero, permettono alla donna di fare dolce violenza alla natura e di acquistare un petto sodo ed armonicamente sviluppato.

Per la loro speciale azione ricostituente, un sangue più ricco circola meglio nei tessuti mammellari e provoca lo sviluppo del seno, ricolmando in pari tempo le incavature e cancellando le insenature ossee delle spalle.

Una delle preziose qualità delle Pilules Orientales è quella di sviluppare soltanto il petto senza ingrossare la vita e senza predisporre il corpo all'obesità.

Le Signorine e le Signore insufficientemente sviluppate o il cui petto abbia sofferto in seguito a fatiche o a malattie, si troveranno soddisfatte delle Pilules Orientales, la cui azione, sempre benefica per la salute, non dà luogo ad alcun timore sulle conseguenze del loro uso, da qualsiasi punto di vista.

Le Pilules Orientales sono approvate e prescritte dal Corpo Medico.

Ecco quanto dice un Dottore della Facoltà di Parigi:

«Io sottoscritto, Dottore in Medicina della Facoltà di «Parigi, esterno anziano degli Ospedali, certifico che «l'uso delle Pilules Orientales è benefico per la salute e «che le Signore della mia clientela che ne hanno fatto «uso, ne hanno risentito gli effetti fortificanti, specialmente dal punto di vista della pienezza del busto e «della fermezza dei tessuti. Dottor CAPELLE, Parigi».

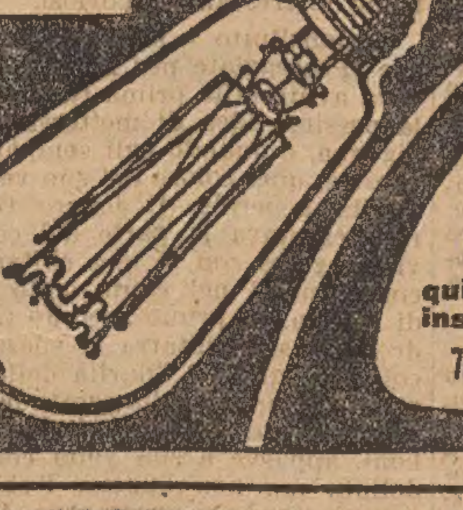
Aggiungiamo che le Pilules Orientales sono raccomandate da oltre trent'anni di successo e da una rinomanza mondiale, ciò che non permette di confonderle con alcuno dei prodotti similiari che di tanto in tanto cercano di acquistarsi con la réclame il favore femminile.

Le PILULES ORIENTALES sono senza rivali.

Esigere sulle scatole il timbro dell'«Unione dei Fabbricanti per la repressione delle contraffazioni. — Boccetta con istruzione Corone 6.45 — Contro assegno Corone 6.75. J. Batté, farmacista, Passage Verdeau 5, Parigi.

Depositari per l'Austria-Ungheria: Budapest: J. v. Török, farmacista, Kiraly-utcza 12. Vendita di cosmetici francesi, VIENNA XII, Teichackergasse, 5.

Tungsram



Lampadina Wolfram **„TUNGSRAM“** è l'unica lampadina a filamento metallico con **SOSTEGNO ELASTICO** quindi la migliore, la più resistente, insensibile alle scosse. Durata eterna

75 per cento di economia sulla corrente.

FACILISSIMO da usarsi è il „CIRINE“ per i

Parchetti!

Il 15/2/1903. La consorte dell'ispettore doganale Käti Zipperer, Asch, Boemia.

Anche per le stanze di abitazione basta spalmare con „Cirine“ una volta all'anno. Il „Cirine“ è facilissimo da usarsi.

Vendesi ovunque. Una bottiglia grande Cor. 3.—, una bottiglia piccola Cor. 1.70.

Unici produttori: **J. Lorenz & Co, Eger in Boemia.**

Chiedere l'invio gratuito e franco dell'opuscolo N.o 7: „Come si mantengono bene parchetti e linoleum“.

Rappresentante per Trieste:

Francesco Riva, Trieste, Piazza S. Giovanni 3, telefono 1992.

a costruire a suo tempo un casetta su fondo comunale di quella borgata. Si delibera di cedere allo Zweck quel tratto di fondo comunale di Cavrano, al prezzo di cor. 3.60 la tesa quadrata.

Viene poi in discussione la proposta dell'Erario militare tendente ad ottenere dal Comune che la progettata strada che dovrebbe congiungere la via Siana alla via Giovia prolungata, - strada che verrebbe a confinare con gli esistenti magazzini delle sussistenze militari, venga aperta soltanto in parte e che il Comune rinunci allo sbozzamento di quel tratto sul quale è progettata la costruzione di nuovi magazzini militari. Sull'argomento si sviluppa un'ampia discussione e da ultimo viene accolta la proposta dell'Erario militare, sotto la condizione, però, che esso si obblighi di non costruire edifici sul tratto della progettata strada e che in caso di alienazione di quel fondo, esso Erario si obblighi di concedere la priorità d'acquisto al Comune.

In relazione a questa proposta, viene accolta la proposta di Francesco Savorgnan per acquisto di un tratto di fondo in quei paraggi al prezzo di cor. 7.50 al metro quadrato.

Il gerente comunale barone Gorizzutti, a questo punto della seduta comunica che il membro della Giunta comunale consultiva ing. Rittenauer ha rassegnato per motivi personali le dimissioni. La Giunta prende a notizia e passa all'ordine del giorno.

All'istanza della direzione della Società di cura di Valbandon per eventuale concorso del Comune alle spese di costruzione di una linea tramviaria Pola- Valbandon-Fasana non viene fatto luogo con la motivazione che il Comune di Pola non ha alcun speciale interesse alla costruzione di quella linea e non consentendo le finanze comunali spese di questa natura.

Si approva indi, con lievi modificazioni il progetto per l'istituzione di una tutela ufficiosa nel Comune di Pola, presentato dal locale Giudizio. La dirigenza del nuovo ufficio viene affidata al dott. Frangipani e il disbrigo degli affari ad un impiegato che verrà in breve nominato.

Si passa poi alla nomina di tre membri della commissione disciplinare da istituirsi in relazione ai noti fatti avvenuti al Comune di Pola.

A suo tempo il gerente comunale passò di sua iniziativa e senza il previo consenso della Giunta consultiva alla nomina provvisoria dell'ing. Rittenauer a direttore e del sig. Armando Benedetti ad amministratore degli stabilimenti comunali. In seguito a ricorso interposto da parecchi cittadini contro la nomina dell'ing. Rittenauer, la Giunta provinciale trovò di annullare quella decisione perchè stando agli accordi presi a suo tempo tra la Luogotenenza e la Giunta provinciale, il gerente per tutte le decisioni di spettanza della Rappresentanza comunale nell'esercizio delle proprie attribuzioni, doveva ritirare preventivamente il parere della Giunta comunale consultiva. Il sig. Lirussi propone che la nomina provvisoria già fatta in via d'urgenza dal gerente, venga ratificata col voto odierno della Giunta consultiva. Il signor Lovisoni propone che vengano nominati i signori ing. Rittenauer e Benedetti. Il dott. Benussi propone che la dirigenza provvisoria dell'officina gas e dell'acquedotto sia affidata all'ingegnere Desimon e quella della centrale elettrica all'ing. Vidulich e si dichiara d'accordo per la nomina ad amministratore degli stabilimenti del sig. A. Benedetti. Si passa ai voti, ma nessuna proposta raggiunge il numero sufficiente. Il gerente si riserva di decidere. Indi la seduta è levata.

Cronaca di Zara

Zara 19. Gira le città principali della Dalmazia certa monacella, questuante pei bambini poveri di Vienna. E i bambini poveri di Vienna hanno da essere sovvenuti proprio da noi, che abbiamo tanti poveri bambini da mandare alle scuole della Lega Nazionale? Non si dia un soldo alla suora; ma si l'importo, che le si sarebbe dato, lo si dia alla Lega Nazionale.

★ La prima festa di Pasqua, al pomeriggio, avrà luogo la gara del giuoco della palla al calcio, per la conquista della Coppa del Comune di Zara, indetta da questa Società di Ginnastica. E' attesa una forte squadra di giuocatori della Ginnastica e Scherma di Spalato cui Zara farà lieta accoglienza

★ Alla locale scuola d'arti e mestieri diciotto studiosi e bravi operai hanno dato con lode l'esame di mastro- muratore e di carpentiere. Al primo maggio verrà inaugurato un corso regolare per calzolai: corso utile in ispecie agli apprendisti, che vi possono imparare anche a tagliare scarpe e stivalini moderni.

★ Sono arrivati i prncipali artisti per l'opera. - Domenica va in scena la «Norma».

★ Al suo congresso generale la locale Società operaia votò con plauso la relazione virtuale, dalla quale risultano aumentati i fondi malattia e beneficenza: per il quale aumento, le pensioni agli operai vecchi ed impotenti, da otto ch'erano vennero aumentate a dieci. La nuova direzione è composta così: dott. Eugenio Rolli, presidente; Giovanni Devetak, vicepresidente; Giorgio Venturini, cassiere; G. Nickmann e A. Gianelli segretari.

FALSO DIMINUTIVO.

Cara italica città
Se più piccola si fa
Sovra un trono potentissima
Salirà.

Spiegazione del giuoco precedente:
VINTO. VINO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in piazza del Sale per cor. 130.000; stabile pure in città posto in via del Boschetto per corone 140.000; stabile in Opicina per cor. 6000.

Mutui ipotecari

Cor. 34.000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 6000 al 7% a peso di stabili in S. Croce; cor. 12.000 al 7% a peso di stabili in Barcola.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 20 Marzo

TRIESTE. Napol. 19.14 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.10 a 24.16, Londra 24.18 a 24.25, Francia 95.75 a 96.05, Italia 93.80 a 94.25, Banconote ital. 93.80 a 94.25, Germania 118.25 a 118.85, Banconote germ. 118.25 a 118.85, Rend. austriaca in carta 83.— a 83.40, Rendita ungherese in oro 4% 103.40 a 103.80, Rendita austr. in cor. 83.40 a 83.80, Rend. ung. in cor. 82.— a 82.40, Credit 627.— a 629.—, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 698.50 a 700.50, Lombarde 111.— a 113.—, Lotti turchi 225.— a 230.—,

VIENNA Rendita aust. carta 83.10, Azioni Credit 628.25, Lloyd a. 558.—, Ferrov. dello Stato 701.—, Lombarde 112.25, Alpine 1054.50, Lotti turchi 227.50, Chèques Parigi 95.86. calma

ROMA. Rendita 97.97, Gas 11.38, Condotte 305.—, Beni 301.—, Imprese 115.—, Carburo 719.—, Kerka 445.—, Azoto 119.—, Soda 79.—, Tramways 193.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1475, Commerciale 880.—, Credito italiano. 573.—, Aedes 43.—, Meridionali 559.—, Mediterrane 340.—, Rubattino 412.—, Eridania 750.—, Raffineria L. L. 365.—, Industrie 301.—, Terni 1609, Armstrong 276—, Elba 175.—, Savona 204.—, Ferriere italiane 122.—. Metalli 121.—, Carburo 716.—, Kerka 445.—, Molini A. I. 235.—, Semoleria 300.—.

BERLINO. Rend. austr. convert. —.—, Rend. aust. arg. 85.—, Rend aust. oro 89.80, Rendita ungh. oro 4% 85.10, Azioni Credit aust. 201.50, Lombarde 23.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.30, Parigi 80.97$_5$, Londra breve 20.45$_5$, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.20, Laurahütte 174.—, Lotti turchi 155.20, Rubli, in banconotte 214.75, Disconto Commandit 179.87. calma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 82.45, Rendita aust. argento 85.45, Rendita austr. oro 90.—, Azioni Credit 201.50, Banca nazion. 145.25, Ferrate Stato 150.60, Lombarde 23.75, Cambio su Vienna 84.35, Londra breve 20.45$_5$, Parigi 80.97$_5$. calmo

LONDRA. Consolidati 73$^1/_2$, Lombarde 4$^3/_4$, Argento 26$^3/_{16}$, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 98$^3/_4$, Cambio su Vienna 24.60, Sconto di piazza 4$^1/_8$. calma

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 100$^5/_8$, Baltimore and Ohio 100—, Canada Pacific 223—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108$^1/_4$, Missouri Pacific 36$^3/_8$, Northern Pacific 114$^7/_8$, Pennsylvania 118$^3/_8$, Philadelphia and Reading 155$^3/_8$, Southern Pacific 98$^5/_8$, Southern Railway Com. 24$^3/_4$, Union Pacific Com. 147$^1/_4$, Amalgamated Copper 67$^1/_2$, Anaconda 35$^1/_2$, U. S. Steel Corp. Com. 59$^3/_8$. Tendenza ferma

Caffè, AMBURGO 20. (Chiusa). Santos good average per marzo 57.50, per maggio 58.75, per settem. 58.75, per dicem. 58.25. staz.o

Zucchero. AMBURGO 20. (Chiusa). Per marzo 9.95—, per aprile 9.97$^1/_2$, per maggio 10.05—, per giugno 10.10—, per luglio 10.20—, per agosto 10.32—. staz.o

LONDRA 20. Java a scell. 17 25. Rape greggio a scell. 9$^7/_8$. staz.o

PARIGI 20. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.50 staz.o, bianco per mese corr. 31$^1/_2$, per aprile 31$^5/_8$, per maggio-agosto 32$^1/_8$, per totobre-genn. 32—. Raffin. 64.— a 64.50 fermo.

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato staz.o Vendite 6000. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. marzo 6.64, marzo-aprile 6.62, aprile-maggio 6.61, maggio giugno 6.60, giugno-luglio 6.57, luglio-agosto 6.52, agosto-settembre 6.41, settembre-ottobre 6.35, ottobre-novembre 6.16.

Olio. PARIGI 20. Ravizzone per mese corr. 71.—, per aprile 70.25, per maggio-agosto 68.25, per settem.-dicem. 68.25. calmo

Frumento. PARIGI 20. Mese corr. 28.40, per aprile 28.10, per maggio-agosto 27.80, per luglio-agosto 27.50. fermo

Farina. PARIGI 20. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.85, p. aprile 37.95, per maggio-agosto 37.45, p. luglio-agosto 37.20. fermo

Avena. PARIGI 20. Mese corr. 21.10, per aprile 21.35, per maggio-agosto 21.25, per luglio-agosto 20.85. calma

Spirito. PARIGI 20. Per mese corr. 43.50, per aprile 43.75, per maggio-agosto 43.75, per settem.-dicem. 42.62. teso

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 20 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Tisza», 21, scaricazione; 1, «Heliouan», 21 caricazione; Molo IV, «Ambra», 21, car.; «Daune», 22, car.; Hangar 1 a, «Arad», 22, scar.; 3, «Columbia», 20, scar.; Molo Lloyd A, «Linz», 21, car.; B, «Maria Valeria», 22, car.; E, «Tirol», 22, car.; Hangar 6, «Bregenz», 20, scar.; 9, «Sofia Hohenberg», 27, scar.; 12 a, «Szecheny», 21, scar.; 13 b, «Abbazia», 22, scar.; Molo II, «Dalmatia», 22, car.; Hangar 13 a, «Polonia», 22, scar.; 14, «Achille», 21 car.; 17, «Jos. Ag. Föherczeg», 20, car.; 21, «Praga», 22, car.; 22, «Brindisi», 21, scar.; Molo I, «Vel. Cuore», «M. Pompei»; Hangar 23, «Avvenire», «Vel. Vicenzino», car.; 24, «Ravenna», 22, scar.; 25, «City of Perth», 20, scar.; 55, «Bohemia», 20, scar.; 58, «Ruthenia», «M. Teresa», 20, car.; 69, «Gablonz», 22, scar.; 71, «Caboto», 22, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

OCCASIONE
Bauli, Valigie, Borsette
e tutti gli altri articoli da viaggio, sport e
ALPINISMO
soltanto presso
FRATELLI STRUKEL
Via S. Antonio 12, vis-à-vis il Credit.

Biscottini Sire-Sire di Koestlin
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di Koestlin
marca finissima

Ricami svizzeri per biancheria d'ogni genere, e specialmente per CORREDI DA SPOSA
Vestiti ricamati in varie tinte, da signora, per la cresima e Fazzolettini ricamati; franco e daziati, della ditta WAPPLER & GROB - SAN GALLO.
Per campioni rivolgersi al rappresentante per Trieste, l'Istria, la Dalmazia e Fiume
ANGELO POLETTINI, Calle S. Modesto 4, FIUME

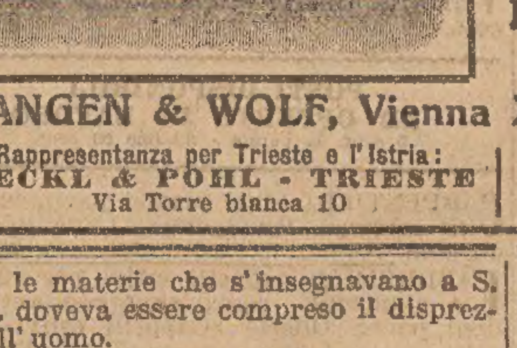
Calzoleria Mödling
CENTRALE Corso 27, FILIALE Via Cavana 11.
Il più grande deposito scarpe e stivali da uomo, donna e fanciulli della provincia

Il più grande deposito scarpe e stivali da uomo, donna e fanciulli della provincia
Tutta merce prodotta dalla premiata
Fabbrica Calzature „TURUL"
Società per Azioni.
1200 operai. 129 Filiali.
ESEMPIO
Per uomo:
stivali forti . Cor. 7.50, 8.-
„ Box . „ 9.50, 10.-
„ Americani „ 12.-
„ Finissimi Goodjear Welt Cor. 13.30, 15.50
scarpe Chevreau Cor. 12.-, 15.-
Per donna:
scarpe . . . . . Cor. 3.80
scarponcini . . . „ 5.50
d.tti Chevreau „ 7.80
Goodjear Welt . „ 11.50
Stivaletti . . . „ 7.-
Stivaletti e scarpe per fanciulli da Cor. 2.50 in più.

Filiale della BANCA UNION
in Trieste
(SEDE CENTRALE A VIENNA)
Capitale e riserva Corone 88,600,000.—
Via della Borsa N. 3
Versamenti fruttiferi in conto corrente
a condizioni da convenirsi
Custodia ed Amministrazione di Valori
franco di spese.
Souvenzioni su valori, biglietti di lotteria, carati di bastimenti e verso altre garanzie, a modiche condizioni.
Sezione libretti di risparmio.
Depositi di danaro verso libretti
interesse annuo 3 3/4 % rimanendo a carico della Banca l'imposta sulle rendite
L'ufficio, che si occupa pure di tutte le operazioni di cambio valute, è sito al pianoterra dello stesso stabile (Tergesteo Piazza della Borsa) ed è aperto al pubblico ininterrottamente dalle ore 8 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane.

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine per Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

Buffet Automatico
VIA S. GIOVANNI 18.
COLAZIONI FREDDE
SCELTI VINI, BIRRA E BIBITE
PIANINO ELETTRICO CON VIOLINI
unico a Trieste

MOTORI „OTTO" ORIGINALI

per benzina, benzolo, olio greggio, gas povero, gas illuminante ecc.
MOTORI AD OLIO GREGGIO SISTEMA DIESEL - LOCOMOBILI - SEGHERIE E MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO.
Chiedere prospetto 541
LANGEN & WOLF, Vienna X, Laxenburgerstrasse 53-J
Rappresentanza per Trieste e l'Istria: HECKL & POHL - TRIESTE Via Torre bianca 10
Rappresentanza per Fiume e Dalmazia: LORENZO WOLLNER - FIUME Via Flavio Gioia 1

La casa dalle mille candele

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(18)

— Se il vostro amico Morgan o chiunque altro dovesse uccidermi o dovessi precipitare nel lago, o finire in qualche altro modo, la mia carriera mortale... - Bates!

— Vi ascolto, signore. -

Il suo sguardo sfuggiva il mio fissandosi sulla finestra.

— In tal caso la nipote di Suor Teresa verrebbe ad ereditare la tenuta e tutti gli oggetti di proprietà del nonno.

— Credo di sì, signore.

— Da quando sono qui, Morgan, il guardiano, ha attentato due volte alla mia vita. E' stato lui a tirare dalla finestra la prima sera.... Bates!

Aspettai che mi guardasse. Egli apriva le mani e le richiudeva incosciamente, col volto convulso dallo spavento.

— Bates, faccio il possibile per pensare bene di voi, ma mi preme di farvi intendere - qui diedi un pugno alla tavola - che se quelle donne, o l'uomo da cui dipendete, cioè Pickering, o quel cane di Morgan, o voi - maledizione! non arrivo ancora a capire chi siete, nè cosa siete! - credete di spaventarmi per farmi andar via, fate i conti senza l'oste. E sappiate pure - e ripetetelo, se volete alla vostra Suor Teresa ed a Pickering che vi paga ed a Morgan che s'è assunto l'impegno di assassinarmi, che intendo di ubbidire a mio nonno e che dopo essere rimasto un anno qui ed aver fatto tutto ciò che egli desiderava da me, darò loro la casa, i terreni e tutti i denari provenienti da questa maledetta tenuta, fino all'ultimo dollaro. Un'altra cosa ancora. Imagino che anche questo luogo sia posto sotto giurisdizione d'uno sceriffo o d'un commissario e potrei farvi rinchiudere tutti, quanti siete, sotto accusa di cospirazione, ma preferisco sbrigare i miei affari da solo, avete capito, ipocrita e stupida spia? Basta, rispondete prima che vi getti fuori da questa stanza.

Ero su tutte le furie ed urlavo battendo il pugno sulla tavola.

— Ho capito, signore, ho capito benissimo. Ma ho paura...

— Non mi meraviglio che abbiate paura! - gridai, esasperato dalle sue reticenze. - Avete tutte le ragioni del mondo di aver paura. Forse v'hanno detto che valgo poco e che sono un'avventuriero pericoloso, ma potete dire a Suor Teresa, a Pickering ed a chi volete, che sono cento volte peggio di quanto credono. Ed ora, via di qua!

Uscì dalla stanza senza guardarmi. Durante la mattina girai la casa parecchie volte per vedere se andava a ripetere le mie parole ai suoi complici ma devo confessare che lo trovai sempre intento alle sue svariate occupazioni. Lo sorpresi perfino mentre lustrava i miei stivaloni! Vedendolo così devoto ai più umili servizi personali, malgrado la mia sfuriata, la mia ira cominciò a calmarsi. Tornai nella biblioteca e disegnai sette chiese, tutte di stile differente e tutte ugualmente impossibili. Quando ne ebbi abbastanza, disegnai una cripta per seppellirvi i cattivi, ritti e con la testa all'ingiù ed i buoni stesi comodamente per dormire in pace l'ultimo sonno. Quell'occupazione e parecchi sigari molto forti, mi posero in disposizioni più amabili. Ero contento d'essermi spiegato coll'ineffabile Bates, che mi diede da colazione un piatto di quaglie così squisite da disarmare la critica più feroce.

Non iscambiammo alcuna parola e dopo aver oziato un po' in biblioteca, andai a fare un giro. L'inverno aveva ormai preso possesso del luogo offrendomi un paesaggio interamente nuovo. Il mio sguardo fu attirato per puro caso dalle orme di un coniglio e mi misi a seguirle senza sapere perchè. Poco dopo, trovai una soprascarpa, smarrita forse da una scolara di Suor Teresa. Mi ricordai allora che quando ero studente d'università, avevo raccolto molti ricordi delle ragazze che conoscevo ed ora ne stavo inaugurando una nuova collezione, composta pel momento di una collana di perle di oro e d'una soprascarpa!

I conigli offrono sempre una caccia attraente. Fuggono rapidi come le ricchezza ed hanno una furberia tutta speciale. Invidiavo la ragazza che aveva avuto il coraggio di affrontare la prima nevicata della stagione e seguendo la doppia pista ripetevo mentalmente i versi di Gautier ridotti da Aldrich.

Ovunque passi, un'elegante forma
Tradisce il lieve piede che tu celi
E fa che sul nevoso piano l'orma
D'ogni tuo passo il nome tuo riveli.

La neve cadeva abbondantemente ed io camminavo sulle due firme riunite del coniglio e della fanciulla. Esse si dividevano in riva al lago; quella del coniglio formando una tangente in linea parallela col lago mentre quella della sua inseguitrice conduceva al deposito delle barche.

A mia cognizione, la scuola di S. Agata possedeva una sola scolara di carattere avventuroso e quando vidi sulla terrazza coperta della casetta il cappuccino rosso, non provai la minima sorpresa. Indossava il lungo mantello del giorno in cui l'avevo veduta per la prima volta dell'alto del muro. In quel momento mi voltava le spalle, affondando le mani nelle tasche e si divertiva a guardare i morbidi fiocchi di neve che si scioglievano nelle azzurre acque del lago. Se me lo chiedete, vi dirò che una nevicata ed una fanciulla stanno molto bene insieme ed offrono un bellisimo effetto. Il fatto di una ragazza che sfida una tempesta di neve depone in suo favore rivelando, se permettete, una mente serena e indomita in un corpo robusto e sano.

Salii i gradini col berretto in una mano e la sua soprascarpa nell'altra. Ella indietreggiò impercettibilmente, ma tanto da farmi prosternare moralmente ai suoi piedi.

— Vi assicuro che quel giorno non avevo alcuna intenzione di origliare. Ma ero salito sul muro e non volevo farmi vedere - sono stato sgarbato parlandovi a quel modo - e ve lo avrei confessato molto prima se avessi avuto occasione di vedervi...

— Posso pregarvi di restituirmi quella scarpa? - chiese la ragazza con molta dignità.

Fra le materie che s'insegnavano a S. Agata doveva essere compreso il disprezzo dell'uomo.

— Certamente. Permettete?

— Grazie, no.

A dire il vero mi sentii sollevato dal suo rifiuto perchè avevo vissuto troppo tempo fuori del mondo per essere capace di aiutare con grazia una ragazza a calzarsi le scarpe.

Prese in mano quel pezzo di gomma bagnata - una soprascarpa umida può essere piccola finchè si vuole ed associata ai più cari ricordi ma non è mai una cosa bella - con la stessa dignità con cui Venere avrebbe potuto ricevere una preziosa conchiglia dalle mani d'un giovane tritone. Ero fra lei e i gradini ch'ella guardava con desiderio.

— Se non accettate le mie scuse, non so che cosa dire, ma spero che siate convinta della mia sincera umiltà e dal desiderio del vostro perdono.

— Date troppa importanza ad una piccolezza...

— Non alludevo alla soprascarpa! - esclamai.

Ma ella non disarmava.

— Se andaste via...

Appoggiò la mano all'angolo della casetta mentre con l'altra si calzava la scarpa di gomma: osservai così che aveva i guanti scuri, col polso alto.

— Come volete che vada via, se mi tocca di raccattare continuamente la roba che voi ragazze lasciate in giro? Il peso di quella collana che ho in tasca da tanti giorni m'ha proprio stancato e la vostra scarpa m'ha insudiciato un guanto nuovo.

— Liberatevi pure dal peso della collana.

La sua intonazione mi fece sentire la mia piccolezza. Tornò ad affondare le mani nelle tasche del mantello e scosse il cappuccio per farselo star meglio in testa. Le perle d'oro m'erano rimaste sempre nella tasca del pastrano, sicchè fui pronto a porgergliele.

— Mille grazie.

— Sono vostre, nevvero, signorina...

— Sicuro che sono mie - mi rispose indignata, voltandosi per andarsene.

— Rinuncio ad esigere le prove dalla vostra proprietà, dissi con la speranza di trattenerla. - Mi dispiace che le mie relazioni con la scuola di S. Agata non siano un po' più cordiali. Quella gran muraglia di pietra che ci divide sembra formidabile ma non l'ho fatta fabbricare io. Voglio aprire il cancello. Non è piacevole arrampicarsi su per quel muro così ripido.

Pensavo con piacere che la mia identità doveva esserle ignota. Avevo letto parecchi romanzi inglesi in cui il giovane signore del castello veniva preso pel figlio dell'intendente dalla figlia del curato, uscita appena di collegio. Ma la signorina dal cappuccio rosso non era un personaggio da romanzo.

— Ha uno scopo utilissimo - parlo del muro - signor Glenarm.

Cominciò a scendere i gradini ed io la seguii. Non potevo permettere che una ragazza perduta tra la neve se ne andasse sola e devo convenire che il luogo dove ci trovavamo non era ideale per mettersi a conversare in una giornata fredda come quella.

†

Le famiglie **Nussdorfer, Kodrè** e **Skodnik** (Fiume), profondamente addolorate, partecipano il decesso del loro amato marito, padre e nonno

Giovanni Nussdorfer

i. r. pensionato

Il trasporto del caro estinto seguirà venerdì 21 corr., alle ore 3.30 pom.; partendo il convoglio funebre dalla via di Tor S. Piero N. 4.

Trieste, 19 marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

NUOVA IMPRESA, Corso 47.

†

LUIGIA MARZ

POSSIDENTE

dopo lunghe sofferenze, spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

Il dolente consorte **Angelo**, i figli **Angela, Elisabetta, Carlo, Laura, Eleonora** e **Bruna**, in unione a tutti gli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr., alle ore 5 pom., dalla casa N. 432 di Servola.

Trieste, 20 marzo 1913.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

RICCARDO SANZIN

cessava di vivere questa notte dopo breve malattia.

La moglie **VITTORIA** nata **VLACH** ed i figli **OSCARRE, GASTONE** ed **ELDA SCHIAVONI**, a nome pure delle nuore **NATALIA** ed **IRMA** e del genero **ATTILIO**, dànno il triste annunzio.

Il trasporto della cara spoglia seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 marzo 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

EMMA Ved. KLUM

si spense serenamente ieri notte dopo brevi sofferenze.

Accasciati da indicibile dolore, i figli **Pietro, Umberto** e **Margherita**, le nuore, le nipoti e le congiunte famiglie **Müller, Duranti** e **Karafiat**, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi venerdì alle ore 3.30 pom., direttamente al cimitero, partendo il convoglio dalla casa N. 48 di via dell'Acquedotto.

TRIESTE, 21 marzo 1913.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Commossi per una sì grande dimostrazione di stima, col cuore affranto per la perdita del nostro indimenticabile

CAPO

ringraziamo il direttore di Finanza cons. aul. barone **dott. Olviero Kober** con il corpo degli impiegati della Direzione di Finanza, gli impiegati delle altre ii. rr. autorità, nonchè tutti coloro che, ispirati da nobile pensiero, vollero onorare con la loro presenza la memoria e recare contemporaneamente l'ultimo addio al nostro amatissimo marito e padre.

La famiglia PEROZZI.

MARIA Ved. SOSSICH

spirava iersera munita dei conforti religiosi.

Le famiglie DE LUISA e MICHELUZZI, anche a nome degli altri congiunti, addolorate dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 3 pom., dalla via S. Maria Maggiore n. 2.

Trieste, 20 Marzo 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA tedesca giovane, bravissima cerca posto. Offerte «Köchin N. 8» Piccolo. 11605 A

DONNA abile lavori casalini, cucinare, stirare, offresi, intera giornata. Scrivere «Abile 11604» Piccolo. 11604 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA tedesca cercasi. Buonissimo stipendio. Via Fontana 9, II. 11658 B

CUOCA abile uso trattoria cercasi. Rivolgersi alla trattoria al «Pavone» via Lazzaretto 14. 11638 B

CUOCA con propri utensili da cucina cercasi prontamente per trattoria. Indirizzo Piccolo. 2095 B

CUOCA fina cercasi prontamente da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 12624 B

CUOCA brava cercasi prontamente. Via Manzoni 4, II, sinistra. 11682 B

DONNA di servizio per tutto il giorno, brava per camere cercasi in via Alessandro Volta 6, I p.; presentarsi con buoni attestati. 11600 B

DONNA giovane di servizio cercasi prontamente. Via Alessandro Volta 14, II p. destra. 12630 B

DONNA servizio cercasi per alcune ore la mattina. Rivolgersi Piccolomini 3, II, dalle 8-11, 2-3. 2066 B

DOMESTICA per tutti i lavori, sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente. Piazza Borsa n. 7, IV piano, dalle 1—3. 2113 B

DOMESTICA capace cercasi. Commerciale 3, III, destra. 11623 B

DOMESTICA giovane, svelta, sappia cucinare cercasi prontamente con buoni attestati. Torrebianca 22, porta 7. 2092 B

DOMESTICA cercasi prontamente per trattoria. Via Ponterosso n. 2. 2090 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi per la mattina. Cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 2659 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi mattina; presentarsi dalle 12 alle 2, via Sanità 10, I. 11632 B

RAGAZZA brava che sappia bene cucinare cercasi prontamente. Via Piccolomini 3, II, dalle 8-11, 2-3. 2065 B

RAGAZZA friulana cercasi prontamente dopopranzo per bambina. Palladio 2, II, porta 9. 11607 B

RAGAZZA per osteria cercasi. Indirizzo Piccolo. 2047 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. - Indirizzo Piccolo. 2070 B

RAGAZZA buona cercasi per una bambina. Via Giulia 32, presso Cicin. 11631 B

STANZA ammobiliata, oppure vuota, tranquilla affittasi a signore cor. 18. Bosco 11, IV. 2083 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

FUOCHISTA abilitato con cognizioni di meccanica cerca posto. Offerte «Fuochista 11591» Piccolo. 11591 C

GIARDINIERE istriano con attestati offresi per innesti viti, alberi, tutti lavori d'ortaggio. G. Chersirla, S. Nicolò 31, III piano. 11593 C

GIOVANE assolto Accademia superiore commercio Trento, esente servizio militare, cognizione italiano, tedesco, francese, stenodattilografo, cerca adeguato impiego. Entrata pronta. Gentili offerte «Trentino 2069» Piccolo. 2069 C

MODISTA fiorentina, abilissima, assume commissioni, riparazioni ultima novità. Piazza Goldoni 10, p. III, p. 12. 11617 C

MODISTA capacissima confeziona cappelli prezzi miti. Via Rossetti 51, pianoterra. 11479 C

PERSONA capacissima cerca posto quale amministratore di stabili. Offerte «Modesto 10785» Piccolo. 10785 C

PIANISTA pratico cinematografo e ballabili offresi. Scrivere «Pianista 2084» Piccolo. 2084 C

VEDOVA offresi quale portinaia, casa signorile. Offerte «Indipendente 2068» Piccolo. 2068 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

CARPENTIERI (due) pratici pavimentazioni cercansi. Rivolgersi: Caffè Réclame 6-7 pom. 2094 D

FABBRICA di cappelli estivi per signore e signorine cerca rappresentanti in ogni paese. Offerte «Cappelli estivi» Piccolo. 13340 D

FABBRI da fuoco per lavori edili, mezzi facchini per aiuto cercansi. Indirizzo al Piccolo. 1945 D

GIOVANE capace, attivo cercasi per visitare la clientela di piazza per articolo di fama mondiale. Posizione assicurata. Offerte dettagliate con referenze «Casella postale N. 73, Trieste 3». 11691 D

IMPIEGATO giovane, perfetto corrispondente nelle lingue italiana e tedesca, stenografo e dattilografo in ambe le lingue cercasi prontamente per primario Stabilimento industriale. Offerte in ambo le lingue, con curriculum vitae, referenze e pretese salario all'Amministrazione del giornale sub «Diligente». 11655 D

LAVORANTI falegnami, tre, cerca prontamente falegname. Ireneo della Croce N. 10. 11673 D

MEZZO agente e ragazzo per negozio biancheria cercansi. Rivolgersi Costarelli, San Lazzaro 15. 12633 D

MEZZA lavorante sarta, lavoro fino, cercasi. Rossetti 31, p. 9. 11625 D

PRATICANTE dattilografo, conoscenza italiano e tedesco cercasi prontamente da primario stabilimento uniformi. Offerte con indicazione pretese sub «Praktikant 12635» al Piccolo. 12635 D

RAGAZZO praticante cercasi. Officina meccanica. Cenelli, via Vasari N. 17. 11590 D

RAGAZZO cercasi prontamente per primario negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo 2138 D

RAGAZZO 16 anni cercasi subito, corone otto settimanali. Indirizzo Piccolo. 2127 D

RAGAZZE capacissime per stirare camicie e ragazze per inamidare camicie cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 2105 D

RAGAZZETTA per negozio e apprendista elettrotecnico cercansi prontamente. Via Madonna del mare 6. 2074 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi prontamente quale praticante d'ufficio. Offerte sub «Piccolo stipendio» al Piccolo. 11565 D

RAGAZZO nazionalità italiana cercasi per fabbrica gazose. Offerte Luigi Menis, Isola. 11588 D

SIGNORINA perfetta stenografa italiana, capace di insegnare la stenografia cercasi verso ottime condizioni. Offerte dettagliate «Casella postale N. 73, Trieste 3». 11692 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca con buona conoscenza dell'italiano già pratica, viene assunta prontamente. - Via Commerciale 3, secondo. 11526 D

SIGNORINA con conoscenza delle lingue tedesca e italiana, stenografia e dattilografia cercasi. Offerte «Stenotipista 11616» Piccolo. 11616 D

SIGNORINA conoscenza italiano cercasi per scrittorio. Offerte «Volontà 2053» Piccolo. 2053 D

SIGNORINA perfetta italiano, tedesco, dattilografia e stenografia, cercasi prontamente per scrittoio. Offerte in tedesco sub «Casella 596» posta centrale, Trieste. 11656 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Media 8, II, p. 19. 11666 E

CAMERA bella, grande, ammobiliata, vitto, affittasi. Caserma 14, III, sinistra. 2118 E

CAMERA con focolaio, pianoterra, affittasi famiglia senza figli. Androna Pondares 4. 11641 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Torre bianca 22, V p., p. 11. 11620 E

CAMERA due letti affittasi prezzo modico. Caserma 14, porta 19. 2132 E

CAMERINO chiaro, buon letto affittasi prontamente 3 cor. settimanali; escluse donne. Chiozza 41, quarto, p. 12. 11654 E

CAMERA ammobiliata, uso cucina, ingresso libero, affittasi prontamente. Madonna del Mare 5, III. 11598 E

CAMERA grande, vuota, affittasi. Paduina 11, pianoterra, p. 4. 2044 E

CAMERA elegantemente ammobiliata a nuovo per due persone, soleggiata, casa nuova, eventualmente vitto, affittasi prontamente o 1. aprile presso signora sola. - Via della Galleria 4, IV, sinistra. 2126 E

CAMERA elegante con o senza vitto affitta distinta famiglia. Via Nuova 30, III. 11681 E

CAMERA bellissima, matrimoniale, gas, buonissimo vitto, affittasi. Coroneo 9, I 11683 E

CAMERA bella, ammobiliata affittasi prontamente corone 20. Maurizio 7, I. 11668 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. - Via Istituto 25, quinto. 2122 E

CAMERA ammobiliata, due letti, davanti, vitto, affittasi. Sorgente 7, III. 11699 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via della Madonnina N. 38, II, destra. 11685 E

LETTO affittasi giovane dabbene. Via Olmo 4, III, p. 13. 11619 E

PENSIONE finissima, dolci giornalmente, prezzi miti. Acquedotto 9, II, Colombo. 1856 E

STANZA vuota, grande, due finestre davanti affittasi prontamente. Via Giorgio Vasari 18, porta 14. 2115 E

STANZA bellissima, altra attigua affitta famiglia distinta non mestierante. Galileo 16, I, 7. 2116 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Tivarnella 3, I, porta 7. (Meridionale). 2079 E

STANZA ammobiliata, elegante, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi. Acquedotto 58, I, porta 9. 2089 E

STANZA con comodo cucina affittasi, prezzo conveniente. Acquedotto 39, II piano, porta 8. 11645 E

STANZA uno due letti, bagno, luce elettrica, vitto finissimo, affittasi. Nuova 9, porta 11. 11633 E

STANZA o stanzetta ammobiliata, volendo vitto affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 11613 E

STANZA elegantemente ammobiliata anche a due amici affittasi. Via Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 2052 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente: ingresso libero. Via del Ponte 6, IV, destra. 2072 E

STANZA bene ammobiliata affittasi per una, due persone. Via Canova 21, I. 2124 E

STANZA ammobiliata a nuovo, soleggiata casa nuova, volendo vitto, affittasi prontamente o 1. aprile presso signora sola. - Via della Galleria 4, IV, sinistra. 11680 E

STANZA bene ammobiliata, con eccellente vitto affittasi. Zonta 5, II. 2108 E

STANZETTA bellissima affittasi cor. 16. - Signora Cek, Settefontane 8, quinto. 2101 E

STANZETTA vuota affittasi. Via Tiziano 10, IV, Riolino. 11460 E

STANZA ammobiliata affittasi. Geppa 16, I. 11602 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, eventualmente camerino, affittasi prontamente. Pondares 21, III. 2019 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Boschetto 11, p. 15. 2045 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA vuota con comodo cucina cerca signora. Indirizzo Piccolo. 2096 F

CAMERA vuota, bella vista, cerca distinta signorina viennese, bella presenza; conosce lingue, aiuterebbe, presso signora sola (con figlie). Gentili offerte «Wienerin» Piccolo. 2061 F

STANZETTA e vitto cercasi presso famiglia di cuore. Offerte con prezzo «Aldo 11660» Piccolo. 11660 F

STANZA elegantemente ammobiliata e vitto cerca distinto signore greco, presso famiglia greca. Offerte «Thérapia» posta Stadion. 11634 F

STANZA ammobiliata, eventualmente per due persone, preferibile presso piccola famiglia o signora sola, massima pulizia, casa moderna, cercasi, anche fuori centro. Sub «Tripoli» Piccolo. 11677 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

BERLITZ School premiata scuola linguistica ufficio traduzioni via Sanità 10, I. 9216 G

DOTTORE filosofia, abilitato matematica e fisica, assume lezioni. Indirizzo Piccolo. 2060 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 11618» Piccolo. 11618 G

FRANCESE, inglese, insegnasi rapidamente 60 centesimi lezioni principianti. «Englishman» Piccolo. 2075 G

LEZIONI tariffazione impartisce in 100 ore a gruppi 5 persone impiegato ferroviario. Offerte Piccolo «Ferroviario 11585». 11585 G

LATINO, greco, spagnuolo, francese, tedesco, italiano insegnasi. Offerte «Onorario mite» Piccolo. 11629 G

LEZIONI tedesco, stenografia, italiano, contabilità, cor. sei mensili. Offerte «Giusto 11628» Piccolo. 11628 G

MAESTRO impartisce lezioni violino cor. 10 mensili. Tutti gli allievi ricevono pianoforte complementare. Galileo 8, I. 2058 G

MAESTRA di pianoforte accetta lezioni, casa e fuori. 7144 G

STENOGRAFIA italiana insegna rapidamente stenografo diplomato; cinque corone mensili. «Gabelsberger». Piccolo. 2076 G

SIGNORE serio con buona pronuncia insegna francese e tedesco. Offerte sub «Bruxelles 11621» Piccolo. 11621 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

AGO con pietre smarrito percorrendo Madonnina, Foscolo, nessun valore, ma cara memoria. Generosa mancia portandolo Foscolo 44, quarto. 11636 H

CENTO cor. di mancia a chi porterà, indirizzo al Piccolo, un medaglione in oro da signora, foggiato a forma di cuore, con l'iniziale F in piccoli brillanti nel centro e contornata da rubini, che venne smarrito in questi giorni. L'anello per appendere il medaglione pure in brillantini e nel rovescio del medaglione stesso una fotografia da uomo. 12626 H

DIECI corone smarrite da povera ragazza. Opera pia portarle in Chiarbola superiore 58, Tomasini. 11640 H

OROLOGIO d'oro da uomo smarrito domenica 16 corr. Onesto rinvenitore lo porti via Ghegha 2, porta 19, verso ricompensa. 11642 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

CAMERA oppure appartamento in comune cerca vedovo con ragazzetto. «Distinto 12634» Piccolo. 12634 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI di 2, 3 camere e accessori, affittansi prontamente o per agosto. Case nuove Via Aleardi P. 493, P. 494, (Scorcola-Piazza). 11556 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi, cor. 1300. Via Belvedere 40. 11555 L

APPARTAMENTI di lusso, 3 e 4 camere, bagno, camerino e cucina, affittansi prontamente o per agosto nella casa N. 40 Passeggio S. Andrea. 11553 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Largo Boschetto P. 557, fermata Tramway. 11552 L

APPARTAMENTI di 3 e 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi agosto. Via Raffineria 5. 11548 L

APPARTAMENTI nuovi, tre-quattro stanze, stanzino, stanzino bagno, cucina, comfort moderno, pressi Acquedotto, Via Rossetti 16. Amministrazione Clemencich. 11662 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi agosto cor. 700. Giulia 5, pt. 2073 L

APPARTAMENTI comfort, due, tre, quattro stanze, camerino, cucina affittansi agosto. Via Gatteri 34, via Canova 18, via Bonomo 9, via Piccardi 53 P. Distinte a disposizione dei richiedenti. Informazioni: Benvenuti, Via Carducci 34. 2081 L

APPARTAMENTI 2 stanze, cucina, camerino, Madonnina 9; 2 stanze, cucina, giardinetto, Chiozza 81, affittansi. 2051 L

APPARTAMENTO bellissimo, splendida vista, comfort moderno, 3 camere, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina, soffitta, giardino affittasi prontamente. - Via Ressmann 656 (traversale Michelangelo). Amministrazione Clemencich. 11661 L

APPARTAMENTO splendido, due, tre camere, camerino, affittasi prontamente o agosto via Petronio 7. Sopraluogo 3-4.30 p. 11669 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, ripostiglio e soffitta, centrica posizione affittasi pel 24 maggio, cor. annue 1200. Indirizzo Piccolo. 2100 L

APPARTAMENTO splendido 4 stanze, camerino, cucina, soffitta, affittasi 24 agosto. Rossetti 18, III. 2050 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze affittansi prontamente. Gatteri 20 e Navali 8. Rivolgersi Navali 8, telefono 1187. 2136 L

CAMERE (due), cucina, affittansi prontamente, cor. 28 e 26. Scoglietto (Guardiella) 155. 1881 L

CAMERA e cucina affittasi prontamente corone 28. Via Ferriera 31, porta 6. 11544 L

CAMERE due, cucina, 3 camere, cucina, acqua, affittansi prontamente San Giacomo cor. 35-44. Indirizzo Piccolo. 2131 L

CAMERA e cucina affittasi prontamente. Scorcola Coroneo 704. Casa nuova. 11595 L

LOCALE angolo (eventualmente divisibile) otto fori, adatto osteria, affittasi agosto. Via Gatteri 34. Informazioni: Benvenuti, Via Carducci 34, 1-3 pom. 2082 L

LOCALE due fori subaffittasi prontamente. Via Petronio 7 (sopraluogo 3-4.30 p. 11670 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 1764 L

MAGAZZINO supera 280 metri quadrati, adatto anche per industria, affittasi per agosto. Via Remota 19. 6560 L

MAGAZZINI (due) affittansi prontamente o per 24 agosto. Via Vasari pressi Piazza Barriera. Rivolgersi amministrazione Parini 9. 11273 L

NEGOZIO affittasi prontamente via Massimo D'Azeglio 28. Per schiarimenti rivolgersi portineria. 11496 L

NEGOZIO 2 fori, affittasi prontamente, corone 1000. Via Gatteri 40. 11550 L

NEGOZIO affittasi prontamente, cor. 2000. Via Raffineria 5. 11554 L

STUDIO avvocato, ambulatorio medico o ufficio commerciale affittasi pel 24 agosto, Piazza Poste, 2 camere e anticamera. Indirizzo al Piccolo. 2078 L

STANZE 3 rimesse a nuovo affittansi uso scrittoio. Piazza vecchia 4, I p. Rivolgersi Navali 8, telefono 11-87. 2135 L

SALONE vastissimo, con grandi lastroni stanza interna, closet, illuminazione elettrica, gas, mezzanino, pigione e accessori cor. 3000. Stanza sulla via S. Nicolò e stanza grande interna, closet, gas, luce elettrica, compresi accessori cor. 1000. Due locali sulla via S. Antonio, con lastroni, gas, luce elettrica compreso accessori corone 2150. Al secondo piano, 4 stanze sul Corso con poggiuolo, camerino, cucina, ascensore, illuminazione elettrica, gas, compresi accessori cor. 1717, affittansi prontamente o per agosto in via San Nicolò 33. Appartamento 5 stanze, vista sul mare anticamera, camerino, cucina, cantina, soffitta, compresi accessori cor. 3000. Via Lazzaretto vecchio 17, I p. Indirizzarsi Jacob Coen, Geppa 8. 2097 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

BAULI, valigie, borse, ceste da viaggio, vendonsi, via del Ponte, dirimpetto la Portizza. 2125 M

BICICLETTA mai adoperata, completa, vendesi metà prezzo. Negozio vestiti, Carducci 40. 11637 M

BONJOUR, gilet neri, cortinaggio moderno, vendonsi. Rossetti 51, porta 4. 1925 M

BANCO a buon prezzo vendesi. Via Nicolò Cigoti 100, pianoterra. 11630 M

CARRETTO quattro ruote forte cerca Deposito Puntigam, Via Fontana. 11601 M

CAMERA da letto vendesi, prezzo irrisorio. Via Antonio Pacinotti 9. 11663 M

CAMERA matrimoniale in grande stile, moderna, finissima, internamente mogano, altra solidissima olmo. Credenza, chiffonniers, tavoli, altri mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, porta 5. 11639 M

CASSAFORTE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2093 M

CARROZZERIA Landaulette, splendida, 4 posti, vendesi prezzo d'occasione. Via Chiozza 4, primo. 11648 M

CAVALLINO ad uso carro da campagna cercasi. Indirizzo Piccolo. 2048 M

CAMERA matrimoniale, moderna, vendesi prontamente prezzo irrisorio, occasione sposi. Boschetto 26. 11678 M

CUCINA moderna verniciata vendesi prezzo conveniente. Via Ferriera 25. 11672 M

DECIMALE 750 kg. vendesi prezzo mitissimo. Via Ombrelle 5, deposito bottiglie. 2091 M

DAMIGIANE da 10 a 50 litri, vendonsi d'occasione. Via Ombrelle 5. 7990 M

GRAMMOFONO grande, adatto per trattoria, 45 dischi, maggior parte tedeschi, vendesi cor. 200. Petrich, Geppa 12. 11311 M

MACCHINA Singer buonissimo stato; occasione. Indirizzo Piccolo. 2117 M

MUSICA nuova e usata pianoforte vendesi causa immediata partenza, prezzi occasione. Scussa 7, I, porta 9. 12631 M

MACCHINA da scrivere «Underwood», usata, ottimo stato vendesi. Mattulich, Via Arsenale 4, (Piazza Verdi). 11674 M

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi cor. 3.50 vendonsi. Via Caserma 14, Umberto Cesca. 2057 M

OROLOGIO oro uomo, molto forte, rinomatissimo «Omega» vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2106 M

PIUME vero struzzo vendonsi occasionalmente; buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2054 M

PIANINO corde incrociate moderatore nuovissimo, vendesi, prezzo mite. Ss. Martiri 23. 11293 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, vendesi in giornata. Occasione. Via della Fornace 8. 11694 M

QUADRI bellissimi di A. Fittke vendonsi. Piazza Poste 4, salone barbiere. 1726 M

STIVALETTI bianchi, tagli percail vendonsi. Lazzaretto vecchio 21, IV. Ore pomeridiane. 11635 M

SOPRABITO scuro per persona alta, ottimo stato vendesi, 14 corone. Indirizzo Piccolo. 2103 M

SACCHETTO, gilet nero, persona forte, vendonsi. Rossetti 14, p. 10. 11611 M

TAPPETI persiani vendonsi sotto prezzo. Via Cecilia 9, II, 8. 2129 M

TAVOLI e sedie uso trattoria cercansi a prezzi convenienti. Offerte sub «Trattoria 11599» Piccolo. 11599 M

TAVOLA da pranzo, allungabile, vendesi. Parini 9, I, p. 10. 2056 M

VESTITO nuovo, nero uomo, statura media, vendesi. Nuova 44, III. 11626 M

VESTITO uomo, modernissimo, statura media vendesi; occasione. Zovenzoni 4, sarta. 11612 M

VESTITO da uomo per cor. 25, splendidi da donna a cor. 15 e 20 vendonsi. Piazza S. Giovanni 4, p. 14. 11610 M

VESTITI da signora (due) elegantissimi, vendonsi. Via Paduina 9, I, p. 6. Stoch. 11622 M

VESTITI, stivali uomo, donna, fanciullo 13 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2067 M

VESTITO signorina vendesi, occasione. Zudecche 3, I, destra. 2071 M

VESTITO uomo, buona misura, nuovo, vendonsi cor. 25. Machiavelli 18, II. 2123 M

VESTITI uomo, signora, pochissimo adoperati, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2109 M

VESTITI da uomo, costume signorina, blouse, gonna, vestaglie vendònsi. - Piazza Borsa 11, porta 7. 11653 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 2064 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

AZIENDA avviata con clientela, vendesi corone 5000, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2111 N

ALBERGO completo a Salvore vendesi. - Bagni di mare. Buona occasione. Scrivere «Pension Salvore» a Salvore Istria. 11649 N

AZIENDA carriaggi, avviatissima, prontamente venderebbesi o permuterebbesi con villa o ipoteca. Indirizzo Piccolo. 2046 N

CAPITALI per sostituire prima e seconda intavolazione cercansi. Indirizzo Piccolo. 2015 N

DECRETO spaccio birra, vini, cibi, con fermativa, libero, cercasi d'acquistare per cassa pronta. Esclusi mediatori. Gentili offerte da indirizzarsi al Piccolo sub «Milos 2468». 11695 N

DEPOSITO vini, grande consumo, affitto minimo, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2021 N

HOTEL Central Sesana, rimesso a nuovo, con 22 stanze, vendesi. Rivolgersi via Navali 8. 2137 N

LATTERIA avviata, buona posizione, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 2110 N

LATTERIA vendesi causa partenza. Rivolgersi via Sette fontane N. 18, p. terzo, N. 33. 11614 N

LATTERIA vendesi causa malattia, cor. 250, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 2011 N

MUTUO 500 cambiale un mese cerca in giornata negoziante, solida garanzia. - Gentili offerte al Piccolo sub «Buon interesse». 2077 N

PENSIONATO Stato con nette annue cor. 4000 cerca prestito verso prenotazione e polizza vita. Offerte con condizioni «Ottava 11606» Piccolo. 11606 N

200 cor. cerca signora, restituzione rate mensili. Buon interesse. Offerte sub «Sicurezza 11615» al Piccolo. 11615 N

200 corone cercansi, restituibili due rate. Offerte «Buona garanzia 11624» Piccolo. 11624 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

FONDO via Madonnina, tese 480 vendesi. Ottima speculazione. Indirizzo Piccolo. 2063 O

FONDO cercasi 70-100 tese quadrate per costruzione villino di pianoterra e primo piano. Offerte con preciso indirizzo, quantità tese e prezzo sub «Fondo villino» al Piccolo. 2119 O

STABILE centrale vistoso, reddito scambiasi con possessione Friuli-Istria. Offerte «Provinciale 11657» Piccolo. 11657 O

STABILI città esenti imposte permuterebbesi con ville o fondi qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 2013 O

VILLA praticamente arredata, con giardino, grande orto e campi vendesi buone condizioni. Rivolgersi: E. Bratuscha, Windisch-Feistritz, Stiria Meridionale. 11109 O

VILLA a Trieste e villa a Gorizia vendonsi o affittansi. Indirizzo Piccolo. 2014 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIARE benissimo spendendo pochissimo è tanto raro che merita persuadersi visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Carducci, Sorgente 5, in corte. Camere palissandro, mogano, noce, frassino, rovere, faggio, ciliegio, cucine, pezzi singoli, divani, ottomane, poltrone, sedie pelle, suste, materassi, attaccapanni, modiglioni, tavole, tavolini, scrivanie, mobili ferro. Prezzi fissi, massima garanzia scritta. 11338 P

ARRIVATI vestiti da signora ultime novità, mantelli Etamin, blouse fantasia, abitini, gonne, vestaglie. Jess, Barriera 15. 11646 P

ACQUA Colonia deliziosamente profumata, elegante bottiglia corone 3. Romano, Passo Giovanni 2. 11687 P

ARGENTERIA usata, oro vecchio, gioie, compera Vito de Gioia, piazza grande 4. 2062 P

BUSTI elegantissimi, modelli parigini; lunghi 50 cm., cor. 8.50, calze seta da donna cor. 1.90 paio. Via S. Giovanni 7, scala seconda, porta 14 (dalle 9-12, 2-5). 2123 P

CAMERE letto moderne, solide, vende falegname prezzo d'occasione. Chiadino Monte 5 (vicino Ricreatorio comunale Settefontane). 11667 P

COSTUMINI qualsiasi forma, vestiti Gambetta per scolari, soprabitini alla marinaia, grande emporio. Prezzi onesti, Jess, Barriera 10, «Alle Grandi Fabbriche». 11592 P

CAPPELLI, splendidi modelli Parigi, blu-se elegantissime, stoffe, vestiti inglesi signora confezionati sarta diplomata Milano, biancheria confezionata, telerie; pagamenti settimanali mensili. Gatteri 19, I. 11417 P

CAPIGLIATURA splendida biondo-oro produce estratto cammomilla speciale. Farmacia Piazza S. Francesco. 11609 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce il cerotto Capsicos, farmacia Zanetti via Nuova 41. 13267 P

FORME da cappelli, fantasie, fiori, recentissima novità, prezzi bassissimi. Indirizzo Piccolo. 2121 P

GRANDISSIMO assortimento borse da spesa a prezzi mitissimi nel negozio articoli da cucina e galanterie. Piazza Ponterosso 6. 2134 P

GALLINE stiriane al chilo corone 2.20. Macelleria Giovanni Veronese, Largo Santorio. 2009 P

IN primavera si usi per rinforzare l'organismo ed il sangue l'insuperabile Bioglobin. 795 P

IN occasione del Purim la salumeria «Cascer», Polacco, via del Ponte, trovasi fornita di salumi assortiti. 2080 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 22-46; manzo, vitello, agnello, galline, anitre, polli, tutto primissima qualità. 11679 P

OCCASIONE feste Pasquali! Sei cartoline corone 2, Sei fotografie formato moderno cor. 3. Sei visit e un ingrandimento cor. 5. Unicamente fotografia Mioni, Via Silvio Pellico 8, vicino Galleria. 11574 P

OREFICERIA, argenteria, vendesi ratealmente. Scrivere Czas, Via Tor San Lorenzo 2. 11671 P

OCCASIONE! Recente arrivo borsette metallo ultima novità, elegantissime, prezzi modesti. Romano, Passo Giovanni 2. 11688 P

OCCASIONE! Pettini acconciatura, modelli, recenti, prezzi mitissimi. Romano, Passo Giovanni 2. 11689 P

PALME artificiali splendide, cor. 2; rose e fiori per cappelli prezzi mitissimi. - Piazza San Giovanni 3, Taussig. 2130 P

PROSCIUTTI Praga 2.80, vino Refosco dolce a spina 1.60, buffet S. Sebastiano N. 6. 2102 P

PROFUMI finissimi, francesi, eleganti, astucci, adatti per regali, prezzi miti. Romano, Passo Giovanni 2. 11686 P

PIANINI viennesi, splendidi modelli, 10 anni garanzia, cor. 590. Piazza Goldoni N. 12. 1837 P

STRALCIO di tutti i vestiti da uomo e ragazzi Piazza Pozzo del mare 5, vicino al Restaurant Bonavia. 11647 P

STANZE matrimoniali, noce americana, vendonsi, occasione. Ferriera 30, falegname. 11665 P

SCARPE signora-uomo, stivali. Pagamenti anche rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, primo piano. 2088 P

SIGNORE! Acquistate articoli da toilette, soltanto presso Romano, Passo Giovanni 2. Treccie capelli naturali, cor. 4. 11690 P

SCARPE, stivali eleganti da signora, prima qualità vendonsi in rate settimanali una corona o quattro corone mensili. Pina Colautti, Parini 12, porta 8. 11650 P

TRAFORO! Passatempo utile dilettevole bellissimo legname lucidato nel deposito Scorzeria 4. 2085 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi assortimento grandissimo. Prezzi convenientissimi riconosciuti generalmente. Pagamenti anche rateali. Solamente sino stassera assumonsi ordinazioni per pagare a settimana-mese. Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. Attenzione all'indirizzo. 2087 P

VINO di Rovigno, propria produzione: Terrano 80: moscato bianco 96, litro; Refosco 2, Trumino 2, moscato bianco rosa 1.60 bottiglia. Annunziata 6, Angelo Rocco. 2120 P

VESTITI fatti, ragazzi-uomo. Da corone 18, 22, 27, 30, 34. Levi, Via Antonio Caccia 6, I piano. Oggi e domani solamente questi prezzi. 2086 P

VESTITI fatti per uomo, donna, ragazzi, pagamenti rateali, prezzi bassi. Barriera 29. 2107 P

VITELLO Tolmino di prima qualità a cor. 1.44, 1.60, 1.80, 2.—. Macelleria, Acquedotto 2. 11659 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

OPICINA cercasi pei mesi luglio, agosto, settembre appartamento possibilmente bene ammobiliato di 3 camere, camerino, cucina di buona posizione. Offerte sotto «Comodità estiva 11458» Piccolo. 11458 Q

OPICINA! Subaffittasi per stagione stanza ammobiliata senza cucina in bel villino centralissimo, rimpetto tramway. Scrivere «Occasione 2112» Piccolo. 2112 Q

STANZA grande o due piccole con pezzetto giardino al mare e vitto cercasi presso Barcola per maggio, giugno e mezzo luglio. Scrivere sub «Rosina 11594» Piccolo. 11594 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

OCCHI che incontrano i miei e ne leggono il pensiero, dovrebbero leggere anche la lettera che si trova posta restante alle iniziali del nome e del cognome mio e N. 18. 12625 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina diciottenne con signore giovane. Scrivere «Veduta al mare» posta centrale. 11651 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina ventiduenne con signore. Scrivere «Camerera 338» posta centrale. 11653 R

OGGI è un anno che assieme visitammo i sepolcri, quanta adorazione per quell'ideale che vorrebbe essere tramontato. 11697 R

PERSONA che m'inviò scritto pregata ritirare sub (mia professione) ferma posta centrale L. S. 11684 R

REMBRANDT. Invocate quanto volete, che per me, ora, mi apparite in un aspetto diverso di prima! Scapestrata!!! 11608 R

MORO. Se siete la persona a cui è rivolto il mio pensiero, sperate. Se siete uno sconosciuto lasciate ogni speranza. Bionda Giulietta. 11597 R

TRAVIATA Barriera. Scrivi giornale quando, come ci vedremo. 11603 R

TITI, hai lettera. Tanti.... 2055 R

SANTA! T'auguro col cuore con l'anima tutto ciò che puoi desiderare. Tuissimo. 2104 R

TRILBY. Penosa, vana attesa! Impedita? Se non ti vedrò prima, buone feste sposina mia. 11664 R

ARTA 11. Ho compreso benissimo chi sei. Tanti cari saluti. 2098 R

STELLA. Le migliori feste, se un mio sentito augurio può ancora interessare e far piacere. Cordialissimi. G. 11676 R

BALTIMORE anima mia perchè eri così triste?? Quei giorni sarò difficilmente qui. Andrò come il solito. Sii felice che ti amo tanto. Ottime feste tuo per sempre. 2114 R

MEA. Alle quattro desiderando molto di vederti. 11693 R

VIOLA perchè tanto silenzio? Se così non volete scrivete sub precedenti. Verrò sabato come il solito. Buona Pasqua e mille affettuosissimi da chi Vi ricorda sempre. Eros. 11696 R

A. Ebbene sì, giacchè fra breve Voi partite per non ritornare mai più così, voglio spiegarVi tutto a voce. Venite domani (sabato) alle 6 pom. nel luogo del nostro ultimo abboccamento. M. B. 11698 R

DENARO

si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.